

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

53^a SEDUTA

MARTEDÌ 3 LUGLIO 2018

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	56,59
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	56
CAMPO (Movimento Cinque Stelle)	57
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura)	58
LUPU (Partito Democratico XVII Legislatura)	58
RAZZA, <i>assessore per la salute</i>	59

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	7
--	---

Disegni di legge

(Comunicazione di invio alla competente Commissione)	7
(Comunicazione di apposizione di firma)	7

Governo regionale

(Comunicazione di invio del 'Documento di economia e finanzia regionale' (DEFR) per gli anni 2019/2021)	7
--	---

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di dimissione dalla carica di Presidente)	7
--	---

Interpellanze

(Annunzio)	5
------------------	---

Interrogazioni

(Annunzio)	4
(Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Beni culturali e identità siciliana"):	
PRESIDENTE	8,9,13,21,22
TUSA, <i>assessore per i beni culturali e l'identità siciliana</i>	9,11,13,14,16,20,21
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	10,13
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle)	15
CAFEO (Partito Democratico XVII Legislatura)	17
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	19,20

Mozioni

(Annunzio)	6
(Seguito della discussione di mozioni nn. 33,52,66,38,74,76,77,93,97,106):	
PRESIDENTE	22,24,53,56
PASQUA (Movimento Cinque Stelle)	26
RAZZA, <i>assessore per la salute</i>	26,31,33,39,43,45,47,50,55
ZITO (Movimento Cinque Stelle)	29
CAFEO (Partito Democratico XVII Legislatura)	30
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle)	32
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	35
PAPPALARDO, <i>assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo</i>	36
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle)	38,47
DE LUCA ANTONINO (Movimento Cinque Stelle)	42,44,46,50,52
LUPU (Partito Democratico XVII Legislatura)	44,50
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	53
PAGANA (Movimento Cinque Stelle)	55

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	22
LUPU (Partito Democratico XVII Legislatura)	22
PASQUA (Movimento Cinque Stelle)	22
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura)	23

ALLEGATO:

Interrogazioni con richiesta di risposta orale (testi)	60
Interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione (testi)	62
Interrogazioni con richiesta di risposta scritta (testi)	65

XVII LEGISLATURA

53^a SEDUTA

3 luglio 2018

Interpellanze (testi)	73
Mozione (testo)	81

La seduta è aperta alle ore 15.14

ZITO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*).

ZITO, segretario:

N. 229 - Stabilizzazione dei medici di guardia precari.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Calderone Tommaso A.; Gallo Riccardo; Cannata Rossana

N. 232 - Perdurante attività di abbancamento nella discarica di Motta Sant'Anastasia, denominata Valanghe d'Inverno, di proprietà della Oikos s.p.a.

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Barbagallo Anthony Emanuele

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*).

ZITO, segretario:

N. 233 - Notizie circa l'istituzione del Parco archeologico e paesaggistico della Valle dell'Aci.

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Barbagallo Anthony Emanuele

N. 234 - Manutenzione urgente del Poliambulatorio di Pedara (CT).

- Assessore Salute

Barbagallo Anthony Emanuele

N. 235 - Notizie in merito alla proroga delle convenzioni di affidamento in gestione delle riserve naturali e delle aree protette.

- Assessore Territorio e Ambiente

Barbagallo Anthony Emanuele

N. 236 - Lavori di ristrutturazione del P.O. Castiglione Prestianni di Bronte (CT).

- Assessore Salute

Barbagallo Anthony Emanuele

N. 237 - Classificazione in PTA del Poliambulatorio di Pedara (CT).

- Assessore Salute

Barbagallo Anthony Emanuele

N. 238 - Procedure di stabilizzazione del personale del comparto sanitario.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Pullara Carmelo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate (*i testi delle interrogazioni sono riportate in allegato*).

ZITO, segretario:

N. 230 - Chiarimenti in merito alla regolarità delle nomine dei componenti del Consiglio regionale dei beni culturali e ambientali.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Zito Stefano; Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Campo Stefania; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

N. 231 - Riqualificazione dell'area dell'autodromo di Siracusa.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Zito Stefano; Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Campo Stefania; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Marano Jose; Zafarana Valentina; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate (*i testi delle interpellanze sono riportati in allegato*).

ZITO, segretario:

N. 64 - Affidamento dei locali della ex Colonia Marina di Pozzallo (RG).

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

- Assessore Economia
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Sunseri Luigi; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; Pasqua Giorgio; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Schillaci Roberta; De Luca Antonino; Pagana Elena; Di Caro Giovanni; Marano Jose

N. 65 - Ricerca di sali potassici ed alcalini nel territorio dei Comuni di Cattolica Eraclea e Ribera (AG).

- Assessore Territorio e Ambiente

Lupo Giuseppe; Catanzaro Michele; Cafeo Giovanni; Arancio Giuseppe Concetto

N. 66 - Trasporto pubblico della ex provincia di Trapani.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Palmeri Valentina; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Siragusa Salvatore; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 67 - Tavolo tecnico regionale per il disegno dei percorsi assistenziali dell'area materno-infantile.

- Assessore Salute

Zafarana Valentina; Palmeri Valentina; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Siragusa Salvatore; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 68 - Istituzione di una ZES nel messinese.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive

Zafarana Valentina; Palmeri Valentina; Campo Stefania; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; De Luca Antonino; Di Caro Giovanni; Di Paola Nunzio; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Marano Jose; Pagana Elena; Pasqua Giorgio; Siragusa Salvatore; Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della mozione presentata (*il testo della mozione è riportato in allegato*):

ZITO, *segretario*:

N. 115 - Paventata crisi ambientale dell'area ricadente nei comuni di Ribera e Cattolica Eraclea (AG).

Pullara Carmelo; Mangiacavallo Matteo; Di Caro Giovanni;

La Rocca Ruvolo Margherita; Catanzaro Michele
Presentata il 26/06/18

PRESIDENTE. Avverto che la mozione testé annunciata sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di invio di disegno di legge alla competente Commissione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura del disegno di legge inviato alla competente Commissione.

ZITO, *segretario*:

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti. (n. 290).

Di iniziativa governativa.

Inviato il 2 luglio 2018.

Parere I

Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che:

- l'onorevole Emanuele Dipasquale, con nota prot. n. 4545/SG.LEG.PG. del 13 giugno 2018, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 280 "Norme regolamentatrici delle modalità gestionali, organizzative e di funzionamento dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia 'A. Mirri'";

- l'onorevole Catanzaro, con nota prot. n. 4671/SG.LEG.PG. del 20 giugno 2018, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 259: "Modifiche ed integrazioni all'articolo 12 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5. Aggiornamento della graduatoria unica distrettuale dei lavoratori del settore forestale".

Comunicazione di approvazione di risoluzione

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione 'Salute, Servizi sociali e sanitari (VI)' nella seduta n. 34 del 20 giugno 2018 ha approvato la risoluzione 'Atto di indirizzo in ordine al potenziamento della branca medica di anestesia, rianimazione, terapia intensiva e del dolore' (n. 4/VI).

Comunicazione di invio del 'Documento di economia e finanzia regionale' (DEFR) per gli anni 2019/2021

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione ha inviato in data 29 giugno 2018 il 'Documento di economia e finanzia regionale' (DEFR) per gli anni 2019/2021.

Comunico altresì che il predetto Documento è stato trasmesso alle Commissioni permanenti il 3 luglio 2018, ai sensi dell'articolo 73 bis.1, comma 1 del Regolamento interno.

Comunicazione di dimissione dalla carica di Presidente di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta alla Presidenza il 28 giugno 2018, e protocollata al n. 4874/AULAPG del 2 luglio successivo, l'on. Cateno De Luca ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente del Gruppo parlamentare "Misto" a far data dal 30 giugno 2018, a seguito dell'avvenuta elezione a Sindaco della città di Messina.

L'Assemblea ne prende atto.

Invito, pertanto, il suddetto Gruppo parlamentare a procedere tempestivamente all'elezione del Presidente e del Vicepresidente.

Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: «Beni culturali e identità siciliana»

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica «Beni culturali e identità siciliana».

L'Assessore è presente in Aula.

Si passa all'interrogazione n. 39 «Chiarimenti e servizi sullo stato di aggiornamento dell'anagrafe dell'edilizia scolastica e sulla sicurezza degli edifici», a firma dell'onorevole Siragusa ed altri deputati del Movimento Cinque Stelle.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, visto che:

l'art. 7 della legge 23/96 attribuisce al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca la realizzazione e la cura dell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica, articolata per regioni e diretta ad accertare la consistenza, la situazione e la funzionalità del relativo patrimonio, al fine di attivare uno strumento conoscitivo fondamentale per i diversi livelli di programmazione del settore;

la circolare n. 16 del 17 Luglio 2007, Prot. N. 2524 del 17 Luglio 2007, del Servizio VII - U.O. XV P.I. del Dipartimento Pubblica Istruzione dell'allora Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione disegna una situazione del patrimonio scolastico regionale che presenta ancora molteplici carenze relative sia alla qualità delle strutture sia a quei requisiti di igiene, sicurezza ed agibilità che renderebbero le strutture del patrimonio scolastico presente all'interno della Regione siciliana, idonee all'uso;

considerato che:

il certificato di agibilità assicura il rispetto di tutte le normative tecniche a cui l'immobile deve ottemperare ed in particolare assicura, fra l'altro, la regolarità della costruzione dal punto di vista igienico-sanitario, della sicurezza sismica e della conformità alla legge degli impianti tecnologici;

il mancato possesso di tale certificato rappresenta un fattore di rischio ed un pericolo per la sicurezza di alunni, insegnanti e personale che operano all'interno delle strutture facenti parte del patrimonio scolastico sito all'interno del territorio della Regione siciliana;

considerato che:

l'ultimo programma triennale di edilizia scolastica risale al triennio 2007-2009;

in data 3 Ottobre 2012 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri, un programma di edilizia scolastica in attuazione della risoluzione parlamentare 2 Agosto 2012, AC 8-00143 delle Commissioni V e VII della Camera dei Deputati (13A00091), pubblicato sulla G.U. del 9 Gennaio 2012 che prevede per la nostra Regione interventi su 10 strutture scolastiche con un impegno economico di circa 1,2 milioni di Euro;

per sapere:

quale sia lo stato di aggiornamento dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica regionale;

quale sia lo stato di rispetto delle normative in tema di edilizia scolastica nei Comuni della Regione;

quale sia il livello informativo del Governo Regionale sul numero di scuole che non risultino in possesso di tutti i requisiti di sicurezza, le autorizzazioni, le concessioni e le agibilità imposti dalla legge;

quali iniziative si intendano adottare al fine di monitorare ed avere una costante informazione sullo stato di messa in sicurezza ed adeguamento alle disposizioni di legge in tema di agibilità e sicurezza delle strutture scolastiche siti all'interno del territorio regionale;

quali provvedimenti si intendano adottare al fine di adeguare le strutture adibite ad edilizia scolastica presenti sul territorio della Regione ai requisiti, anche minimi, di sicurezza richiesti dalla normativa vigente».

Ha facoltà di parlare l'assessore Tusa per fornire risposta.

TUSA, *assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*. Signor Presidente, onorevoli deputati, in effetti questa interrogazione non riguarda l'assessorato che io ho l'onore e l'onere di presiedere, bensì l'Assessorato alla pubblica istruzione, perché l'edilizia scolastica non è di competenza dell'Assessorato ai beni culturali.

PRESIDENTE. Sarà trasmessa all'assessore competente e sarà inserito all'ordine del giorno della prossima seduta.

Si passa all'interpellanza n. 10 «Allestimento dei teatri di pietra per la stagione estiva 2018», a firma dell'onorevole Barbagallo.

Ne do lettura:

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

negli ultimi due anni, la Regione siciliana si è fatta carico delle spese relative all'allestimento dei teatri di pietra di Catania, Morgantina, Tindari e Taormina al fine della messa in scena di spettacoli di grande richiamo artistico e turistico nell'ambito della più ampia manifestazione Anfiteatro di Sicilia, promossa dagli Assessorati al Turismo e ai Beni culturali e finanziata nell'ambito dell'accordo di programma quadro (APQ) Sensi Contemporanei per il tramite dell'Ufficio per il Cinema e l'audiovisivo della Regione Siciliana in collaborazione con la Fondazione Taormina Arte;

l'allestimento dei teatri è fondamentale al fine della programmazione degli eventi e la stesura del cartellone estivo che deve essere fissato per tempo per consentire agli operatori del settore di pianificare contratti ed investimenti per la messa in scena, bloccando le date degli eventi e gli artisti;

per lo svolgimento degli spettacoli, è necessario inoltre che i siti siano conformi alle prescrizioni di sicurezza richiesti dalla normativa vigente con la conseguente predisposizione di misure idonee alla fruizione pubblica con un certo anticipo rispetto all'evento: in mancanza, le commissioni provinciali di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo non potranno concedere il nulla osta di competenza;

il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Messina ha inoltrato alla Regione, al Comune di Taormina e alla Fondazione Taormina Arte una nota nella quale si sollecitano gli enti in indirizzo all'adozione di una lunga lista di interventi per la messa in sicurezza del teatro antico di Taormina, sottolineando come il periodo invernale, nel quale i siti non ospitano eventi, debba essere utilizzato per le necessarie opere di manutenzione per il ripristino delle condizioni di sicurezza da garantire nei periodi in cui il sito è utilizzato per gli spettacoli;

considerato che:

nelle stagioni precedenti, tali adempimenti, a cominciare dall'assunzione degli impegni di spesa per gli allestimenti, sono stati assolti ad inizio anno;

per il 2018, al contrario, nulla si è mosso finora né relativamente agli impegni di spesa né relativamente ai nulla osta necessari per l'uso dei siti;

quello che si profila è un ritardo che avrà effetti disastrosi sulla programmazione degli spettacoli nei suddetti teatri;

in assenza di qualsiasi certezza circa l'allestimento dei teatri, è impossibile che gli imprenditori del settore possano opzionare artisti e spettacoli prestigiosi che, di conseguenza, saranno dirottati altrove; di conseguenza, anche gli imprenditori turistici non sono nelle condizioni di definire la propria offerta e venderla per tempo;

appare impensabile che, in luoghi di assoluto prestigio dall'enorme potenziale turistico, non vi siano a tutt'oggi garanzie basilari per la programmazione della stagione estiva, con un danno incalcolabile per gli operatori e per l'indotto che tali eventi generano;

per sapere se non ritengano di dovere provvedere, con assoluta urgenza, all'assunzione degli impegni di spesa ai fini dell'allestimento dei teatri di pietra di Catania, Morgantina, Tindari e Taormina e consentire la regolare ed ordinata programmazione degli eventi culturali ed artistici in tali siti per la stagione estiva 2018».

BARBAGALLO. Chiedo di parlare per illustrarla.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, l'interpellanza numero 10 è stata presentata a fine gennaio, per la preoccupazione che avevamo, con congruo anticipo, la stiamo discutendo ora che siamo ai primi giorni di luglio, per sapere qual era l'intendimento del Governo in ordine all'allestimento dei Teatri di Pietra.

Più volte, anche nel corso di questa legislatura, come Partito Democratico, abbiamo evidenziato l'importanza ed il ruolo dei Teatri di Pietra, non soltanto perché riteniamo che tra le varie articolazioni dell'offerta turistica regionale siciliana il turismo culturale sia quello che ha maggiori margini di crescita, rispetto alle forme tradizionali, come il turismo balneare, dove la Sicilia è da sempre protagonista e riteniamo che, negli anni, sono addebitabili a questo settore dell'offerta turistica le maggiori responsabilità sulla proposta dell'offerta siciliana, soprattutto all'estero.

A nostro giudizio, negli ultimi anni, mi riferisco in particolare agli ultimi tre anni, rispetto al *trend* del passato, si è riusciti a dare concretezza, non soltanto all'allestimento dei Teatri di Pietra, degli otto, nove Teatri di Pietra, anche per comodità dei colleghi che mi ascoltano, ci riferiamo a Morgantina, Tindari, alla Crai di Palazzolo Acreide, a Segesta, Selinunte, Catania, Taormina e Siracusa. Non solo si è fatto carico dell'allestimento dei Teatri di Pietra, ma anche dell'organizzazione di una stagione di produzione di spettacoli di assoluta eccellenza. Faccio l'esempio di Catania per comodità, perché è la mia città, dove lo scorso anno per citare alcuni artisti, ci sono state delle esibizioni di assolute eccellenze come Carmen Consoli, Battiato, Isabel Allende, produzioni artistiche e musicali come di alcune opere liriche dei teatri pubblici come la Tosca.

Quest'anno, quindi, a gennaio ci siamo premurati di conoscere qual era l'intenzione del Governo, anche perché rispetto agli altri anni ci sono state tre novità importanti. La prima riguarda il raddoppio dei fondi rispetto al 2016 ed al 2015 del sostegno economico dato dall'Assemblea regionale a Taormina arte, che è passato a uno e tre più del doppio rispetto allo scorso anno.

Assessore, le chiedo se conosce l'esistenza della legge regionale n. 16 del 2017, l'articolo 22, che espressamente prevede, a seguito del dibattito che si è svolto in quest'Aula, ed anche alla luce dei vari interventi parlamentari che sono riportati negli atti dell'Assemblea, che prevede il sostegno non soltanto per l'allestimento dei Teatri di Pietra e la loro promozione. Lo stanziamento era quello previsto al sesto comma dello stesso articolo e che ammonta a cinque milioni di euro delle spese del bilancio regionale, ma prevedeva al comma 5 dello stesso articolo lo stanziamento di un milione di euro proprio per le produzioni artistiche.

Siccome mi pare di leggere dal suo labiale che dice che facciamo riferimento al turismo, non è solo così, assessore, le leggo il comma 1 "Al fine di incrementare l'offerta culturale di qualità, la valorizzazione dei siti di interesse culturale e ampliare la destagionalizzazione del calendario turistico, la Regione, attraverso l'assessorato regionale del turismo e l'assessorato regionale dei beni culturali promuove e sostiene la produzione integrata". Quindi, si parlò per la prima volta, nella scorsa legislatura, di una produzione integrata tra i due assessorati che, ad oggi, dalle notizie che abbiamo noi non si è per niente, non soltanto concretizzata, con gravissimo danno anche per la stagione e l'offerta turistica.

Concludo, così sono pronto ad ascoltare la sua risposta e, poi, ovviamente, signor Presidente, mi riservo la replica, la terza riflessione è anche quella su un altro dato in incremento, quindi, non soltanto quello del capitolo di Taormina Arte, non soltanto quello del capitolo previsto dalla legge n. 16 del 2017, ma anche quello consistente più del 10 per cento rispetto agli altri anni dei teatri pubblici che, quindi, hanno la possibilità di investire, a maggior ragione, su produzione.

Quindi, chiedo di sapere, signor Assessore, se ad oggi Morgantina è stata allestita, lo scorso anno abbiamo iniziato il 2 luglio con uno spettacolo meraviglioso di Monica Guerriore, per chiudere con uno spettacolo di musica di luci e suoni alla Villa Romana del Casale, perché noi in questo momento non abbiamo notizie dell'allestimento di Taormina, non abbiamo notizie dell'allestimento di Tindari, non abbiamo notizie dell'allestimento di Palazzolo Acreide e di Selinunte. Sarebbe un grave danno per la promozione della Sicilia nel mondo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Tusa per fornire risposta.

TUSA, *assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*. Signor Presidente, onorevoli deputati, premesso che, com'è stato detto, a noi come Assessorato Beni culturali compete la manutenzione e

la valorizzazione del sito, ma tutto ciò che è promozione e organizzazione degli spettacoli compete all'Assessorato al Turismo; questo però non mi esime dal valutare in maniera sintetica e sincretica il problema, anche perché da quando mi sono insediato la collaborazione con l'Assessorato al Turismo è pressoché quotidiana, quindi, quotidianamente noi affrontiamo i problemi in maniera sinergica.

Tuttavia, il capitolo cui lei alludeva, è un capitolo che viene speso interamente dall'Assessorato al Turismo, non è un capitolo che afferisce a nostri capitoli di spesa, quindi, la spesa su quel capitolo non è di mia competenza, volevo però premettere che a monte a noi è mancato un documento fondamentale che generalmente viene promulgato dall'Assessorato al Turismo entro il 15 settembre dell'anno prima, in cui c'è l'elenco preciso di tutti gli spettacoli che vengono realizzati poi nei cosiddetti Teatri di Pietra o zone archeologiche adibite a spettacoli.

E non mi risulta - ho chiesto anche al collega Pappalardo - che al 15 settembre del 2017 sia stato divulgato questo elenco, quindi, noi a tutt'oggi abbiamo delle notizie parziali su quello che viene fatto nei vari Teatri, non abbiamo una pianificazione unitaria.

Andando nel merito, io mi sono documentato ovviamente dei quattro teatri che nell'interrogazione sono stati menzionati e le posso dire che Catania è perfettamente in regola, addirittura abbiamo una autorizzazione pluriennale e già Catania ha funzionato in maniera egregia in occasione del Giro d'Italia, quindi Catania non è un problema.

Per quanto riguarda Morgantina, non abbiamo a tutt'oggi nessuna pianificazione di spettacoli, quindi, non sappiamo che tipo di spettacoli verranno espletati a Morgantina, per cui il polo che si occupa di Morgantina si è occupato solamente della normale manutenzione, nel momento in cui sapremo che tipo di spettacoli vengono realizzati, ovviamente ci attiveremo.

Per quanto riguarda Tindari, ormai mancano pochi giorni per l'adeguamento totale di tutto il teatro, il sovrintendente di Messina mi ha notiziato che sono in corso di espletamento i lavori per circa 80 mila euro che riguardano, non solo l'adeguamento del teatro, ma addirittura l'ampliamento dei posti, noi quest'anno per la prima volta raddoppieremo il numero dei posti a Tindari, quindi, c'è un miglioramento sensibile della possibilità di espletare spettacoli nel teatro di Tindari. Per quanto riguarda Taormina, è in piena utilizzazione, non ci sono problemi.

Pertanto, posso tranquillizzarla che la situazione di quei quattro teatri che vengono menzionati nell'interrogazione è pressoché ottimale. Lei ha menzionato anche dei teatri che non venivano menzionati nell'interrogazione: Segesta, anche lì parliamo di un sito già pronto per accogliere gli spettacoli. Domani mattina presso il Comune di Calatafimi è in programma una conferenza stampa che mostrerà alla stampa e al pubblico il cartellone di Segesta.

Per quanto riguarda Selinunte, che come è noto non ha teatro, quindi non parliamo di teatro, ma parliamo di spazi, sono spazi attrezzati, in particolare si tratta di due spazi che vengono utilizzati a Selinunte, uno davanti al Tempio E e uno nella spianata davanti al Baglio Florio, entrambi gli spazi sono perfettamente agibili.

Per cui in concreto posso dire che, non solo ci siamo attivati malgrado il ritardo dell'approvazione della Finanziaria, perché come è ben noto noi ci possiamo attivare nel momento in cui abbiamo la disponibilità finanziaria, altrimenti dobbiamo lavorare sui dodicesimi, quindi, non solo ci siamo attivati in tempo e in tempo record abbiamo colmato delle lacune che normalmente vanno colmate, spalmate su più tempo, ma addirittura abbiamo ampliato, come a Tindari, l'offerta di spettacoli e invito tutti voi a consultare i nostri siti su quella che è l'offerta di spettacoli che quest'anno è stata programmata e verrà realizzata non solamente nei teatri di pietra tradizionali, ma in tutta una serie di siti minori che da quest'anno per la prima volta verranno adibiti a spettacoli, Agrigento, Eraclea, casa di Pirandello ed altri siti minori della provincia di Agrigento. C'è un cartellone estremamente ricco e quindi vi invito consultarlo.

Infine, aggiungiamo anche quest'anno un altro teatro di grande pregio, anche se molto difficile da utilizzare perché in situazioni impervie e con problemi di sicurezza non indifferenti, che è il teatro di Iato, comune di San Cipirello. Anche al teatro di Iato verranno fatti 3 spettacoli di grande pregio. Pertanto, vi invito a consultare i nostri siti perché devo dire, mi permetto di correggere quanto lei

diceva, quest'anno c'è invece un incremento notevole, quasi un raddoppio per l'offerta di spettacoli rispetto all'anno scorso.

Concludo con un'ulteriore notizia, una ulteriore novità: il parco archeologico di Agrigento, verrà aperto per sette giorni con spettacoli continui dall'alba e fino a mezzanotte. Quindi, un cartellone veramente ricco ed invidiabile che è stato apprezzato a livello nazionale ed internazionale.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non mi ritengo per niente soddisfatto. Non contesto la ricostruzione che fa lei su altri siti che fanno parte dell'organizzazione dell'offerta di beni culturali, ma io credo che per la promozione e l'immagine della Sicilia nel mondo e anche per la visione della Sicilia, che dovrebbe avere una classe dirigente all'altezza del Governo di questa Regione, tre siti come Catania, Morgantina e Tindari siano fulcro centrale dell'offerta turistica.

Non è così, Assessore, mi scusi. A Catania ci sono soltanto 3 over sinfoniche, non c'è neanche un'opera lirica e le dico di sentire i suoi dirigenti, di cui peraltro ho la massima stima ed è chiaro che nel meccanismo si è inceppato qualcosa. Se l'anno scorso abbiamo detto che abbiamo avuto Carmen Consoli, Battiato, Tosca, lei guardi il programma di quest'anno e avrà l'onestà di riconoscere che sono stati fatti no 10 passi indietro, ma 1000.

Morgantina, che è uno dei siti più apprezzati al mondo, ancora oggi - lo possono testimoniare i parlamentari eletti nel collegio di Enna - non è allestita e non è previsto uno spettacolo né a Morgantina né alla villa romana del Casale. La stessa cosa per Tindari, dove sono vere le cose che dice lei con riferimento all'allestimento, ma non alla produzione di spettacolo.

Comunque le riconosco il fatto che si è insediato da pochi mesi, che probabilmente c'è stato un lavoro preparatorio che non è stato adeguato nel suo assessorato, ma il punto vero è se questa integrazione tra beni culturali e turismo in questa Terra la vogliamo organizzare o no.

Avete pure i fondi che sono più consistenti rispetto a quello e a quelli degli altri anni. E' prevista pure dal comma 1 dell'articolo 22 l'integrazione, peraltro, si è dato seguito a questa integrazione per Taormina, non si comprende perché non si è dato seguito all'integrazione per l'allestimento di Teatri di Pietra degli altri siti, come era giusto.

Quindi, non mi dichiaro per nulla soddisfatto signor Presidente e, ai sensi dell'articolo 152 del Regolamento, mi riservo di presentare una mozione per invitare il Governo nel più breve tempo possibile, visto che è saltata la promozione e l'allestimento dei Teatri di Pietra nell'anno 2018 ad organizzarla nel più breve tempo possibile per l'anno 2019.

PRESIDENTE. Con riferimento all'eccezione di competenza formulata dall'assessore per i Beni culturali ed identità siciliane, rivolgo l'invito alla Presidenza della Regione, titolare delle deleghe degli Assessori per la trattazione degli atti ispettivi a volere procedere all'assegnazione dell'interrogazione n. 39 al competente Assessore, informandone il primo firmatario e questa Presidenza.

Si passa all'interrogazione n. 64 «Chiarimenti in ordine alla gestione del parco archeologico di Selinunte» a firma del Movimento Cinque Stelle.

Ne do lettura:

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

il sito archeologico di Selinunte rappresenta uno dei più interessanti dell'intera Regione;

esso rappresenta, infatti, la testimonianza di una delle più antiche città marittime e di frontiera aperta ad influssi punici, elimi e sicani che, con un'estensione di 270 ettari, risulta il più grande d'Europa, comprendendo numerosi templi, santuari e altari;

il suo assetto urbanistico, realizzato tra il 409 e 250 a.C., perfettamente conservato - con la cinta muraria dello stesso periodo che comprende alcuni tra i templi più significativi del mondo greco -, si distingue per dimensioni e purezza di forme, per continuità di testimonianze scultoree (le metope di Selinunte) e per vastità ed eterogeneità di necropoli;

che l'antica metropoli della Sicilia ellenica costituisce uno dei centri di maggiore interesse per studiosi, archeologi e visitatori, fornendo nel campo dell'urbanistica, dell'architettura militare templare, della sculture dell'arte funeraria una testimonianza ed un ruolo insostituibile nella storia e nell'archeologia del mondo antico;

nel 2017, il parco archeologico di Selinunte ha registrato ben 300.000 visitatori provenienti da tutto il mondo;

considerato che:

i servizi offerti al turista sono carenti e non adeguati alla rilevanza del sito archeologico (ad esempio, da quanto si è appreso, il bar è chiuso e i bagni non possono essere utilizzati per carenza di pulizia);

il sistema di climatizzazione del Museo Archeologico del Baglio Florio, situato all'interno del Parco Archeologico di Selinunte, non è funzionante, con la conseguenza che nella stagione invernale la temperatura interna è ben al di sotto di quella consentita dalle norme in materia di salubrità nei luoghi di lavoro, mentre nel periodo estivo, il mancato funzionamento dell'impianto, determina un clima torrido per i turisti e il personale;

la biglietteria d'ingresso del Parco lato Triscina, non risulta adeguata agli standard qualitativi minimi ed essenziali (il sito è sprovvisto di arredi, di punti luce idonei, di un cassa adeguata come riportato su Il Giornale di Sicilia del 6.2.2018);

l'ingresso al Parco viene chiuso alle 13.00 non rendendo fruibile l'accesso ai turisti nelle ore pomeridiane.

per sapere se intendano intraprendere azioni concrete affinché venga garantita la fruibilità del Parco archeologico di Selinunte e quali azioni questo Governo, in collaborazione con gli Assessorati preposti, intenda compiere per adeguare i servizi agli standard qualitativi europei.

Ha facoltà di parlare l'assessore Tusa per fornire risposta.

TUSA, assessore per i beni culturali e l'identità siciliana. Per quanto riguarda l'interrogazione relativa al Parco archeologico di Selinunte, signor Presidente, onorevoli deputati, posso confermare che sono in atto lavori di sistemazione del Baglio Florio, dove insiste il Museo del Parco archeologico di Selinunte, per la realizzazione di un impianto di climatizzazione che è già esistente, mancava tuttavia la cabina elettrica potenziata per potere sostenere questo tipo di impianto. E' stato già finanziato nell'ambito del PO-FESR, i lavori sono in corso di espletamento, in ultimazione.

Per quanto riguarda la gestione degli ingressi al Parco, oltre all'ingresso tradizione dal lato di Marinella di Selinunte, è stato attivato l'ingresso dal lato Triscina. Un ingresso parzialmente gestito

dal Comune di Castelvetro dove i servizi esistenti come il bar, il *book shop* sono di pertinenza del Comune di Castelvetro così come il parcheggio. Il secondo ingresso è aperto però, causa mancanza di personale, solamente le mattine fino alle 13 nei giorni feriali.

Questo è ovviamente un problema che dipende dalla carenza di personale che abbiamo nell'ambito del Parco archeologico di Selinunte.

Per quanto riguarda i bagni, sono di pertinenza del comune, quelli dell'ingresso lato Triscina, ma mi risulta che dietro ripetute sollecitazioni da parte nostra il Comune ha provveduto finalmente alla manutenzione ordinaria di questi bagni.

Come sapete il comune di Castelvetro è sotto commissariamento, per quanto riguarda invece i servizi di nostra competenza, all'interno del Parco, c'è una normale manutenzione che viene espletata quotidianamente e quotidianamente c'è la pulizia dei bagni e quant'altro.

La situazione si è anche risolta per quanto riguarda il problema della pulitura, perché così come in altri siti archeologici della Regione abbiamo stipulato convenzione con l'Ente forestale e con l'ESA che sta provvedendo e ha quasi completato in alcuni siti il diserbo dei siti archeologici.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Schillaci.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, sono cose che avevamo rilevato mesi fa. Rimane sempre il problema del pagamento, dello sbigliettamento, perché c'era una mancata organizzazione di vari servizi.

Ci staremo dietro, mi auguro che lei possa prevedere anche un sistema di controlli all'interno del Parco, dal momento che non siamo in fase di autonomia.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 145 "Iniziative al fine di garantire l'espletamento delle funzioni culturali del 'Museo del papiro Corrado Basile", a firma degli onorevoli Cafeo e Lupo.

Ne do lettura:

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con Decreto dell'Assessore per l'Economia n.2882 del 29.12.2017 sono state decretate le variazioni nello stato di previsione della spesa del bilancio finanziario della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2017;

il suddetto Decreto individua le somme da erogare in favore dei beneficiari di un sostegno economico di cui all'articolo n.128 della l.r. n. 11/2010 che disciplina il procedimento di concessione di sostegni economici a favore di enti, fondazioni, associazioni e altri organismi per la realizzazione di iniziative aventi rilevanza sociale, socio-sanitaria, culturale, storica e di promozione dell'immagine della Regione;

nell'ambito delle risorse destinate all'Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità Siciliana si rileva una cospicua riduzione dei fondi;

nello specifico, a fronte di circa 2.800 migliaia di euro necessari per il finanziamento dei soggetti che hanno superato il vaglio per potere accedere al contributo ex articolo 128 ne risultano disponibili 1.124.261,57 euro;

considerato che:

alcuni enti, tra i quali il Museo del Papiro Corrado Basile, hanno subito una cospicua riduzione rispetto agli stanziamenti degli anni precedenti;

la riduzione dello stanziamento del Museo del Papiro Corrado Basile deriva, nello specifico, dalla assegnazione di un punteggio di 75/100 che si pone in netta controtendenza rispetto ai valori assegnati negli anni precedenti (92/100 e 95/100);

data la costante attribuzione di elevati punteggi al Museo del Papiro Corrado Basile nel corso del 2017 erano state avviate attività coerenti con l'incremento del prestigio internazionale del Museo quali l'accrescimento delle attività dell'Istituto ed il trasferimento presso una nuova e più ampia sede;

la ingiustificata e cospicua riduzione dei fondi definisce per il Museo un quadro finanziario insostenibile che determinerebbe quasi certamente la chiusura delle attività;

il 07.02.2018 è stata presentata la I risoluzione della V Commissione Cultura dell'Assemblea Regionale Siciliana, denominata 'Interventi in favore degli enti beneficiari del sostegno economico di cui all'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n.11', finalizzata ad incrementare lo stanziamento per gli enti afferenti all'Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità Siciliana, a rivedere le modalità di ripartizione delle somme a partire dal 2018 ed, infine, ad introdurre la proroga del termine al 30 giugno 2018 per la rendicontazione delle attività finanziate in seno al disegno di legge n. 46/2018;

ritenuto che:

le iniziative poste in essere da parte del Governo risultano insufficienti a far fronte alle pressanti esigenze finanziarie degli enti rientranti nell'elenco dell'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana;

la risoluzione della V Commissione dell'A.R.S. non ha prodotto risultati apprezzabili;

la sessione di bilancio costituisce l'ambito di riferimento all'interno del quale rinvenire una rapida soluzione delle problematiche degli enti beneficiari del sostegno economico di cui all'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11;

per sapere quali iniziative intendano intraprendere per scongiurare il dissesto finanziario del Museo del Papiro Corrado Basile e garantire la prosecuzione delle funzioni culturali espletate da parte degli enti beneficiari del sostegno economico di cui all'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11.

Ha facoltà di parlare l'Assessore Tusa per fornire la risposta.

TUSA, *assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*. Signor Presidente, onorevoli deputati, una delle mie prime visite, nel momento in cui sono stato nominato Assessore per i beni culturali, è stata proprio al Museo del Papiro di Siracusa, perché l'ho individuato come una delle eccellenze del territorio regionale, purtroppo non particolarmente sotto attenzione da parte delle gestioni precedenti.

Ho potuto notare quello che si sa, cioè l'alto livello culturale di quella struttura, che si tratta di una struttura dalla rilevanza non solo regionale, non solo nazionale, ma internazionale. Alcuni papiri provenienti dall'Egitto e da altre realtà internazionali vengono restaurati al Museo del Papiro di Siracusa, è assolutamente ineccepibile la validità di questa struttura.

Purtroppo, per la decurtazione dei capitoli relativi ai contributi che il mio assessorato dà alle istituzioni culturali - ripeto, purtroppo - si è verificato un taglio obbligato dei fondi che normalmente l'assessorato fornisce al Museo del Papiro.

Erano stanziati - se non ricordo male - circa 60 mila euro da dare annualmente al Museo del Papiro, purtroppo, in seguito a decurtazione di tutta la lista dei contributi dati alle istituzioni culturali regionali, il Museo del Papiro ha avuto 15.750,00 euro che ancora non sono stati erogati per un problema che io ho sottoposto diverse volte anche ai colleghi dell'Assessorato dell'economia.

Il problema della Ragioneria del mio Assessorato che è oberata di lavoro e, quindi, ha degli arretrati notevoli, per cui quest'anno verrà erogato al Museo del Papiro la somma di euro 15.750,00 nel più breve tempo possibile. Ho allertato la Ragioneria per stimolare e velocizzare questo procedimento, ma, è mio intendimento, da questo punto di vista mi sento di prendere un impegno, affinché nel prossimo bilancio della Regione venga inserita una posta di bilancio *ad hoc* per il Museo del Papiro perché è veramente una eccellenza del nostro Territorio ed è un delitto se noi non la valorizziamo e supportiamo adeguatamente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cafeo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

CAFEO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, lo dichiaro prima così non me lo scordo, Assessore, io conoscevo e sapevo la sua sensibilità e la conoscenza, tra le altre cose, ne avevamo già parlato, della struttura del Museo del Papiro. Una struttura che, come ha detto lei, comunque, da diversi anni non ha più risorse, non sono stati rispettati - non da lei, ma anche da Governi precedenti - gli impegni presi con questa Istituzione, anche relativamente ad altri Accordi di Programma in cui venivano destinati anche degli immobili di proprietà del Comune per valorizzare ancora meglio questo Istituto.

Non penso che la cifra di 15 mila euro, o la sensibilità dell'Aula, o dei singoli Assessori ogni anno potrà garantire una valorizzazione del Museo del Papiro. Apprezzo la sua sensibilità, però la invito a valutare, considerando anche la valenza internazionale e la mancanza di una creazione, di una valorizzazione anche di risorse umane a cui trasmettere il lavoro che fa oggi il Museo del Papiro, che è un lavoro unico al mondo, perché è una di quelle assurdità in cui il Museo del Papiro non viene considerato né a Siracusa e né nella nostra Regione e, invece, è un fiore all'occhiello dell'Egitto su tutto l'aspetto del papiro.

Invito l'Amministrazione regionale, nello specifico lei Assessore, a valutare anche l'opportunità di una acquisizione del Museo del Papiro da parte della Regione siciliana, in maniera tale da poterlo fare diventare uno strumento non solo di attrazione turistica, ma anche di creazioni di nuove figure professionali e un fiore all'occhiello dell'identità culturale siciliana, nello specifico, poi, in una delle città più antiche come tradizione storica, non solo archeologica, ma anche dal punto di vista culturale, che è Siracusa.

Quindi, sapevo delle risorse non destinate all'interno del bilancio, confido nella sua attenzione affinché queste risorse vengano liberate al più presto, però le sottopongo, vista la sua conoscenza del Museo e la sua sensibilità, di poter ipotizzare una acquisizione o una soluzione complessiva che consente di fare una programmazione e, quindi, di non vivere con la speranza di un contributo a singhiozzo.

PRESIDENTE. Onorevole Cafeo, ai fini della verbalizzazione...

CAFEO. Mi ritengo soddisfatto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 49 "Istituzione del sistema dei Parchi archeologici", a firma dei parlamentari del Gruppo Movimento Cinque Stelle.

Ne do lettura:

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:*

la Legge Regionale 3 novembre 2000 n. 20, al Titolo II, in attuazione delle finalità di cui all'art. 1 della Legge Regionale 1 agosto 1977, n. 80, istituisce il sistema dei parchi archeologici regionali per la salvaguardia, la gestione, la conservazione e la difesa del patrimonio archeologico regionale e per consentire migliori condizioni di fruibilità dei parchi a scopi scientifici, sociali, economici e turistici;

per il perseguimento dei fini su menzionati, il legislatore all'articolo 20 e ss. ha previsto un dettagliato iter per l'istituzione di nuovi parchi archeologici, diverso dal parco della Valle dei templi, disciplinato al Titolo I;

con successivo decreto l'Assessore competente al ramo, previo parere del Consiglio regionale per i beni culturali ed ambientali, istituisce il parco archeologico ed entro i successivi trenta giorni, provvede ad individuare con decreto le aree già perimetrate dalle competenti soprintendenze ai beni culturali ed ambientali;

visti:

il D.A. n. 6263 dell'11 Luglio 2001 dell'Assessore per i Beni Culturali e Ambientali e per la Pubblica Istruzione con il quale sono state individuate le aree archeologiche costituenti il sistema dei Parchi archeologici della Regione;

il D.A. n. 1142 del 29 aprile 2013 recante modifiche ed integrazioni al D.A. n. 6263 dell'11 luglio 2001 con cui è stato rimodulato il sistema dei Parchi archeologici della Regione comprendendo il 'Parco archeologico della Villa del Casale';

il D.A. del 23 gennaio 2014 n. 117, che apportando nuove modifiche ed integrazioni al D.A. del 29 aprile 2013 n. 1142, ha rimodulato nuovamente il sistema dei parchi archeologici della Regione comprendendo quello del 'Parco archeologico e paesaggistico della Valle dell'Acì';

il D.A. del 30 agosto 2017 n. 3827, con il quale, a parziale modifica ed integrazione dei suindicati decreti, sono state elencate le aree archeologiche che possono essere istituite come Parco Archeologico e contestualmente sono state previste che le stesse aree costituiscano il Sistema dei Parchi Archeologici;

considerato che:

a fronte del sistema dei parchi così come delineato dal D.A. del 30 agosto 2017 n. 3827, unicamente le due aree archeologiche di Selinunte e Cave di Cusa e di Naxos sono state istituite parco archeologico nel rispetto dell'iter amministrativo previsto ai sensi del combinato disposto del comma 3 e del comma 7 dell'articolo 20 della Legge Regionale 3 novembre 2000, n. 20, in quanto destinatarie di specifici decreti di individuazione delle aree perimetrate dalle competenti soprintendenze e dei successivi decreti di istituzione del parco;

l'art. 1 del D.A. n. 3827 recita espressamente che tutte le aree archeologiche indicate possono essere istituite come Parco Archeologico ma a tutt'oggi, per le stesse, sono stati emanati

esclusivamente i decreti di individuazione in seguito all'avvenuta perimetrazione mentre mancano i decreti istitutivi;

le aree archeologiche di Solunto, Segesta, Himera e Monte Jato, ancorché indicate nel sito ufficiale dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana come parchi istituiti, per essi ai decreti di perimetrazione delle aree non hanno fatto seguito i successivi decreti di istituzione ai sensi del comma 7 della Legge Regionale 3 novembre 2000 n. 20;

le aree di Himera e Segesta sono inoltre inserite nell'assetto organizzativo del dipartimento regionale dei beni culturali di cui all'Allegato A del DDG n. 2372/2013, nella sezione afferente i parchi archeologici istituiti seppur prive dell'apposito decreto de quo;

l'area archeologica di Segesta, nell'articolazione degli uffici del Dipartimento regionale dei beni culturali e identità siciliana, è stata istituita come Servizio Parco, rubricata al numero 37, e dotata di due unità operative di base, alla medesima stregua dei parchi istituiti con apposito decreto;

per conoscere se:

intendano completare l'iter amministrativo iniziato con i decreti di perimetrazione per come previsto dall'art. 20 legge regionale 20/2000, provvedendo ad emanare i mancanti decreti istitutivi per i vari parchi archeologici al fine di consentire le migliori condizioni di fruibilità dei siti archeologici e dare piena attuazione alla legge;

intendano sanare il vulnus costituito dalle aree archeologiche di Solunto, Himera, Monte Jato, Segesta, costituita come Servizio 37 Parco archeologico di Segesta, considerate come istituiti parchi ma mancanti dei decreti assessoriali di istituzione.»

CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA -
FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA - SCHILLACI
SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cancelleri per esporre l'interpellanza.

CANCELLERI. Signor Presidente, assessore, colleghi, i pochi interessati colleghi alla discussione di oggi...

LUPO. Noi siamo presenti.

CANCELLERI. Le opposizioni ci sono, devo dire che ci sono, è attività ispettiva però, signor Presidente, sa che va ad appannaggio di un buon lavoro all'interno del Parlamento, evidentemente la maggioranza è estremamente edotta

PRESIDENTE. E' conoscitore di tutti i problemi.

CANCELLERI. E conosce tutti i temi talmente bene che non vuole confrontarsi, però è importante che ci sia, quanto meno, l'assessore per i Beni culturali con il quale possiamo parlare.

In realtà, assessore, stamattina in maniera informale avevamo già parlato in Commissione proprio di questo tema. La legge del 2000 dava la possibilità all'assessorato di istituire i Parchi regionali e ad oggi è disattesa, purtroppo.

Sono passati 18 anni e qui abbiamo soltanto i decreti che hanno istituito soltanto il Parco di Agrigento, gli altri sono con la perimetrazione, stamattina ci ha anche detto che ormai è in dirittura di arrivo. Io di questo ne sono contento. Migliore occasione dell'Aula per lasciare a verbale anche quelle che sono le parole che ci siamo detti stamattina sono fondamentali.

L'interpellanza chiede semplicemente, a fronte del decreto assessoriale del 30 agosto 2017, n. 3827, che dava appunto queste possibilità e individuava le perimetrazioni sul combinato disposto delle due leggi, la n. 20 del 2000, comma 3 e 7 dell'articolo 20, ed un chiarimento anche sul perché ancora le aree di Solunto, di Segesta, dell'Imera, del Monte Jato e anche quella derubricata al servizio 37, che è quella di Segesta, perché non venissero ancora istituiti i Parchi e, quindi, data la nobiltà di quelle che devono essere aree che in qualche modo ci devono poi riguardare, coscienti del fatto che sui beni culturali possiamo costruire la fortuna turistica e la fortuna culturale di una Terra che è davvero talmente ricca che, purtroppo, ormai fra la gente si è insinuato addirittura il dubbio, e io sono convinto che lei vorrà smentirle e smentirci tutti, che ne abbiamo talmente tante di bellezze che alla fine non riusciamo ad occuparcene di nessuna.

Questo è chiaramente un grave errore e io spero, insomma, che con il suo assessorato ci siano finalmente queste possibilità, anche per dare finalmente alla Sicilia una rete ed un sistema dei Parchi archeologici regionali che sia di tutto rispetto, all'avanguardia e che soprattutto cominci a dare possibilità di fruizione anche più importanti di quelle che, purtroppo, ad oggi, rimangono ancora scarse.

Considerati i flussi turistici che ci sono stati in questi anni, considerate tutta una serie di dati che poi vengono fuori sia dagli studi dell'assessorato che dagli studi che vengono fatti da autorevoli istituti, che vedono però come ancora arranchiamo in quello che, invece, potrebbe diventare un settore detonante, non solo dal punto di vista della fruizione meramente culturale, nostra, di siciliani e, quindi, della nostra Terra, ma come richiamo, appunto, di flussi turistici che potrebbero finalmente trovare quello che poi in altri luoghi del mondo sicuramente non riescono a trovare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Tusa per rispondere all'interpellanza.

TUSA, *assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*. Ringrazio l'onorevole Cancellieri per questo stimolo fondamentale all'attività del mio assessorato e mi trova perfettamente d'accordo, perché ritengo che l'esperienza dei Parchi archeologici attivi, cioè Agrigento, Naxos e Selinunte, dimostra che quella è una legge valida perché ha cambiato radicalmente il sistema di gestione a favore di una gestione efficiente e anche economicamente produttiva.

Uno dei miei compiti principali, appena insediato, è stato proprio quello di dare corpo alla realizzazione della legge 20, che peraltro io contribuì, a suo tempo, anche a redigere e, quindi, lo sento proprio come una sorta di impegno personale per questa Terra, per dotare la Sicilia di venti parchi, perché sono venti i parchi che sono menzionati nella legge e io aggiungerò anche il parco di Pantelleria, che fu secondo me erroneamente derubricato, affinché la Sicilia abbia questi ventuno parchi che sicuramente costituiranno un balzo in avanti nell'efficienza e nella ottimizzazione della gestione del nostro patrimonio.

Io non sono aduso a promettere nulla, però l'impegno è quello di realizzare, mi sono posto come obiettivo, un parco al mese e, quindi, cercherò di rispettare questo impegno, del resto i parchi sono già perimetrati, i regolamenti sono stati già redatti, si tratta di rivederli, ovviamente, perché sono passati degli anni, purtroppo da quando ci fu la stagione, diciamo, di impegno per la realizzazione del sistema dei parchi e mi auguro, anzi, sono certo che lentamente, ma nel giro al massimo di un anno o qualcosa in più, potremmo realizzare i parchi in Sicilia.

Il sistema dei parchi archeologici è un sistema che non solo è efficiente ed efficace per noi, ma costituisce anche un modello per l'intero Mediterraneo, vorrei ricordare al Presidente e agli onorevoli deputati che addirittura il nostro sistema dei parchi è stato preso ad esempio dall'Unesco ed esportato in Albania, ma anche nei Balcani, come modello di gestione dei parchi archeologici,

quindi, abbiamo non solo il dovere di farlo per noi, ma anche un dovere verso la ribalta internazionale non solo di avere esitato una legge, ma poi di saperla realizzare.

PRESIDENTE. Onorevole Cancelleri, si ritiene soddisfatto?

CANCELLERI. Sì, mi ritengo soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 209 "Revisione dei meccanismi di accesso ai bandi comunitari".

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che da un po' di anni a questa parte la Regione siciliana, ritenendo di adeguarsi ai più evoluti sistemi informatici utilizzati sia nel resto d'Italia che d'Europa, seleziona le domande avanzate dagli imprenditori per accedere ai fondi europei per l'innovazione, attraverso l'ormai famoso e tanto criticato 'click day';

preso atto che la velocità è il fattore decisivo affinché si possa rientrare nell'elenco dei 'favoriti dalla sorte' che potranno pertanto sperare negli aiuti comunitari;

tenuto conto che, da qualche tempo, le aziende siciliane vivono un vera e propria odissea, ovvero la piattaforma telematica adottata dalla Regione dovrebbe dare uguali possibilità alle aziende ma, a causa del suo malfunzionamento, finisce piuttosto col danneggiarle, così come avvenuto di recente con l'Amministrazione regionale, costretta a prorogare il termine per la presentazione delle progettualità a valere sull'azione 3.1.1.3 'Aiuti alle imprese esistenti per investimenti in macchinari, impianti e beni tangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale';

ricordato che analoga vicenda accadde circa tre anni fa, quando il tanto agognato Piano Giovani si rivelò essere una delle esperienze più fallimentari della Regione;

considerato che il *click day* risulta essere un sistema inaffidabile per imprenditori e lavoratori, un sistema che presenta le problematiche più disparate, che possono essere dal ritardo di una manciata di secondi nella presentazione della domanda a un cattivo funzionamento della rete informatica, oltre a non garantire trasparenza ed efficienza, non tenendo conto della reale bontà delle proposte progettuali;

per sapere se il Governo non ritenga necessario rivedere i processi di assegnazione delle risorse, modificandone i criteri di accesso, attraverso una valutazione dei progetti, basata su criteri di selezione oggettivi, affinché possa essere data maggiore efficienza allo sviluppo e soprattutto creare una buona occupazione.»

CANNATA - CALDERONE - GENOVESE – GALLO

Assessore Tusa, ha facoltà di rispondere all'onorevole interrogante.

TUSA, *assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*. Signor Presidente, devo dire che l'interrogazione n. 209 non è di mia competenza.

PRESIDENTE. In realtà questa interrogazione riguarda diversi assessori, forse più che altro è il tema dei Fondi comunitari, quindi, se vuole può rispondere per la sua parte, intanto.

TUSA, *assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*. Sì, per la mia parte posso dire che l'accesso ai bandi comunitari, per quanto riguarda i Beni culturali, è stata abbastanza trasparente e abbastanza seguita anche dai comuni e da coloro che avevano l'opportunità di adire a questi bandi.

C'è stato solamente un problema per quanto riguarda il PO FESR, per quanto riguarda l'accesso digitale e la presentazione digitale telematica delle proposte, ma che è stata risolta nel giro di qualche ora proprio nel momento in cui si sono verificati dei problemi al momento della immissione telematica dei progetti, quindi, ritengo che sia, per quanto mi riguarda, un problema risolto.

PRESIDENTE. Assessore, grazie per la sua risposta, però in realtà credo che sia opportuno trasferire questa interrogazione all'assessore per l'economia, che ha la delega, ovviamente, ai Fondi comunitari e quant'altro, quindi, faremo in modo di trasferire questa interrogazione all'assessore Armao.

Seguito della discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al III punto all'ordine del giorno "Seguito della discussione di mozioni", abbiamo diverse mozioni all'ordine del giorno, ma l'Assessore presente è soltanto l'Assessore Tusa e non c'è alcun argomento di sua competenza.

Quindi, ci facciamo carico di chiedere al Governo, domani alle ore 16.00, perché dobbiamo aggiornare i lavori, di far pervenire agli assessori per il territorio e l'ambiente, l'economia, la salute, per il turismo, per la famiglia, affinché possano rispondere alle mozioni

DIPASQUALE. Signor Presidente, sono venuto in Aula per un'interrogazione. Ho fatto quattro ore di treno per poi non far nulla. Vergogna!

Sull'ordine dei lavori

LUPO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per suggerire, se è possibile, alla Presidenza, anche alla presenza in Aula di più Assessori perché, come è dimostrato anche oggi, avremmo anche potuto procedere ad esaminare interpellanze, atti ispettivi e anche per altre rubriche, cosa che non è possibile fare appunto per l'assenza degli Assessori della Giunta.

Volevo, in particolare, richiedere se per la discussione delle mozioni che riguardano i diritti dei migranti, tema di particolare rilevanza, sarà possibile avere in Aula la presenza del Presidente della Regione, onorevole Musumeci.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo per la trattazione della mozione sui migranti concorderemo la presenza del Presidente Musumeci.

PASQUA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente avevo chiesto di parlare prima io.

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, c'è un ordine nelle cose. L'onorevole Pasqua all'inizio della seduta senza alzare la voce, come fa lei inopportunosamente, mi ha chiesto di parlare e siccome era un intervento che riguardava le comunicazioni lo fa a fine seduta, così come prevede il Regolamento interno.

PASQUA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dispiace che non ci sia nessuno al banco del Governo, spero che questa Presidenza vorrà trasmettere proprio questa parte di verbale.

Questo intervento lo faccio per comunicare, sia ai miei colleghi che al Governo, un fatto particolare, parto un poco da lontano: 'ritardo'.

'Ritardo' è la parola chiave che sta conducendo tutta l'attività di questo Governo. La parola chiave è 'ritardo'. Questo Governo è in ritardo su tutto: rifiuti, ancora stiamo aspettando un piano dei rifiuti organico nonostante il Presidente e Commissario; stiamo aspettando la rete ospedaliera che ancora non si sa quale è la versione definitiva. Noi in Commissione aspettiamo pazientemente, ma già è in ritardo di sei mesi. Questo Governo è in ritardo sul pagamento degli assegni di cura dei disabili gravissimi, cosa che sarebbe stato opportuno fare nei tempi giusti, mese per mese così come prevedeva la legge vigente sino al 30 di aprile, quando abbiamo votato la legge di Stabilità.

Ritardo ancora sul decreto del Presidente della Regione, previsto all'articolo 30 nella legge di Stabilità, quello che dovrebbe decidere e determinare le modalità di accesso e di erogazione dell'assegno di cura per i disabili gravissimi e anche altre misure per i disabili gravi.

Ma il ritardo più importante, più pericoloso questo Governo lo sta accumulando – e mi sia consentito anche in maniera vergognosa – nei confronti di una madre di 32 anni di Giarre. Una madre che si chiama Zineb, che a dispetto del nome che fa trasparire origine magrebine, è italianissima come noi. E' una madre di Giarre che è affetta da una particolare malattia, una malattia rara, forse rarissima.

Questa madre, più di un anno fa, scopre di essersi ammalata di qualcosa che non sa, nessuna struttura in Sicilia, nessuna struttura sanitaria in Sicilia, riesce a capire cosa ha. Lei, allora, comincia a cercare di sua iniziativa, di sua spontanea volontà, e si rivolge a dei centri fuori dalla regione siciliana, si rivolge ad Udine dove finalmente le viene diagnosticata una malattia grave che si chiama, la voglio leggere, "Granulomatosi con poliangite"; questa malattia determina la necrosi delle parti interne del corpo, una malattia che prevede un decorso rapido verso la morte se non diagnosticata velocemente e curata nella maniera più opportuna.

Cosa succede? Lei si rivolge alle strutture pubbliche, alla sanità pubblica e nessuno le sa dare una risposta. Si rivolge, allora, all'assessore con una pubblica lettera su un quotidiano di Catania, con una lettera aperta e si rivolge all'assessore Razza chiedendo aiuto, che lei pensava autorevole e potesse essere anche immediato, perché la sua malattia richiede un intervento immediato. E' il 18 aprile.

Ancora oggi questa madre non ha avuto una risposta, nessuna struttura sanitaria, l'assessorato, l'assessore, il Presidente della Regione cui lei personalmente si è rivolta, le hanno dato una risposta su quale centro dovesse interpellare per avere una cura alla sua malattia. Non ha avuto alcuna risposta.

L'unica risposta che le hanno dato da questo Governo è stato: *'faremo intervenire i nostri uffici'*. Per due mesi e mezzo questa madre, che pian piano subisce sul suo corpo gli effetti di questa malattia rara, non ha avuto alcuna risposta. E allora questa madre cosa ha fatto? Non si è arresa. E' andata a cercare le norme, le leggi, tutto ciò che le spetta.

Ebbene questa madre, qualche giorno fa, il 26 giugno, ha protocollato una denuncia nei confronti della Regione siciliana al 'Mediatore europeo' per violazione dei diritti umani, perché lei ha chiesto

da mesi, dal 18 aprile chiede che le sia indicato un centro o le sia autorizzata la cura transfrontaliera; l'ha scoperto da sola, lei ha scoperto che c'è un centro in Germania che può assisterla e curarla, ma ha bisogno di una autorizzazione che dall'assessore e dal Governo non è ancora arrivata.

Questo ritardo potrebbe essere fatale. Qua non si scherza, qui non si parla più di politica. Qui si parla della vita di una giovane madre. Davvero! Non si può scherzare su queste cose. La giovane madre, Zineb, ha fatto benissimo a rivolgersi al Mediatore europeo: questo ritardo è intollerabile, è davvero intollerabile. Questo Governo è in assurdo ritardo, è in ritardo assurdo, davvero. Spero che la parola ritardo – e qui concludo – non sia causa di danni ulteriori per Zineb madre di 32 anni. Grazie Presidente.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, signori assessori – a casa, tutti – colleghi parlamentari, io penso, davvero, che noi siamo arrivati al dunque e lo siamo arrivati non a fine legislatura, signor Presidente, ci siamo arrivati all'inizio.

Questo atteggiamento da parte del Governo di disinteresse totale e di mancanza di rispetto nei confronti del Parlamento è vergognoso.

Se poi aggiungiamo, anzi, li mettiamo insieme ad alcune dichiarazioni che vengono fatte negli ultimi mesi, come quando ci siamo sentiti dire: *'dobbiamo togliere il voto segreto che è uno strumento che ha la minoranza, ma non solo la minoranza'* di intervenire; da una parte si vuole togliere il voto segreto, da una parte si azzerava il significato delle interpellanze e delle mozioni, e le spiego perché, ringrazio intanto l'assessore Razza per essere qui presente, purtroppo non è l'assessore che aspettavo io, lei ha avuto il garbo di essere presente a differenza del suo collega all'Energia che aveva un'interrogazione scritta, così come è stato consegnato a me l'ordine del giorno è stato consegnato a lui e l'assessore non si è presentato.

Cos'è che a me dà fastidio? Che è da sei mesi che noi abbiamo presentato una miriade di interrogazioni, da sei mesi! Da sei mesi che aspettiamo una risposta, che non deve essere per forza positiva. La risposta può anche essere negativa, ma il confronto democratico con le opposizioni, e non solo con le opposizioni, con il Parlamento, si mantiene in particolar modo con l'attività ispettiva.

Prima è stata azzerata l'attività ispettiva, non è stato messo all'ordine del giorno un confronto sull'attività ispettiva, dopo di che, oggi, finalmente, dopo sei mesi vengono inserite alcune interrogazioni e alcuni assessori non hanno neanche il garbo di essere presenti per fornire le risposte agli interroganti, ma è una vergogna!

Questo significa davvero mortificare il Parlamento, questo significa infischiarci del Parlamento, io per essere presente, oggi, ho fatto quattro ore e mezza di treno. Una volta questo treno lo dovevamo prendere in tanti, oramai sono rimasto solo, non vedo nessuno sul treno e lo faccio sempre con piacere, sono pagato profumatamente, ma qualcosa la devo concludere ed io oggi sono venuto qui perché c'era all'ordine del giorno questa interrogazione, un'interrogazione! Sono venuto per discutere una interrogazione che riguardava la piattaforma dei rifiuti di Scicli, ma è possibile che non è servito a nulla questo viaggio di quattro ore e mezza, perché l'assessore non ha avuto neanche la delicatezza di venire qui a discutere o di delegare qualcuno per darmi un minimo di risposta? E' una cosa normale?

Io ho fatto il sindaco, ho fatto il presidente del consiglio provinciale, ho fatto l'Amministratore, ma il rispetto nei confronti del consiglio era fondamentale. Non c'era interrogazione di un consigliere che non avesse la giusta risposta dopo i trenta giorni. Qui siamo dopo sei mesi e quando viene il momento della trattazione di quella interrogazione di quel parlamentare, abbiamo anche la sgradita situazione di non vedere neanche l'assessore. Guardi, signor Presidente, è una mortificazione.

Se qualcuno pensa, però, che questo possa portare i parlamentari a demotivarsi o a inficiare il ruolo delle interrogazioni non ha capito assolutamente nulla, perché anzi, se inizio a mettere insieme il voto segreto, che lo dobbiamo togliere, le interrogazioni, che le dobbiamo mortificare, io inizio a pensare ad una strategia proprio per chiudere la bocca alle opposizioni e questo non è possibile. Ci adopereremo in tutti i modi per far valere...

Riprende il seguito della discussione di mozioni

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, è presente l'assessore per la salute, abbiamo la possibilità di discutere diverse mozioni. La numero 33 "Esenzione della quota di compartecipazione alla spesa farmaceutica per i soggetti trapiantati", la numero 52 "Realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa", mozione numero 66 "Applicazione delle disposizioni di cui alla l. r. n. 8 del 2017", mozione numero 74 "Creazione dello 'sportello unico sulla disabilità' in Sicilia", che è rivolta all'assessore per la famiglia, alla salute e all'autonomie locali; la mozione numero 76 "Iniziative concernenti la prevenzione vaccinale in Sicilia", la mozione numero 77 "Disciplina delle cosiddette 'Farmacie dei piccoli centri'", mozione numero 93 "Verifiche nella composizione della commissione medica per l'esame della disabilità", mozione numero 97 "Potenziamento delle u.o. di pronto soccorso regionali".

Si procede con la discussione della mozione numero 33 "Esenzione della quota di compartecipazione alla spesa farmaceutica per i soggetti trapiantati", a firma del Movimento Cinque Stelle.

Ne do lettura:

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'art. 52 del DPCM del 12 gennaio 2017 stabilisce che le persone affette dalle malattie croniche e invalidanti individuate dall'allegato 8 al presente decreto hanno diritto all'esenzione dalla partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie indicate dal medesimo;

nel suddetto allegato 8 - in cui sono elencate le malattie e le condizioni croniche invalidanti - i soggetti sottoposti a trapianto sono individuati con il codice di esenzione 052;

la normativa nazionale ha abolito ogni forma di partecipazione alla spesa sanitaria degli assistiti per l'assistenza farmaceutica, lasciando margine alle singole Regioni in riferimento all'esenzione parziale o totale per i farmaci (cosiddetti di fascia A);

in base al disposto dell'art. 4 comma 3 del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito con legge del 16 novembre 2001, n. 405, le Regioni possono coprire gli eventuali disavanzi di gestione mediante proprie norme che prevedano l'introduzione di misure di compartecipazione alla spesa sanitaria (ad esempio attraverso l'applicazione di un ticket sui farmaci di fascia A - medicinali essenziali);

in forza dell'articolo 1 della Legge regionale n. 6 del 10 gennaio 2012, che modifica il comma 2 dell'articolo 7 della Legge regionale 29 dicembre 2003 n. 21 - rinviando alla disciplina prevista dalla legge 24 dicembre 1993, n. 537 -, il sistema regionale siciliano prevede, per i farmaci in classe A (concedibili esenti), una quota di compartecipazione alla spesa sanitaria da parte di tutti quei soggetti affetti da malattie croniche ed invalidanti, fra i quali i soggetti trapiantati (Cfr.:

<https://www.federfarma.it/Ticket-Regionali/Sicilia/Ticket-Normativa-regionaleSicilia.aspx> e
<https://www.federfarma.it/Farmaci-efarmacie/Ticket-Regionali/Sicilia.aspx>);

CONSIDERATO che:

diverse Regioni italiane, come ad esempio la Valle D'Aosta e l'Emilia Romagna - ma anche le meridionali Calabria e Basilicata - esentano dal compartecipare, al costo delle prestazioni sanitarie, i cittadini colpiti da patologie croniche o invalidanti, e altre Regioni, quali ad esempio il Veneto, non hanno previsto il pagamento della quota fissa, limitatamente alle prescrizioni dei farmaci correlati alla patologia;

i soggetti trapiantati devono essere sottoposti a un'intensa terapia immunosoppressiva, oltre ad essere costretti ad assumere tutta una serie di farmaci correlati con la loro condizione;

in considerazione di ciò, appare necessario prevedere una riduzione se non addirittura una esenzione totale dei soggetti trapiantati dalla spesa sanitaria; anche in ragione dell'esiguità del numero dei soggetti trapianti annualmente,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

a disporre l'esenzione della quota di partecipazione alla spesa farmaceutica per i soggetti trapiantati, ovvero una riduzione della stessa; ciò anche alla luce della esiguità della popolazione in esame e in ottemperanza alla normativa vigente in tema di tetto farmaceutico.»

PASQUA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A.
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

PASQUA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo qualche secondo per illustrare questa vicenda.

In questa mozione invito il Governo, adesso ringrazio per la presenza dell'assessore Razza, speravo che arrivasse qualche secondo prima, mi farò carico di fornirle, il traffico le ha impedito di arrivare, però le fornirò quanto ho dichiarato prima con un intervento.

Questa mozione tende ad allargare di pochissimo la platea dei cittadini siciliani che possono usufruire dell'esenzione del ticket totale, mi spiego. I soggetti trapiantati, vi faccio l'esempio, un soggetto che ha insufficienze renali e per questo sottoposto a dialisi continua, e noi sappiamo bene quanto costano quelle tre giornate di dialisi a settimana, che magari ad un certo punto il servizio sanitario regionale riesce a fornirgli un rene da trapianto e riescono a risolvere un gran problema, una qualità di vita migliore decisamente, ma il Servizio sanitario regionale lascia questi soggetti appesi per quanto riguarda il problema del ticket.

Mi spiego ancora meglio. Un soggetto una volta trapiantato deve necessariamente sottoporsi a delle profilassi farmacologiche lunghe, infinite, perché dovranno essere a vita, terapie immunosoppressive a vita che il nostro Servizio sanitario nazionale non dispensa come esenti, ma è una spesa che loro sono costretti ad affrontare comunque.

I trapiantati in Sicilia non sono tantissimi e questa Regione potrebbe copiare anche l'esempio di Regioni come la Valle d'Aosta e l'Emilia Romagna che hanno concesso gratuitamente i farmaci immunosoppressivi a questi soggetti, ma non sono solo queste regioni così evolute quelle che lo concedono, ma anche i nostri vicini calabresi e quelli della Basilicata che concedono l'esenzione totale.

Per questo la invito a predisporre un'indagine, con i vostri uffici, innanzitutto sui numeri dei trapiantati che ne potrebbero usufruire e poi valutare. Sono sicuro che il costo per il Servizio sanitario regionale non sarà ingente, ma il sacrificio che risparmiamo a queste persone sarà notevole perché mi creda arrivano a spendere anche quattro mila euro all'anno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore per la salute per fornire chiarimenti.

RAZZA, *assessore per la salute*. Onorevoli deputati, onorevole Pasqua, al di là di una risposta tecnica che è stata messa a disposizione da parte degli uffici in relazione allo stato del nostro cofinanziamento, per l'anno in corso, alle norme di riferimento a livello nazionale ed alle norme di riferimento attualmente in essere della Regione siciliana, la mozione che lei ha presentato ha degli addentellati di ordine politico e di valutazione complessiva che meritano di essere valutati con la giusta attenzione.

Lo dico perché proprio il tema dei trapianti è particolarmente a cuore al Governo della Regione siciliana, ma soprattutto quello di venire incontro alle esigenze delle persone che sono state sottoposte ad un trapianto che, molto correttamente, lei diceva, non essere tantissime, che però, faccio un esempio, che è quello legato alle visite periodiche che sono soggetti a fare per via di alcune decisioni che erano state determinate nei passati anni.

Oggi sono sottoposti non tanto e non soltanto ad un aggravio di ordine economico, come l'esenzione proposta mira a volere superare, ma ad un aggravio e ad un appesantimento dal punto di vista organizzativo che è legato anche alla soppressione del *day-hospital* per natura diagnostica che molto spesso costringe, penso ai malati trapiantati di cuore, a dovere prenotare più di una visita, rispetto alle visite e, quindi, l'intera materia che riguarda il modo con cui la Regione si vuole comportare nei soggetti trapiantati è oggetto di particolare attenzione e di particolare riflessione.

Nel caso che interessa la mozione in essere nell'anno appena trascorso la quota di compartecipazione, che è quella lì imposta dalla normativa regionale corrisposta agli utenti, è stata pari a poco più di 48 milioni di euro, mentre quella variabile è stata di oltre 112 milioni di euro.

Questo ci mette nelle condizioni di potere valutare che, dal punto di vista auspicato dalla mozione e cioè quello di costituire una norma di favore nei confronti dei soggetti che siano sottoposti a trapianto, è una valutazione che il Governo della Regione si sente di compiere, nella direzione in cui indica la mozione e cioè di un approfondimento anche di legislazione legata alle azioni che sono poste in essere dalle altre regioni italiane che, ogni tanto, sono più virtuose.

Io non mi sento riconoscermi in una valutazione immediata che pone a dire che l'introduzione di una norma di favore, che prescindendo dal reddito, possa essere valutata di per se stessa in contrasto con le norme di legge, non lo condivido; la condizione del soggetto trapiantato è una condizione di per se stessa unica, che riguarda pochissimi soggetti e che merita una attenzione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione n. 33. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla mozione n. 52 «Realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa», a firma dell'onorevole Zito e degli altri deputati del Movimento Cinque Stelle. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

visti:

l'articolo 20, comma 1, della legge n. 67/88 che prevedeva l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia, di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti per un importo complessivo di 23 miliardi di euro;

la delibera n. 52/98 per cui il CIPE, su proposta del Ministro della sanità, ha approvato il quadro programmatico di completamento del programma nazionale straordinario di investimenti in sanità previsto dal richiamato articolo 20 della legge n. 67/88, indicando la ripartizione delle risorse e stanziando la residua somma fino alla concorrenza originariamente prevista di 30.000 miliardi di lire (15,49 miliardi di euro), precedentemente utilizzata fino a 9.400 miliardi di lire (4,85 miliardi di euro) nella prima fase del programma;

la legge n. 229/99 che ha introdotto, nel testo del d.lgs. n. 502/92, l'articolo 5, comma 1;

il comma 3 del medesimo articolo;

visto che nella scorsa legislatura, la Commissione Sanità, nella fase di approvazione della programmazione delle risorse ex Articolo 20 della Legge 67/88, aveva inserito, fra le opere da realizzare, il nuovo Ospedale di Siracusa, per un totale di 140 milioni di euro di cui 110 a carico dello Stato e della Regione, nella misura del 95 per cento e del 5 per cento, e 30 milioni a carico dell'ASP di Siracusa;

considerato che dalla disamina da parte dello scrivente della relazione richiesta all'ASP 8 di Siracusa in data 10.09.2013 e di alcuni documenti riguardanti il progetto del nuovo Ospedale di Siracusa sono saltate all'occhio singolari stranezze, come ad esempio il grosso ammontare dei costi per posto letto rispetto a quelli del Nord (320/350.000 euro c.a. rispetto ai 240/270.000 c.a. del Nord) o i compensi, a nostro avviso esosi, previsti per il geologo e per le indagini geologiche, che assommano a circa 1.200.000 euro;

considerato che nella stessa relazione tecnica dell'ASP si legge che: [] l'attuale scelta della zona FS2 ove insediare il nuovo ospedale di Siracusa risale al lontano 1993, epoca in cui i temi della viabilità, della fruizione immediata, tramite la realizzazione di due gallerie di accesso poste una a nord e una a sud di non facile attuazione, e della moderna sanità erano altri. Oggi l'area risulta inserita in un contesto di compressione e congestione urbana lontana dalle direttrici di immediata fruizione e accessibilità in caso di eventi di eccezionale gravità che porterebbero il nuovo ospedale quale punto di riferimento a livello provinciale e non solo, ma anche e soprattutto tenendo conto dei fattori innovativi del sistema sanitario. Non ultima una attenta valutazione di carattere economico che certamente recita a tutto vantaggio nella scelta di proporre aree diverse dalla attuale FS2 di contrada Pizzuta, le quali, essendo inserite in un forte contesto urbano, godono di valori espropriativi molto alti (130 euro/mq contro valori nettamente inferiori delle zone segnalate in prossimità dello svincolo Siracusa SUD che andrebbero non oltre 30 euro/mq con un risparmio sulla sola acquisizione delle aree di circa 10.000.000 euro);

considerate le non poche perplessità, riguardanti anche i costi di esproprio previsti per le aree individuate e che lo scrivente ha già attenzionato agli stessi destinatari della presente con interrogazione n. 2165 del 2014;

visto che dalla seduta n. 99 del 28.03.2014 della Commissione sesta - Servizi Sociali e Sanitari - è emerso che sono previsti 140 milioni di euro per la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa nell'ambito dell'Accordo di programma quadro già sottoscritto nell'ottobre 2012 che viene confermato oggi dallo stralcio dei finanziamenti ex articolo 20 L.67/88 che prevede uno stanziamento di 154 milioni di euro per l'intera provincia di Siracusa, di cui appunto 140 destinati al nuovo ospedale più 14 per altri interventi nei presidi ospedalieri provinciali;

considerato che nella Programmazione Nazionale, alla Regione Sicilia spettavano 800 milioni di euro, tuttavia pare che, come rammentato dall'on. Vinciullo, aver, per colpa del precedente Assessore e del precedente Governo, sostenuto, sempre, dalla stessa maggioranza di oggi, presentato in ritardo la programmazione ha fatto sì che il Ministero della Salute inserisse la Regione Siciliana, come tutte quelle ritardatrici, fra le regioni canaglie e quindi non meritevoli di ottenere le intere somme dovute ex Articolo 20 della legge 67/88;

considerato infine che:

l'iter per la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa si protrae ormai da anni e la classe politica dirigente non si è dimostrata molto diligente a riguardo e il rischio, se non viene definito il progetto e individuata l'area in cui realizzare l'opera entro i termini previsti è che si perda il finanziamento;

in data 29 novembre 2017 lo scrivente inviava al Direttore Generale dell'ASP 8 di Siracusa, al Sindaco del Comune di Siracusa e alla Marina Militare una nota con la quale auspicava una collaborazione tra Amministrazione Comunale, ASP, Marina Militare, Soprintendenza, Genio Civile, Protezione Civile e con tutti gli enti istituzionalmente competenti al fine di verificare se fosse possibile la cessione di un'area, denominata Stazione Radio Santa Panagia, di proprietà della Marina Militare al Comune, per la realizzazione del nuovo Ospedale;

in data 12 gennaio 2018 seguiva un sopralluogo da parte dello scrivente insieme ai deputati Rizzo, Marzana e Pasqua, durante il quale si veniva a conoscenza del fatto che, sul sito individuato sarebbe prevista l'installazione di nuovi apparati radiotrasmettenti, le cui antenne si troverebbero all'interno del quartiere e, quindi, circondate da abitazioni;

considerato che solo l'Amministrazione Comunale ha dato riscontro alla suddetta proposta, anche se in termini non certo collaborativi e senza effettivamente aver interpellato gli altri enti competenti e l'ASP comunque sembra aver mostrato una certa apertura a riguardo,

*impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,
l'Assessore per il territorio e l'ambiente
e l'Assessore per la salute*

ad attuare ogni attività necessaria a porre in essere un'interlocuzione con la Soprintendenza di Siracusa, la Marina Militare e con tutti gli altri enti istituzionalmente competenti al fine di verificare se e in che termini sia possibile una collaborazione con gli stessi per la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa nell'area militare individuata in Santa Panagia di proprietà della Marina Militare;

ad attivarsi, a prescindere dalla possibilità della realizzazione della suddetta proposta, affinché si eviti l'installazione delle nuove antenne, di cui tra l'altro non è conosciuta la natura e l'eventuale pericolosità per la salute dei residenti» (52)

ZITO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO
CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA
FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA
PALMERI - PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA
SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA

ZITO. Chiedo di parlare per illustrarla.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, la questione dell'ospedale nuovo di Siracusa è una questione che, ormai, ci portiamo da forse un trentennio, cerchiamo di trovare ancora da anni, gli ultimi cinque anni con un'amministrazione uscente che non è riuscita a definire bene un'area dove individuare questo ospedale, una criticità enorme perché l'ospedale, non so se lei ha visitato l'ospedale attuale di Siracusa, è praticamente un ospedale assolutamente non adatto, non ci sono gli spazi, consideri che i bagni per gli interi reparti sono comuni, quindi, non ci sono bagni in stanza, ripeto gli spazi non sono assolutamente adeguati, non è una struttura antisismica, non è una struttura, dal punto di vista dell'efficienza energetica, di qualità.

Nel vecchio Piano regolatore generale del comune di Siracusa era stata individuata un'area vicina all'ex ospedale psichiatrico ed all'ospedale chiamato "*Rizza*", il problema è che quell'area costava 14,8 milioni di euro.

Io le posso dire che sono andato a visitare il "San Marco" ed un'area che praticamente è quasi due volte e mezzo è costata, invece, 8 milioni di euro e ci dovremmo chiedere già il perché. Inoltre parte di quell'area, circa 5 mila metri quadrati così come è stata individuata, fu sequestrata perché fu confiscata praticamente alla mafia, poi questo terreno fu dato all'associazione dei "*Figli delle fate*" per farci un centro diurno, quindi, quello che il Comune aveva individuato come area per l'ospedale, allo stesso tempo, lo cedeva anche ad associazioni.

Ad un certo punto, visto l'immobilismo da parte dell'amministrazione, abbiamo cercato di individuare un'area alternativa ed oltre ad individuare quest'area alternativa, abbiamo scoperto un'altra cosa che ora le dirò. Quest'area alternativa riguarda un'area di proprietà della Marina Militare. E' una zona che fa da cerniera fra due quartieri popolari, quindi, potrebbe essere anche utile per riqualificare quella zona, c'è un piccolo problema perché in questo momento c'è un piano paesaggistico che potrebbe incidere da questo punto di vista, ma sappiamo che per pubblica utilità però si potrebbe andare anche in deroga, ma per questo si devono aprire dei tavoli certi.

Sicuramente nella visita che abbiamo fatto, assieme ai colleghi nazionali, abbiamo visto, perché quell'area siamo andati a vederla perché stiamo parlando di 100-110 ettari, quindi, qualcosa di veramente enorme, ed abbiamo scoperto che in quella zona militare, che era abbandonata dal 2008, ci vogliono costruire anche delle antenne militari, quindi, delle antenne militari all'interno della città.

Come lei può ben capire non sono antenne del telefonino, sono qualcosa di molto più potente, quindi, questa mozione va verso due direzioni: una interlocutoria con la Marina e la Sovrintendenza per cercare di capire se la strada per costruire questo nuovo ospedale in quell'area sia percorribile, ovviamente sappiamo che non è facile, ma, quanto meno, avremo un terreno a costo zero ed andremo a sviluppare una periferia (delle periferie purtroppo tutti se ne ricordano solamente nel periodo delle campagne elettorali, ma poi ritornano nel dimenticatoio all'indomani); ma l'altra cosa, Assessore, che le chiedo molto più importante è l'interlocuzione con la Marina per evitare la

costruzione di queste antenne che sono, ripeto, di una certa potenza all'interno di un centro abitato, quindi, anche dal punto di vista della tutela della salute dei nostri concittadini.

Questo in sintesi e, poi, comunque sia, trovare un modo per accelerare questo *iter* e riaprire le interlocuzioni con il Governo centrale per farsi rifinanziare, perché le posso garantire che Siracusa ha bisogno di questo nuovo ospedale perché non è accettabile, ancora nel 2018, avere una struttura sanitaria così come quella di Siracusa.

CAFEO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAFEO. Signor Presidente, riguardo alle vicende dell'ospedale di Siracusa, con l'onorevole Zito...

PRESIDENTE. Onorevole Cafeo, appone la firma anche a questa mozione?

CAFEO. No, però voglio spiegare un aspetto. Purtroppo, a Siracusa siamo in ritardo, come diceva l'onorevole Zito, perché il Consiglio comunale scorso non si è espresso nell'individuazione dell'area e spero che lo faccia al più presto.

Rispetto all'area in questione, ritengo che l'Assessore possa fare tutte le verifiche che vuole rispetto alla Sovrintendenza e quant'altro ma penso rimanga sempre una competenza da parte del Consiglio comunale nell'individuazione dell'area stessa per cui, non sono contrario alla mozione nello specifico, ma ritengo che questo dibattito vada fatto all'interno del Consiglio comunale.

ZITO. L'Asp può presentare una richiesta di variante al Comune.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Razza.

RAZZA, *assessore per la salute*. Signor Presidente, onorevoli parlamentari, il tema dell'ospedale di Siracusa è di assoluto rilievo. Lo è stato fin dall'inizio del mandato di questo Governo e mi è capitato di dirlo anche nell'occasione del saluto al Commissario uscente dell'ASP di Siracusa, dottor Brugaletta, perché più in generale per il Governo della Regione è fondamentale una valutazione su un'agenda di realizzazioni infrastrutturali nell'ambito sanitario.

Abbiamo avuto occasione di chiarirne la ragione: riteniamo, infatti, che una parte delle ragioni della migrazione di cittadini siciliani che vanno a farsi curare al di fuori della Sicilia, sia legata proprio alle carenze strutturali di molti ospedali siciliani.

Il Governo della Regione siciliana, anche nell'interlocuzione con il Ministero della Salute - a me in modo particolare è capitato di rappresentarlo un paio di settimane fa al Ministro che ha ricevuto tutti gli Assessori regionali nella sede della Conferenza delle Regioni - tanto avverte come priorità il Piano delle infrastrutture che sta lavorando in maniera intensa alla definizione del nuovo documento unitario di programmazione degli investimenti sanitari che è figlio della rimodulazione - lo ricorderà meglio di me l'onorevole Gucciardi che mi ha preceduto nell'incarico -, dei fondi ex articolo 20.

Per la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa, in maniera costante nel tempo, i diversi Governi che si sono alternati - quanto meno dal 2010, quando vi è stata la prima approvazione in VI Commissione del Documento unico di programmazione - hanno previsto risorse adeguate per la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa.

Il punto di crisi rispetto al percorso - l'intervento prevedeva un investimento complessivo di 140 milioni di euro -, le incertezze erano legate all'incertezza, da parte delle autorità competenti, alla individuazione dell'area sulla quale realizzare l'opera.

Ricorderà l'onorevole Zito per averne interloquito anche assieme nell'imminenza dell'assunzione del mio incarico, che abbiamo detto fin dal principio che il Governo della Regione avrebbe ritenuto di volere interloquire anche con l'Amministrazione comunale di Siracusa - quale che fosse - perché, se da parte del Governo vi era la volontà di mettere a disposizione le risorse necessarie, ciò doveva avvenire all'interno di un percorso di dialogo e di collaborazione anche con gli enti locali, come bene ha ricordato nel suo intervento l'onorevole Cafeo.

Quale può essere il rischio? Quello della perdurante attesa per cui la Regione è nelle condizioni di potere inserire l'opera all'interno del suo Piano di programmazione, ma l'autorità locale non determina ancora le condizioni per l'individuazione dell'area.

Poiché, oggi, esiste un'Amministrazione - devo dire che, da parte di tutti i Gruppi parlamentari, di tutte le forze politiche, tanto di maggioranza quanto di opposizione della città e della provincia di Siracusa, mi è stato sempre rappresentato questo problema -, prima dell'estate sarà opportuno che, presso la sede dell'Assessorato alla salute, si svolga un incontro tecnico per valutare, non soltanto insieme ai nostri servizi, cosa è necessario fare per l'inserimento immediato nella nuova programmazione che il Ministero ha richiesto dell'intervento necessario ma anche per valutare, insieme all'Amministrazione comunale, alla deputazione locale, se c'è un percorso condiviso che può portare ad una rapida individuazione dell'area.

Certo è che esistono poche province che hanno una carenza strutturale importante. La provincia di Siracusa ha una carenza strutturale, soprattutto nel suo capoluogo, che non è più tollerabile.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione n. 52. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla mozione n. 66 «Applicazione delle disposizioni di cui alla l. r. n. 8 del 2017», a firma degli onorevoli Zafarana, Campo, Palmeri, Di Paola, Sunseri, Mangiacavallo, Cappello, Foti, Pasqua, Zito, Ciancio, Siragusa, Tancredi, Schillaci, De Luca Antonino, Pagana, Di Caro, Marano, Cancellieri e Trizzino.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che con la legge regionale 09 maggio 2017, n. 8, all'articolo 18 veniva stabilita la partecipazione, in misura ridotta, alla spesa sanitaria per i soggetti residenti nel territorio regionale per i quali risulti attestato lo stato di inoccupazione;

considerato che:

al comma 2 della predetta norma si stabiliva che con decreto del Presidente della Regione, previa delibera di Giunta, su proposta dell'Assessore regionale per la salute, da emanarsi entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, venissero definiti i criteri di accesso e funzionamento del suddetto beneficio;

lo stesso comma 2 della norma in parola autorizzava, per l'esercizio finanziario 2017, una spesa di 3.000 migliaia di euro per far fronte agli oneri a carico del bilancio regionale;

atteso che ad oggi, il superiore obbligo non appare adempiuto, nonostante la norma stabilisca un principio di rilievo, che aiuterebbe molte famiglie,

*impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per la salute e
l'Assessore per l'economia*

a dare seguito e attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 18 legge regionale 09 maggio 2017, n. 8 recante 'Esenzione *ticket* inoccupati', emettendo il necessario e consequenziale decreto presidenziale, così come previsto dalla norma;

ad effettuare una ricognizione delle risorse finanziarie in dotazione al bilancio regionale al fine di ripristinare il necessario stanziamento economico per far fronte agli oneri di cui all'articolo 11 l.r. 8/2017 e dare attuazione alle predette disposizioni». (66)

ZAFARANA. Chiedo di parlare per illustrarla.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, colleghi, cittadini, con questa mozione chiedo al Governo una cosa che dovrebbe essere normale e naturale, cioè l'applicazione di una legge.

Sappiamo bene che nella precedente legislatura, da parte del mio Gruppo parlamentare, come anche è stata una misura accolta da parte di tutto il Parlamento fino a diventare legge, ossia la possibilità di sollevare le persone disoccupate ed inoccupate dal pagamento del *ticket* sanitario.

Questa misura non ha avuto alcun esito. Pertanto, poiché nella 'finanziaria' era previsto che l'Assessorato si adoperasse a tal fine, la mia mozione è indirizzata proprio alla velocizzazione - dato che abbiamo superato abbondantemente i tempi previsti - dell'*iter* per permettere a questo bacino di utenti siciliani di potere avere un diritto che, ad oggi, è sancito per legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Razza.

RAZZA, *assessore per salute*. Signor Presidente, anche in questo caso rispondo all'onorevole Zafarana con alcuni riferimenti di ordine normativo e tecnico, per un verso, ed altri di ordine politico al termine della risposta, per altro verso.

Il riferimento che compie l'onorevole Zafarana è relativo all'articolo 18, comma 1, della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8, la quale rinviava ad un decreto del Presidente della Regione che doveva essere adottato, previa delibera di Giunta, su proposta dell'Assessore regionale per la salute.

Per quella finalità, la stessa disposizione normativa aveva autorizzato la spesa di tremila migliaia di euro per l'anno 2017 ma l'*iter* di approvazione dello schema di decreto presidenziale da parte della Giunta non era stato completato entro l'anno per l'intervenuta chiusura della legislatura.

Con riferimento a quella norma del 2017 - ecco perché collego la volontà di andare politicamente nella direzione che pone l'onorevole Zafarana con l'applicazione delle norme che, poi, riguardano la legge finanziaria dell'anno 2018 -, ad oggi, lo schema del decreto presidenziale non è nelle condizioni di essere adottato perché si riferiva, nell'impianto normativo, alla norma della legge finanziaria del 2017.

Poiché, però, ritengo assolutamente corretto e centrale l'obiettivo che si pone la mozione, ho chiesto al nostro Ufficio del Dipartimento alla programmazione, di poter valutare se comunque, a prescindere dalla presenza o meno di una norma in senso stretto, si possa, in via amministrativa o nella sede di assestamento di bilancio, poter lavorare per dare completa attuazione ad una previsione che era legata ad una dotazione economica solo del 2017 e che, per essere resa operativa e concreta nel 2018, ha bisogno di essere attualizzata.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione n. 66. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla mozione n. 38 «Istituzione di un fondo per la destagionalizzazione volta ad incrementare i flussi turistici in Sicilia», a firma degli onorevoli Cancelleri, Cappello, Ciancio, Campo, Foti, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Trizzino, Tancredi, Zafarana, Zito, Di Paola, Pasqua, Sunseri, Di Caro, Marano, Pagana, De Luca Antonino e Schillaci.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

puntare in modo efficace sul turismo significa creare le condizioni per immettere nuova liquidità sul territorio e creare, di conseguenza, nuove opportunità di lavoro, nonché potenziare quelle esistenti;

lo sviluppo del turismo, in tutte le sue accezioni, significa accrescere la consapevolezza nei cittadini di tutte quelle risorse che fanno della Sicilia un territorio ad elevatissima potenzialità;

inoltre, la valorizzazione e la gestione ottimale delle risorse esistenti, creano i presupposti per la difesa e la conservazione delle stesse;

rilevato che:

dai dati Istat elaborati dall'Osservatorio Turistico del Dipartimento regionale Turismo, Sport e Spettacolo, i flussi turistici per il 2016 contano 13.698.160 presenze, registrando un calo del 5,6 per cento rispetto ai dati rilevati nel 2015;

i sopra menzionati dati indicano la presenza di 6.880.444 turisti stranieri e 6.817.716 turisti italiani;

inoltre, i sopra esposti flussi turistici, sono distribuiti nelle province siciliane come di seguito riportato: 1.102.631 Agrigento, 160.178 Caltanissetta, 1.824.472 Catania, 108.361 Enna, 3.148.786 Messina, 2.629.054 Palermo, 1.249.485 Ragusa, 1.251.484 Siracusa, 2.155.901 Trapani;

il Rapporto sul turismo 2017, curato da UniCredit e Touring Club Italiano, mostra che la distribuzione mensile delle presenze totali nella regione nell'anno 2015 varia con percentuali che superano il 10 per cento dal mese di Maggio al mese di Settembre, registrando il picco massimo del 21 per cento nel mese di Agosto. Mentre, rimangono al di sotto della soglia del 5 per cento le presenze nei mesi di Gennaio, Febbraio, Marzo, Novembre e Dicembre. I mesi di Aprile e Ottobre si attestano rispettivamente al 7 per cento e 8,1 per cento, superando la relativa media italiana che indica il 5,7 per cento e 5,9 per cento;

dal suddetto Rapporto si evince che il Veneto si è aggiudicato il posto di Regione più turistica d'Italia contando oltre 63 milioni di presenze per il 2015, superando di 4 volte i flussi turistici siciliani dello stesso anno;

inoltre, i dati sopra esposti, indicano che il settore viaggi e vacanze vale oltre il 10 per cento del Pil nazionale e occupa 2,7 milioni di persone, nello specifico il Veneto conta, per l'anno 2014, 128.376 occupati nei settori alloggio e ristorazione, contro i 66.275 occupati in Sicilia;

come si evince dall'Indagine sul Turismo Internazionale, pubblicato da Banca d'Italia in data 17 Luglio 2017, la spesa dei viaggiatori stranieri in Italia, pari a 36,4 miliardi di euro, è cresciuta a un tasso (2,3 per cento) lievemente superiore a quello delle entrate mondiali da turismo, determinando una tenuta della quota di mercato del nostro paese. La spesa è aumentata nelle regioni del Nord ed è diminuita nel complesso delle regioni del Centro-Sud;

la sopra riportata indagine evidenzia altresì che il turismo è una delle attività economiche più rilevanti per esportazioni e attivazione di posti di lavoro e di valore aggiunto. Considerando sia quello internazionale sia quello domestico (i viaggi all'interno del paese di residenza), si stima che nella media dei paesi OCSE il turismo contribuisca per il 4,1 per cento alla formazione del PIL, per il 5,9 per cento all'occupazione e per il 21,3 per cento alle esportazioni di servizi (il cui contenuto di valore aggiunto interno, pari a circa l'80 per cento, è più elevato rispetto alla media degli altri settori produttivi);

considerato che la Sicilia, grazie alle condizioni climatiche favorevoli, all'importante patrimonio culturale, naturale ed enogastronomico, potrebbe avviare un processo di destagionalizzazione, quindi incrementare il flusso turistico nei periodi di cosiddetta bassa stagione, invogliando il viaggiatore a scegliere una meta che normalmente non lo interesserebbe,

impegna il Governo della Regione

ad istituire, presso l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, un fondo per la destagionalizzazione volto ad incentivare, attraverso uno sconto su voli e strutture ricettive, la presenza dei visitatori nei periodi di bassa stagione, con individuazione dei destinatari della misura tramite lo studio dei flussi turistici e l'individuazione annuale di una nazione o di una regione alla quale applicare lo sconto, al fine di far scoprire la Sicilia ad una platea sempre più ampia di turisti e, di conseguenza, contribuire allo sviluppo economico della regione e all'aumento dell'occupazione nel settore turistico;

a riformare l'Osservatorio Turistico Regionale, garantendo l'aggiornamento costante dei dati relativi ai flussi turistici, specificando la distribuzione mensile delle presenze totali nella regione nell'anno di riferimento, nonché la distribuzione dei flussi turistici per nazione/regione di provenienza dei visitatori, aggiungendo, inoltre, il criterio qualitativo mediante azioni di feedback diretto informatizzato, al fine di monitorare in modo utile i flussi turistici e verificare l'andamento delle politiche relative al settore poste in essere». (38)

CANCELLERI. Chiedo di parlare per illustrarla.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, assessore Pappalardo, questa è una mozione che ricalca uno dei punti che il Movimento Cinque Stelle aveva inserito nel proprio programma di eventuale Governo. Si tratta di quello che, secondo noi, è uno dei nodi centrali delle grandi possibilità di questa Terra che, appunto, è il turismo. Non mi voglio dilungare nella mera enunciazione di dati, però, rendono a chi ci ascolta, ma anche ai colleghi, sicuramente quelle che sono le potenzialità mancate;

potrei partire dalle Canarie che fanno 53 milioni di turisti ogni anno mentre noi ne facciamo sicuramente molti, ma molti di meno. L'ultimo dato è quello, appunto, del Dipartimento regionale del turismo che, per il 2016, ha visto 13.698.000 visitatori nella nostra Terra. Siamo in netto ritardo rispetto ad una terra che è proprio una porzione, un fazzoletto di territorio rispetto a noi. Poco fa parlavamo di beni culturali con l'assessore Tusa. Siamo innumerevolmente più ricchi da quel punto di vista.

Però, le volevo anche citare ma, sicuramente, lei conoscerà questi dati, il rapporto sul turismo del 2017 che è stato curato da Unicredit e da Touring Club Italia.

Signor Presidente dell'Assemblea, voglio anche raccontare questi dati perché sono molto importanti, infatti non si traducono più semplicemente per la possibilità di attrarre turismo, ma nella opportunità di creare posti di lavoro.

Ebbene, in questa speciale classifica, questo speciale *report* che Unicredit e Touring Club Italia fanno insieme, nel 2017, valutano i dati che ci sono nel 2015, come flussi turistici.

Ebbene, colleghi, siamo tra le Regioni italiane soltanto al nono posto con 15 milioni di presenze turistiche, erano quelle che citavamo prima rispetto ai 13.600.000 che erano leggermente aumentati. La prima regione in Italia è, ovviamente, la regione Veneto che conta ben 63 milioni di turisti ogni anno. Questo, ovviamente - viene da sé - si traduce in più turisti, più persone che spendono, meno turisti, meno persone che spendono. Ma è ovvio che questa mancanza di flussi è data dalla mancanza di infrastrutture, dalla mancanza di possibilità di accoglierli nel migliore dei modi, dalla mancanza anche di collegamenti, di navi, di aerei e di tutta una serie di opportunità che nel nostro territorio non ci sono.

Ma venendo a noi, in Sicilia, oltre al mancato incasso di chi fa attività ricettiva, attività di ristorazione e tutto quanto, come si traduce questa classifica? Si traduce in un dato che è molto semplice da leggere ed io lo voglio condividere con voi: per accogliere 63 milioni di turisti nella regione Veneto si impiegano 128.376 occupati nel settore delle attività ricettive al turista e al turismo. In Sicilia, invece, gli impiegati sono soltanto 66 mila.

Assessore, ci sono 60 mila posti di lavoro che ci aspettano - mettiamola in questo modo - cercando di risalire la china e cercando di arrivare al primo posto di quella classifica speciale.

Come si fa, perché qui ora si apre il pacchetto delle possibilità, delle soluzioni e ognuno, ovviamente, ha la sua. Io in questi anni ho sentito parlare tantissimo di soluzioni sul turismo. Lei, per carità, avrà le sue ed io spero che ci confronteremo al più presto, questa già è una sede autorevole per farlo e, oggi, io sentirò.

Noi, come Movimento Cinque Stelle, abbiamo avuto un'idea che, fra l'altro, già esiste in altre parti del mondo, è già utilizzata in altre parti del mondo e che, quindi, sta producendo gli effetti sperati da tutte le parti.

Le cito l'esempio di un piccolo Paese nel sud-est asiatico: il Bhutan. Glielo dico perché chi ci sta ascoltando, probabilmente, ha visto una delle puntate di uno dei registi siciliani più famosi, Pif, che fa un programma come *reporter* in giro per il mondo e andando lì cosa scopre? Scopre che questo piccolo Paese del sud-est asiatico, da paese estremamente agricolo, diventa uno dei paesi con i flussi turistici più importanti del mondo.

Presidente, come fanno? Fanno semplicemente una cosa: ogni anno studiano i flussi turistici, quelli che spendono di più nelle varie nazioni del mondo, ne scelgono uno ed applicano soltanto ai residenti in quella nazione una scontistica se li vanno a trovare in Bhutan.

Quindi, il 2018 è l'anno della Germania e dei tedeschi, nel 2019 - sto facendo degli esempi - potrebbe essere l'anno dell'Italia e degli italiani, chiunque va lì si ritrova una scontistica, si ritrova prezzi degli aerei calmierati, prezzi dei ristoranti calmierati, prezzi degli alberghi calmierati, soltanto e solo per loro. E questo sta producendo flussi turistici adeguati che fidelizzano, ovviamente, i clienti e poi, come lei sa benissimo, quando si torna a casa, la prima cosa che gli amici ti chiedono è: "Come è andata la vacanza? Come ti sei trovato?". E se ti sei trovato bene ne parli bene ed allora metti la voglia anche agli altri e dai un consiglio che, poi, alla fine, sono i migliori consigli che si

possono dare per intraprendere un viaggio e dici: “Vacci anche tu perché è davvero un posto meraviglioso”.

Noi volevamo istituire presso il suo Assessorato - e la mozione impegna il Governo - un fondo, noi nel programma elettorale lo avevamo quantizzato in 50 milioni di euro che è un impegno molto importante per i cinque anni di legislatura, però, non abbiamo voluto inserire la cifra in questa mozione perché volevamo lasciare libero il Governo di metterci quello che riteneva più opportuno.

Quindi, istituire un fondo, appunto, per realizzare una metodologia di richiamo e di fidelizzazione dei flussi turistici in giro per il mondo adeguati proprio a trascinare questa cosa, nella speranza che per la durata di questa legislatura - e qui non entro nel novero dei miei *desiderata*, ecco, di quanto debba o non debba durare, sarà il tempo a deciderlo -, si possa finalmente risalire quella speciale classifica e, chi lo sa, un giorno sentirci dire da Unicredit e da Touring Club Italia che, finalmente, la Sicilia è la prima fra le regioni italiane in quella speciale classifica delle presenze turistiche.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pappalardo.

PAPPALARDO, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, onorevoli deputati, credo che si siano toccati più punti che vanno un po' al di là della mozione, punti comunque che riteniamo, come Governo, corretti. Incentivare il turismo, ci mancherebbe altro, il Governo lo ritiene un punto strategico per il rilancio della nostra Regione.

Sarebbe troppo lungo adesso, magari, andare a puntualizzare nel dettaglio la strategia governativa di cui, comunque, più volte abbiamo discusso anche in Commissione, di cui abbiamo anche scritto sui nostri documenti, adesso sarebbe un po' difficoltoso, in pochi minuti, descrivere questa strategia. Io mi limiterei a rispondere alla mozione.

Premesso che, onorevole Cancelleri, non ho ben compreso una cosa perché nella mozione parliamo di questo fondo non per la fidelizzazione ma per la destagionalizzazione, due cose leggermente differenti. Comunque, poco importa. Non voglio puntualizzare, ma è solo per comprendere bene perché nella mozione c'è scritto che questo fondo è esclusivamente per la destagionalizzazione, però...

CANCELLERI. Individua un paese per ogni anno.

PAPPALARDO, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Sì, perfetto, però la fidelizzazione si ha con altri criteri. Beh, può essere anche una cosa intelligente, chiaramente serve una copertura finanziaria, quindi, mi posso fare carico di parlare all'interno della Giunta di questa argomentazione, ho già accennato all'assessore Armao e, magari, possiamo affrontarla in maniera più dettagliata in altra circostanza.

Non lo ha citato ma ci tengo a precisare, nella seconda parte della mozione parlate dell'Osservatorio. Ritengo giusto che il tutto debba essere velocizzato e che si debbano accorciare alcuni tempi, ma questo lo abbiamo rilevato da subito come Governo ed abbiamo già posto in essere, da subito, dei correttivi affinché i dati che l'Osservatorio produce siano visibili immediatamente; se non ricordo male la mozione del 31 gennaio, quindi, in quella data ancora magari i correttivi potevano non esser evidenti, oggi, i correttivi sono più che evidenti perché questa velocizzazione già c'è stata, ciò non toglie che continueremo a migliorarla.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione n. 38. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla mozione n. 74 «Creazione dello sportello unico sulla disabilità in Sicilia», a firma dell'onorevole Schillaci, Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, De Luca Antonino, Di Caro, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

nella Regione siciliana non è presente uno sportello unico sulla disabilità, per consentire un adeguato accesso alla P.A. e ai servizi socioassistenziali sanitari dedicati alle persone con disabilità;

la mancanza dello sportello de quo determina disagi per i disabili e per le loro famiglie, costrette spesso a destreggiarsi tra i diversi uffici per il deposito di richieste o semplicemente per avere informazioni;

considerato che appare concreta l'esigenza di creare anche in Sicilia uno Sportello unico della disabilità che possa costituire, da un lato, uno strumento di semplificazione amministrativa, e dall'altro, un riferimento unico per le persone con disabilità e le loro famiglie;

rilevato che:

l'articolo 39 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, stabilisce che le Regioni possono definire l'organizzazione dei servizi socio-assistenziale sanitario, sentiti sia gli enti locali sia le principali organizzazioni del privato sociale presenti sul territorio;

occorre realizzare un servizio unitario e coordinato, coinvolgendo istituzioni, amministrazioni, enti e associazioni che in vario modo agiscono nel campo sociale pubblico e privato, per facilitare l'accesso alla P.A. e ai suoi servizi ai cittadini con disabilità, così come previsto all'art. 9 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata in Italia con la legge 3 marzo 2009, n. 18;

atteso che la rete rappresenta, oggi, un valido strumento di dialogo e scambio interattivo, ma soprattutto di fruizione dei servizi pubblici (prenotazioni visite mediche, pagamenti on line.), consentendo attraverso la cosiddetta *e-Health* un significativo innalzamento della qualità dei servizi a tutela della salute del cittadino,

impegna il Governo della Regione

e per esso

l'Assessore per la salute,

l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro e

l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica

ad istituire uno Sportello Unico Disabilità, in collaborazione con gli enti pubblici locali, che dovranno individuare proprie strutture al fine di garantire attività informativa, di consulenza e disbrigo pratiche, a favore delle persone con disabilità e dei loro familiari, nonché alla realizzazione di un portale web che garantisca una veloce fruizione delle informazioni relative ai servizi sulla disabilità erogati». (74)

Colgo l'occasione per chiedere anche all'Assessore se ha notizie sull'argomento dell'assegno ai disabili.

SCHILLACI. Chiedo di parlare per illustrare la mozione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, già credo che ne abbiamo parlato, si tratta semplicemente di una proposta di buon senso, direi quasi anche a costo zero, perché, se da un lato va nella direzione della semplificazione amministrativa, dall'altro agevola - e non poco - le famiglie che hanno a carico persone con disabilità, che ancora oggi vanno in giro a destreggiarsi tra un ufficio e l'altro, perché non abbiamo uno sportello unico per la richiesta di semplici informazioni o per prelevare un modulo di richiesta.

Io so che è nelle sue intenzioni creare uno sportello *online* per agevolare, però, è evidente che la creazione di uno sportello comporta dei tempi tecnici e delle risorse che non sono di facile realizzazione. Questa è semplicemente una proposta di buon senso: si tratta di riorganizzare gli uffici con la dotazione di risorse umane ed agevolare la vita dei cittadini che già portano dietro un fardello abbastanza oneroso.

Nel chiederle questo, spero che questa mozione venga apprezzata, mi rifaccio alla legge 104 e mi rifaccio anche all'articolo 9 della Convenzione delle Nazioni Unite che sono a difesa delle persone con disabilità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Razza.

RAZZA, *assessore per la salute*. Signor Presidente, onorevoli parlamentari, anche in questo caso la risposta è legata a valutazioni di ordine generale.

La creazione di uno sportello unico sulla disabilità in Sicilia è stata una delle iniziative che sono state rappresentate anche dal variegato mondo delle associazioni che operano nel segmento della disabilità, a me ed alla collega Mariella Ippolito, quando abbiamo avuto occasione di incontrarli poco prima della formale approvazione della legge finanziaria per l'anno 2018.

In quella sede c'era stato rappresentato, ci era stato anche richiesto che questa esigenza di dare vita ad uno sportello unico per la disabilità fosse legata a ragioni di speditezza, di celerità ed anche a venire incontro, in maniera più semplice, alle esigenze di una platea che si trova di per se stessa a vivere delle condizioni di oggettiva difficoltà.

A tal fine, questa, insieme alle diverse altre richieste che erano state avanzate in un confronto che fu molto approfondito ed intenso anche nel risultato che si voleva raggiungere, è stata sottoposta all'Osservatorio per la disabilità che nell'immediatezza era stato richiesto di creare e che è stato normato da un decreto dell'assessore regionale alle politiche sociali che immediatamente è stato reso operativo e che si è già riunito anche alla presenza del Garante della disabilità.

Il tavolo sta valutando tutte le iniziative per darne immediata esecuzione e io sono convinto che, in tempi ragionevolmente brevi, entro la fine dell'anno, si potrà dare assesto anche a uno sportello unico. Sportello unico della disabilità che, nella parte relativa ai servizi informatici, è stato anche oggetto di una delibera della Giunta regionale che è quella dell'agenda digitale, perché nel cronoprogramma degli interventi per la salute digitale uno degli aspetti che è inserito riguarda proprio lo sportello unico per la disabilità che è stato indicato come "priorità 1" tra gli interventi a cui attendere per il Governo della Regione.

Da questo punto di vista, ritengo che bisogna essere attenti nelle procedure che si seguono, anche perché è prassi nota del Parlamento - ma vi è noto anche per averlo vissuto nell'ultima sessione di bilancio - che quando poi le norme non vengono adeguatamente riflettute, quando non si riesce ad

individuare dei percorsi legislativi ai quali conseguono percorsi amministrativi tra di loro combacianti, poi si verifica, come spesso accade, che di intervento in intervento si deve procedere a norme correttive, a norme ulteriormente interpretative, perché raramente è capitato - purtroppo anche in questa materia - che alla volontà e all'intenzione del legislatore poi corrispondesse una tecnica di redazione normativa adeguata.

Questo passaggio riflessivo mi è utile anche per informare, come avevo fatto, che è definito ed è in via di trasmissione alla VI Commissione il decreto del Presidente della Regione che è attuativo della norma sulla legge finanziaria che riguarda la disabilità gravissima e la disabilità grave.

In attuazione dell'articolo 5 bis della legge finanziaria, il comma introdotto all'articolo 30 della legge finanziaria, peraltro nei 30 giorni successivi all'approvazione della legge sono state impegnate le somme che riguardano le prime quattro mensilità e il 21 di giugno abbiamo acquisito prova certa da parte della Ragioneria e del Servizio di tesoreria che le somme - con riferimento a quei quattro mesi - sono state trasferite nei conti bancari intestati, presso la Banca d'Italia, alle singole Aziende sanitarie provinciali.

Avendo acquisito questa notizia, come mi è capitato di dire ieri, ho mandato una circolare a tutti i direttori generali delle ASP chiedendo di dare adeguata celerità alla erogazione di queste somme. Mi risulta, peraltro, per essere intervenuto ieri sul Direttore amministrativo di una delle Asp che, per esempio, ad Enna, nella giornata di oggi, già stavano provvedendo ai mandati di pagamento in relazione a questi quattro mesi.

Il dialogo non si è interrotto con tutte le forze politiche anche all'indomani dell'approvazione della legge di stabilità. La VI Commissione, che è autorevolmente presieduta dalla Presidente La Rocca, avrà il compito di effettuare nelle prossime settimane il dibattito.

Io sono convinto che riusciremo - con la fatica che è stata legata anche alla quantità delle procedure in essere - ad avviare una definizione un po' più serena e un po' più seria a tutta questa materia.

Risponderò, signor Presidente, quando poi lei me lo consentirà, all'interrogazione che l'onorevole Pasqua ha oralmente reso sul caso di una signora siciliana, perché l'ho letta dalle agenzie, non ero ancora arrivato; è una cosa di cui ci stiamo interessando da molti giorni e poi avrò occasione di dire che le cose sono in maniera diversa da come rappresentate.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, pongo in votazione la mozione n. 74. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla mozione n. 76 «Iniziative concernenti la prevenzione vaccinale in Sicilia», a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Campo, Cancellieri, Cappello, Ciancio, Di Caro, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Marano, Palmeri, Pagana, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Tancredi, Zafarana e Zito. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

il 31 luglio 2017 è stata approvata, in via definitiva, la legge di conversione del DL n. 73/2017 recante 'Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale';

la predetta legge prevede l'esclusione, da nido e scuole dell'infanzia, dei bambini che non abbiano effettuato le 10 vaccinazioni obbligatorie;

rilevato che:

le modalità di recupero dei non vaccinati o dei vaccinati parzialmente - ai fini dell'accesso alle strutture dei servizi educativi per l'infanzia - sono state disciplinate dalla circolare n. 25233 del 17 agosto 2017 emanata dal MIUR;

detta circolare ha mantenuto in capo alle Regioni il compito della stesura di uno schema riepilogativo relativo alle modalità di cui al precedente punto, in quanto competenti a gestire il capitolato sulla spesa dei vaccini, attraverso una valutazione congiunta con AIFA e con il Gruppo di lavoro tecnico interregionale della Commissione Salute - Area Prevenzione e Sanità Pubblica;

il predetto schema riepilogativo contiene istruzioni utili al recupero dei soggetti non vaccinati o parzialmente vaccinati, attraverso la proposizione di soluzioni vaccinali adeguate per età e scheda tecnica, nonché alle varie casistiche di parziale vaccinazione ai sensi della nuova normativa;

la stessa legge n. 119 del 2017 non ha esentato gli operatori sanitari dalla necessità di acquisire il consenso informato, né da quella di effettuare un colloquio preventivo con i genitori allo scopo d'illustrare benefici ed effetti collaterali dei farmaci utilizzati ai sensi del comma 2, art. 7 della legge 210/1992;

la sentenza n. 438/2008 della Corte Costituzionale ha ribadito come la consapevole adesione al trattamento sanitario proposto dal medico sia un principio che trova fondamento negli artt. 2, 13 e 32 della Costituzione;

la stessa Corte di Cassazione, con la sentenza n. 26827/2017, ha ribadito che: 'Ad una corretta e compiuta informazione consegue: - la facoltà, per il paziente, di scegliere tra le diverse opzioni di trattamento medico; - la possibilità di acquisire, se del caso, ulteriori pareri di altri sanitari; - la facoltà di scelta di rivolgersi ad altro sanitario e ad altra struttura, che offrano maggiori e migliori garanzie (in termini percentuali) del risultato sperato, eventualmente anche in relazione alle conseguenze postoperatorie; - la facoltà di rifiutare l'intervento o la terapia - e di decidere consapevolmente di interromperla';

il trattamento sanitario obbligatorio relativo alle vaccinazioni (disciplinato dalla Legge n. 119 del 2017), benché rientranti fra quelli previsti ex art. 32 Cost. - trattandosi d'intervento preventivo su persone sane - non può, in alcun modo, essere applicato se non dopo una piena acquisizione del consenso informato, secondo le modalità stabilite dalla sentenza precedentemente citata;

detta condizione, invero, è stata ribadita, anche, con un parere dell'Ordine provinciale di Roma dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri in data 10/10/2017, secondo il quale un atto sanitario posto in assenza di consenso può integrare un illecito civile, penale e deontologico;

gli artt. 1337 e 1447 c.c. stabiliscono che il consenso è invalido se l'iter è invalido, ossia quando non ci sia stata buona fede o ci sia stato errore, violenza o dolo nella comunicazione dei dati utili alla conclusione del consenso, ivi compresi i dati delle relazioni AIFA sulle reazioni avverse ai vaccini ad oggi pubblicati che riportano anche reazioni gravi e decessi sui quali i genitori devono essere informati;

le sanzioni pecuniarie previste dalla Legge n. 119 del 2017 si pongono su un piano d'illecito amministrativo che non esenta in alcun modo l'operatore sanitario dalle responsabilità legate ad un'acquisizione del consenso nei termini di legge;

la comminazione delle predette sanzioni ai sensi del comma 4, art. 1 della legge 199/2017 va disciplinata dagli organi competenti in base alla normativa delle Regioni o delle Province autonome;

considerato che:

in relazione a quei soggetti che, in virtù della legislazione precedente, avevano optato in tutto, o in parte, per una diversa attuazione del Piano Nazionale vaccinale (ovvero lo avevano rifiutato in toto), l'obbligo imposto dalla legge 119 genera una serie di criticità, soprattutto in merito alle procedura di somministrazione delle formulazioni dei vaccini; a titolo di esempio, si evidenzia che il vaccino *Infanrix Hexa* (vaccino esavalente), ai sensi della scheda tecnica, non presenta indicazioni terapeutiche per età successive ai 36 mesi, per le quali possono essere utilizzate altre combinazioni vaccinali;

ed invero, l'obbligo imposto dalla legge 119 ha una sorta di eccezionale validità retroattiva, dal momento che aver superato l'età della somministrazione originariamente prevista non esonera in alcun modo coloro che non avessero compiuto il diciassettesimo anno d'età dal subire il richiamo dell'Asp ed eventuali sanzioni, generandosi, nel caso in esame, un utilizzo di farmaci *off-label* - cioè usati in maniera non conforme alle caratteristiche illustrate nella scheda tecnica - esponendo, conseguentemente il vaccinando ad un rischio non previsto dagli studi di approvazione in ordine ai potenziali effetti collaterali;

diverse Aziende Sanitarie Provinciali, piuttosto che procedere a colloqui individualizzati (necessari quando si tratta di dati sensibili relativi all'anamnesi familiare e personale), hanno effettuato una sorta di convocazione collettiva dei genitori inadempienti; modalità, oltre che inopportuna, decisamente lesiva della *privacy* dei minori e delle famiglie;

i tempi per la somministrazione dei vaccini, previsti dalle ASP deputate alla prevenzione vaccinale sul territorio, sono spesso assai ristretti e l'affollamento degli stessi, legato alla cronica mancanza di personale, rende assai difficile una corretta acquisizione del consenso informato (quindi un'informazione adeguata preventiva e un'adesione consapevole) oltre che dell'anamnesi personale e familiare nei termini di legge,

*impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per la salute*

a superare le criticità inerenti ai vaccini per il recupero dei non vaccinati, provvedendo all'acquisizione delle formulazioni adeguate a coloro che ne facciano richiesta e verificando che tutti i vaccini siano somministrati in piena aderenza rispetto ai dettami della relativa scheda tecnica; evitando la somministrazione *off-label* o, comunque, considerando la predetta circostanza determinante ai fini della definizione della sanzione pecuniaria;

a vigilare sulle modalità attuate dalle ASP in ordine all'acquisizione del consenso informato, ed in generale sull'osservanza della legge 210/1992, prevedendo, all'uopo, l'emanazione di linee guida generali che tengano conto di un'effettiva partecipazione della famiglia rispetto alle convocazioni delle ASP, prevedendo, contestualmente un'uniforme modalità di comminazione delle sanzioni;

a prevedere, da parte delle Asp, l'organizzazione di eventi formativi previsti dalla legge 119 del 2017». (76)

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Luca Antonino per illustrare la mozione.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, cittadini, con la legge n. 119 del 2017 sono state introdotte disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale. La stessa legge n. 119 del 2017, ovviamente, nel somministrare questi vaccini nella forma di trattamenti sanitari obbligatori, non esenta la struttura sanitaria dal sottoporre il consenso informato ai genitori del vaccinando.

La Corte costituzionale ha ribadito come questa consapevole adesione sia un principio fondamentale e anche l'ordine provinciale dei medici chirurghi e odontoiatri ha stabilito che, in assenza di consenso, si integra un illecito civile, penale e deontologico.

Ora, qual è la questione? Diversi vaccini - in particolare l'esavalente, avendo la legge n. 119 del 2017 un effetto retroattivo - vengono anche somministrati a soggetti che hanno oltre 36 mesi - hanno meno di 18 anni e più di 3 anni - e, quindi, per loro non sono indicate le combinazioni vaccinali, esponendoli conseguentemente ad un pericolo.

Qual è il concetto? Diverse Aziende sanitarie provinciali hanno anche un diverso metodo di somministrazione del consenso in quanto, anziché procedere a dei colloqui individuali, organizzano anche dei colloqui collettivi, con ciò non consentendo una reale acquisizione del consenso che dovrebbe prevedere anche la possibilità per il genitore del vaccinando di scegliere una struttura sanitaria diversa o un'offerta sanitaria diversa che ritenga essere più garantista.

Quindi, l'invito qual è? Innanzitutto, quello di superare queste criticità modificando l'assortimento dei vaccini disponibili in modo da avere anche delle offerte sanitarie che siano aderenti a quei soggetti che non rientrano nelle prescrizioni dei cosiddetti "bugiardini" e, in secondo luogo, a vigilare sulle modalità attuate dalle Asp siciliane affinché queste somministrino il consenso informato secondo criteri di univocità sull'intero territorio regionale e a prevedere, da parte delle Asp, anche l'organizzazione di quegli eventi formativi che sono previsti dalla stessa legge n. 119 del 2017; quindi, si richiede, semplicemente, una uniformità del trattamento sanitario sull'intero territorio regionale della somministrazione del consenso, nel rispetto della legge n. 119 del 2017.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Razza.

RAZZA, *assessore per la salute*. Signor Presidente, onorevoli parlamentari, il tema delle vaccinazioni in Sicilia, ricorderete, è stato oggetto, anche, di un caso di stridente attualità che ha colpito la città di Catania alcuni mesi fa, quando, nell'ambito della coda di refluenza di una discesa vaccinale che veniva dal nord dell'Italia e, anzi, dalla Francia, anche per un allarme forse impropriamente lanciato ma poi recuperatosi da parte dell'Istituto superiore di sanità, si era detto che in Sicilia non venivano praticate adeguate politiche per garantire un'attuazione delle norme in materia vaccinale.

Com'era necessario che fosse, da parte mia, ho voluto convocare immediatamente un incontro, una riunione, siamo stati presenti con il dirigente generale del Dipartimento delle attività sanitarie e abbiamo, come Regione, ricevuto anche una visita della Direzione nazionale delle vaccinazioni del Ministero della salute.

L'esito di questi controlli, sia quello regionale, sia quello nazionale, è stato nel senso di una individuazione di un piano per implementare le vaccinazioni e nell'adozione di alcune linee guida che, ancorché non obbligate, appartengono alla categoria delle buone prassi, tra queste, ad esempio, quella invalsa in tutti i paesi occidentali di procedere alla vaccinazione di tutti i soggetti che operano all'interno delle strutture sanitarie.

Quindi, in relazione alla prima delle questioni poste, cioè relativa al superamento delle criticità inerenti i vaccini per il recupero dei non vaccinati, il Governo della Regione ha disposto apposite linee guida e ha potuto verificare, nel tempo, così come hanno verificato i soggetti nazionali, che,

rispetto all'anno precedente, la curva dei vaccinati è di molto cresciuta e si avvicina al limite del 90 per cento previsto dalle disposizioni vigenti.

Quanto alla acquisizione del consenso, mi limito ad osservare – esattamente come faceva l'onorevole De Luca – che non può essere mai acquisito in forma collegiale, ma non può che essere acquisito sempre e comunque in forma individuale.

Non ritengo che, sul punto, sia necessaria un'apposita linea di indirizzo, perché si tratta di applicare la legge; laddove la legge non dovesse essere applicata l'invito è ad una segnalazione in maniera tale che si possa agire di conseguenza.

DE LUCA ANTONINO. E quelli della seconda parte del primo punto?

RAZZA, *assessore per la salute*. “Evitando la somministrazione di *off-label* o, comunque, considerando la predetta circostanza determinante ai fini della definizione della sanzione pecuniaria”, ovviamente l'auspicio è condivisibile.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione n. 76. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla mozione n. 77 «Disciplina delle cd. 'Farmacie dei piccoli centri'», a firma degli onorevoli De Luca Antonino, Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Di Caro, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Marano, Palmeri, Pagana, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Trizzino, Tancredi, Zafarana e Zito. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

l'articolo 44 della legge regionale n. 16 dell'11 agosto 2017, disciplina le farmacie dei piccoli centri;

nello specifico, l'articolo de quo stabilisce che: 'l'Assessorato regionale della salute (...) qualora nei piccoli Comuni con meno di 12.500 abitanti le sedi farmaceutiche non sussidiate risultino essere eccedenti il quorum previsto dall'articolo 1, secondo comma, della legge 2 aprile 1968, n. 475 e successive modifiche ed integrazioni, autorizza, su richiesta degli aventi titolo, il trasferimento delle farmacie eccedenti in altro comune della Regione';

considerato che detta procedura di trasferimento è subordinata all'emanazione di un apposito Decreto assessoriale nel quale vengono individuati, sulla scorta di una graduatoria redatta per titoli, i Comuni nei quali, all'esito della revisione biennale di cui all'articolo 2, secondo comma della legge n. 475/1968 e successive modifiche e integrazioni, risultino mutati i rapporti farmacia/numero di abitanti, nel senso di risultarne necessaria l'apertura di nuove;

rilevato che il suddetto Decreto non risulta essere stato ancora emanato, con la grave conseguenza che diverse farmacie, presenti nei piccoli Comuni, con meno di 12.500 abitanti, che soffrono un deficit demografico tra il numero di farmacie e numero di abitanti, non riescono a ottenere il trasferimento presso altri Comuni che dovrebbero essere individuati, appunto, mediante il decreto de quo,

*impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per la salute*

ad emanare il Decreto assessoriale previsto dall'articolo 44 della legge regionale n. 16 dell'11 agosto 2017, sì da garantire il trasferimento delle farmacie, presenti nei piccoli Comuni, con meno di 12.500 abitanti, che soffrono un deficit demografico, presso altri Comuni individuati dal decreto de quo e conseguentemente garantire una più corretta distribuzione della farmacie sull'intero territorio regionale». (77)

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Luca Antonino per illustrare la mozione.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, semplicemente trattasi di un decreto che diverse farmacie del territorio siciliano aspettano da ormai più di un anno; riguarda la verifica del *quorum* farmacie-abitanti, l'emissione di un decreto di attuazione che consente il trasferimento di diverse farmacie che, in questo momento, soffrono del *deficit* demografico e che attendono l'emissione, da oltre un anno, di un decreto da parte del suo Assessorato per poter, appunto, poi presentare domanda e trasferire la propria attività. Quindi, vorremmo chiarimenti in merito ed anche l'emissione di un indirizzo.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, credo che il tema qui affrontato dalla mozione n. 77 che riguarda le farmacie dei piccoli centri è estremamente importante perché, a ben vedere, i comuni con popolazione superiore a 12.500 abitanti in Sicilia sono senz'altro la maggior parte. Quindi, parliamo di gran parte del territorio della nostra regione.

Peraltro, credo sia il caso di tenere conto che il trasferimento delle farmacie, di solito, all'interno degli stessi comuni è, appunto, competenza dei comuni stessi e le farmacie che sono sotto *quorum* sono, probabilmente, la stragrande maggioranza delle farmacie presenti in Sicilia.

Allora, credo che sarebbe più opportuna una verifica dell'attuazione della norma con un esame attento in Commissione "Sanità", ovviamente con l'Assessore per la salute perché rischiamo di creare una mobilità continua e costante di farmacie da un comune all'altro facendo venir meno anche un'esigenza di corretta programmazione di una rete delle farmacie in grado di andare incontro ai fabbisogni della popolazione siciliana nei diversi Comuni.

Colgo anche l'occasione per far presente che, a nostro avviso, come Partito Democratico, sarebbe opportuno finanziare anche adeguatamente la legge n. 4 del 1999 e successive modifiche e integrazioni che riguardano il sostegno alle farmacie rurali e alle farmacie delle Isole minori che sono quelle che, obbligatoriamente, devono garantire un servizio, spesso lo fanno rimettendoci o non avendo alcuna condizione economica per potere permanere.

C'è un capitolo di bilancio dedicato a tal fine. Io vorrei sollecitare anche il Governo a farsene carico in occasione di una prossima manovra di assestamento o di possibilità di intervento per rifinanziare la legge stessa proprio per far sì che, anche le farmacie dei piccoli centri, le farmacie rurali, le farmacie delle Isole minori non debbano vedersi costrette a chiedere il trasferimento tenendo conto, fondamentalmente e principalmente, del fatto che in quei comuni è comunque necessario che una farmacia ci sia per continuare a garantire il servizio farmaceutico alla popolazione.

Quindi, noi chiediamo su questo, se possibile, l'approfondimento in Commissione. In ogni caso, ci asterremo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Razza.

RAZZA, *assessore per la salute*. Signor Presidente, onorevoli deputati, il tema delle farmacie in Sicilia è un tema che va valutato con la doverosa attenzione, intanto perché parliamo, in larga parte, di un segmento dell'attività sanitaria e, in modo particolare, di un'attività anche di iniziativa imprenditoriale privata che oggi vive una condizione di particolare difficoltà.

E' un caso sempre più frequente, impensabile molti anni fa prevedere che potessero fallire delle farmacie, esattamente un po', come ogni tanto si dice, poteva essere impensabile molti anni fa che alcuni notai fossero soggetti al sussidio della cassa.

Ho voluto prendere le mosse da questa valutazione anche per avere in più occasioni incontrato sia i vertici di Federfarma che le diverse organizzazioni che rappresentano le farmacie siciliane perché, nelle more della definizione delle procedure concorsuali in essere per l'assegnazione delle circa 200 farmacie, il tema va assolutamente "maneggiato con cura" perché il rischio è quello di legare alla presenza, alla crescita sul territorio, peraltro in maniera svincolata da ogni forma di contenimento della indiretta concorrenza - e qui il ruolo dei comuni è fondamentale - il rischio che si ha è quello di vedere crescere il numero dei soggetti che operano in questo settore a danno e detrimento di un comparto che già vive nelle condizioni di fortissima difficoltà.

Premesso questo in ordine politico che in parte risponde, penso, anche alle sollecitazioni che provenivano dal Presidente Lupo che, immagino, volesse dire di valutare nel complesso la materia della farmaceutica, la mozione presentata dall'onorevole De Luca si riferisce ad un aspetto specifico ed è relativo all'emanazione del decreto assessoriale previsto dall'articolo 44 della legge regionale n. 16 dell'11 agosto 2017.

A tal proposito e anche in relazione a quanto ho appena detto, non si può non rilevare che l'attuazione del decreto previsto dall'articolo 44 va valutata e vista nella più ampia e più completa definizione dell'attuazione del piano di assegnazione delle sedi farmaceutiche.

Quindi, se la mozione intende muovere al Governo inviti affinché si ridefinisca nel tempo più rapido un piano di presenza delle farmacie, un'attenzione verso le farmacie rurali, l'emanazione delle linee guida previste dall'articolo 44 del decreto, assolutamente favorevoli, va nell'azione finora posta in essere dal Governo anche nelle interlocuzioni avute con i rappresentanti delle farmacie, muove in questa direzione.

Se si pone, invece, soltanto come una porzione attuativa legata soltanto alle farmacie dei piccoli centri, rischia di essere una norma di pianificazione eccessivamente segmentata che, poi, non tiene conto dell'intera innovazione che si determina dalla procedura di assegnazione, che è in essere, di queste circa duecento farmacie.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, ben venga anche trattare la materia, come dice il Presidente Lupo, in Commissione "Sanità", per affrontare l'argomento nel suo complesso.

Ciò non di meno, la mozione mira semplicemente a richiedere l'emissione di quei decreti attuativi che possono consentire, anche solo ad alcune farmacie, di alcuni piccoli centri che in questo momento sono passati a meno della metà dei propri abitanti, anche perché sarebbe insostenibile ritenere che il quadro sia cambiato da agosto 2017 a luglio 2018 perché è di un anno fa l'emissione di quel decreto e, quindi, consentire il trasferimento di quelle farmacie che, senza questo decreto attuativo, non possono neppure concordare con il comune accogliente il trasferimento.

Si tratta, quindi, di sbloccare con un atto amministrativo, con il decreto attuativo l'iter per un numero di farmacie che non supera, credo, una decina o una ventina in tutta la Regione, quindi, non altera il quadro dell'offerta farmaceutica, perché appunto si tratta massimo di 20 farmacie in tutta la Regione. Poi, certamente accolgo favorevolmente l'invito dell'onorevole Lupo e dell'Assessorato di trattare la materia nel suo complesso nella sede opportuna della Commissione "Sanità".

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

RAZZA, *assessore per la salute*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione n. 77. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

La mozione è approvata con l'astensione del Partito Democratico.

Si passa alla mozione n. 93 «Verifiche nella composizione della commissione medica per l'esame della disabilità», a firma degli onorevoli Schillaci, Campo, Cancellieri, Cappello, Ciancio, De Luca Antonino, Di Caro, Di Paola, Foti, Mangicavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

vista la legge 104/1992, articolo 3, commi 3 e 4;

considerato che:

non è sempre garantita, in seno alle commissioni esaminatrici, la presenza di un medico specialista sul tipo di patologia da valutare;

la mancanza di un medico specializzato comporta delle difficoltà nel riconoscimento della patologia del disabile e della gravità della patologia ai fini dell'erogazione del contributo;

la presenza di un medico specializzato, di converso, renderebbe più semplice il riconoscimento della patologia relativa a ciascun caso da esaminare;

detta circostanza sta creando notevoli disagi ad una fascia di popolazione particolarmente debole sotto il profilo sociale ed economico.

*impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per la salute*

alla verifica della procedura di composizione della commissione medica per l'esame della disabilità, sì da garantire la presenza, in seno alla stessa, di un medico specializzato, di volta in volta individuato, sul tipo di patologia che si dovrà accertare; ciò allo scopo precipuo di garantire una valutazione della situazione di handicap, e di limitata capacità lavorativa e relazione, quanto più possibile completa».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Schillaci per illustrare al mozione.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, questa è una mozione dove si chiede un'attenzione particolare sulla Commissione medica che deve gestire, dichiarare la patologia, perché, da una serie di interlocuzioni fatte con persone disabili, ancora oggi lamentano il fatto che ad esaminarli e, quindi, ad esaminare le patologie lo fanno medici che non sono per niente specialisti in quella patologia e questo, naturalmente, crea assolutamente dei problemi, non solo delle difficoltà ma anche delle ingiustizie.

Quindi, io chiedo di applicare puntualmente la Legge n. 104 del 1992 che già prevede l'inserimento di due specialisti, invece, spesso non succede così. Tra l'altro, voglio ricordare che siamo una Sicilia che presenta 13 mila persone con disabilità grave e io credo che, invece, l'applicazione puntuale della Legge n. 104 possa essere utile anche in quella direzione.

Regioni con molti più abitanti della Regione Sicilia hanno una quantità di disabili gravissimi inferiore alla Regione Sicilia, quindi, un problema c'è e bisogna affrontarlo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Razza.

RAZZA, *assessore per la salute*. Signor Presidente, rubo all'onorevole Schillaci la conclusione del suo intervento perché ella, indirettamente, così come il Governo aveva avuto occasione anche più volte di dire in quest'Aula, ritiene che la composizione delle Commissioni oggi presente che abbia formulato la valutazione in ordine alla disabilità gravissima possa essere stata non adeguata e, indirettamente, possa avere comportato un ampliamento della platea dei soggetti destinatari, anche a fronte di quello che è stato valutato essere il dato epidemiologico medio delle altre regioni italiane.

Poiché nella direzione posta dalla mozione dell'onorevole Schillaci va una nota che avevamo preannunciato proprio in Aula e che è stata indirizzata da chi vi parla al Direttore generale dell'INPS per la Sicilia che pone come criterio la necessità di individuare assieme una composizione più adeguata che tenga conto non soltanto di medici specialisti, che è una corretta lettura dell'articolo 3 della legge n. 104/92, ma anche di medici legali e di persone adeguatamente formate.

In questa direzione accolgo favorevolmente la mozione presentata dall'onorevole Schillaci, perché va nella direzione che avevamo già, più di una volta, affermato e lo aveva fatto anche direttamente il Presidente della Regione, un adeguato controllo consente di allocare le risorse verso chi ne ha effettivo diritto mettendo risorse sempre più adeguate per dare luogo alla protezione di situazioni che meritano di essere tutelate dalla Regione.

PRESIDENTE. Con il parere favorevole del Governo, pongo in votazione la mozione n. 93. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla mozione n. 97 «Potenziamento dell'u.o. di pronto soccorso regionale», a firma degli onorevoli Cappello, Mangiacavallo, Cancelleri, Ciancio, De Luca Antonino, Di Caro, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che nelle unità operative di Pronto Soccorso di tanti ospedali pubblici siciliani, ormai da troppo tempo, persiste una grave carenza di personale medico ed infermieristico;

considerato che la predetta carenza di personale medico ed infermieristico provoca gravi ed inevitabili ripercussioni sui tempi di attesa per l'accesso alle prestazioni sanitarie e sull'assistenza sanitaria, ma, soprattutto, sulla adeguata erogazione e garanzia dei livelli essenziali di assistenza, peraltro in un'area critica quale quella della emergenza urgenza;

rilevato che:

da anni le condizioni di lavoro del personale medico ed infermieristico risultano fortemente disagiate, stressanti ed in alcuni casi disumane e non pochi sono stati i casi di aggressioni e di fortissime tensioni in diversi P.S., da ultimo il caso del Pronto Soccorso del Vittorio Emanuele di Catania;

nonostante la pubblicazione di numerosi avvisi pubblici per assunzioni a tempo determinato di personale medico per unità operative di pronto soccorso in fortissima carenza di organico, quali ad esempio quelle del Civico di Palermo o il Gravina di Caltagirone, non è stato possibile acquisire disponibilità ed i relativi e numerosi posti continuano a rimanere vacanti;

le azioni e le misure poste in essere dalle direzioni delle aziende sanitarie sono risultate assolutamente insufficienti ed inadeguate a colmare la grave carenza, divenuta ormai cronica ed insostenibile, di personale medico ed infermieristico;

visti:

il D.A. n. 629/2017 con il quale è stato approvato il documento di riordino della rete ospedaliera siciliana;

la Circolare dell'Assessorato regionale della salute prot. n. 28851/2016 'avvio procedure di reclutamento per la copertura dei posti vacanti e disponibili nelle dotazioni organiche delle Aziende ed Enti del S.S.R.: disposizioni operative';

la direttiva prot. n. 64238/2017 che 'Ai fini della erogazione dei LEA e far fronte alle carenze di personale' imponeva alle Aziende ed Enti del S.S.R. di tenere 'conto, prioritariamente, della copertura dei posti vacanti nelle aree dell'emergenza/urgenza dei Presidi Ospedalieri, sia in termini di personale medico che di comparto sanitario, in considerazione delle criticità determinatesi a seguito di un consistente numero di cessazioni di personale intervenute nell'ultimo triennio e non sostituite con nuove immissioni in ruolo;

le successive direttive prot. n. 77276/2017 e prot. n. 83225/2017 che invitavano le Aziende ed Enti del S.S.R. 'ad effettuare, in via prioritaria, le assunzioni nell'area dell'emergenza urgenza e nei profili laddove si era in presenza di consistenti vacanze di organico in quanto non sicuramente interessate dallo stato di attuazione e dal cronoprogramma previsto nell'allegato 3 del D.A. 629/2017';

preso atto che:

nonostante le direttive e le indicazioni fornite dall'Assessorato regionale della Salute, e sopra richiamate, le carenze di personale medico ed infermieristico nelle unità operative di pronto soccorso, ma anche in molte aree critiche dell'emergenza urgenza, in particolare quelle di terapia intensiva quali anestesia e rianimazione, cardiologia ed UTIC, ed anche radiodiagnostica, si sono ulteriormente aggravate con evidenti ed inevitabili conseguenze, sia sull'assistenza sanitaria che sulla

regolare garanzia ed erogazione dei LEA, con il forte rischio di compromettere anche la efficacia e la efficienza dei servizi sanitari;

in atto, risultano in fase di avvio soltanto le procedure riservate di stabilizzazione, ai sensi dell'art. 20, comma 1 e 2, del D.Lgs 75/2017, e non anche tutte le altre procedure di reclutamento ordinario che dovevano essere contestualmente avviate,

impegna il Governo della Regione

a farsi parte attiva ed imporre ai Direttori Generali ed ai Commissari Straordinari delle Aziende ed Enti del S.S.R. di procedere, con assoluta urgenza, nel porre in essere le necessarie ed oramai indifferibili azioni e procedure per il reclutamento di personale medico ed infermieristico nelle unità operative di Pronto Soccorso con gravi carenze di organico provvedendo ad avviare:

procedure concorsuali e di mobilità infra ed extra regionale;

procedure di selezione pubblica per conferimento incarichi a tempo determinato;

utilizzo di graduatorie concorsuali e per incarichi a tempo determinato di altre Aziende del S.S.R. in corso di validità;

procedure di turnazione all'interno del Presidio Ospedaliero, nel rispetto della normativa concorsuale vigente relativamente alle specializzazioni equipollenti ed affini, e tra tutti i Presidi Ospedalieri aziendali sede di P.S.;

procedure di mobilità temporanea d'urgenza;

ogni altra azione ed iniziativa ritenuta necessaria alla risoluzione della problematica». (97)

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Luca Antonino per illustrare la mozione.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, questa mozione riguarda il potenziamento delle u.o. di pronto soccorso regionali. E' un dato noto la carenza di personale medico e infermieristico che insistono in tutte le strutture sanitarie e, in particolare, nei pronto soccorsi.

Queste carenze causano delle ripercussioni incredibili sia sui tempi di attesa nell'erogazione delle prestazioni sanitarie di primo soccorso che sulla qualità del servizio che viene reso. Questo, inoltre, determina delle condizioni di lavoro disagiate, stressanti e inumane e, qualche volta, sono anche sfociate in alcuni casi di gravi aggressioni, da ultimo quelle, per esempio, il Vittorio Emanuele di Catania.

Nonostante diversi annunci, non sono state effettuate alcun tipo di assunzioni neppure a tempo determinato e, visto l'approssimarsi anche del periodo estivo, questo pone gravi disagi in particolare in quei pronto soccorsi e in quelle strutture sanitarie come possono essere, ma solo a titolo di esempio, quelle di Taormina o di Lipari che, durante il periodo estivo, vedono un grande numero di utenti che spesso necessiterebbero anche di semplici stanze in cui i codici bianchi possono essere scremati.

A questo punto, Assessore, "visto il decreto assessoriale n. 629 del 2017 con cui è stato approvato il documento di riordino della rete ospedaliera siciliana - visto che l'argomento oggi è di estrema attualità - la circolare assessoriale n. 28851 del 2016 per l'avvio delle procedure di reclutamento per la copertura dei posti vacanti è disponibile in dotazione organica e delle aziende ed enti del servizio sanitario regionale nonché gli ulteriori documenti indicati in atto, chiediamo l'impegno di attivarsi ed imporre ai direttori generali e ai commissari straordinari delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale di procedere con assoluta urgenza - ripeto - visto anche l'approssimarsi del periodo estivo, al fine di porre in essere le necessarie ed indifferibili procedure per il reclutamento di personale medico ed infermieristico da attribuire ai pronto soccorsi siciliani che vedono le loro unità operative assolutamente non sufficienti; di avviare le procedure concorsuali e mobilità infra ed extra

regionali, nonché le procedure di selezione pubblica per il conferimento di incarichi a tempo determinato, l'utilizzo, fino ad esaurimento, delle graduatorie concorsuali e le procedure di turnazione all'interno del presidio ospedaliero".

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di parlare per esprimere la nostra condivisione come Gruppo del Partito Democratico rispetto a quanto propone la mozione n. 97 e, peraltro, sono richiamati, nel corso della mozione stessa, i numerosi atti amministrativi del precedente Assessore che riguardano, appunto, la necessità di procedere con urgenza al completamento degli organici dei pronto soccorsi della nostra Regione, ed è evidente per l'importanza che hanno per la salute dei cittadini.

Quindi, ovviamente, dichiariamo il nostro voto favorevole e riteniamo anche noi che, quanto viene proposto nell'impegno rivolto al Governo regionale, possa necessariamente svolgersi con estrema celerità.

SAVARINO. Chiedo di apporre la mia firma alla mozione n. 97.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Ha facoltà di parlare l'assessore Razza.

RAZZA, *assessore per la salute*. Signor Presidente, onorevoli deputati, il tema delle unità operative di pronto soccorso nella Regione siciliana è stato oggetto di forte attenzione da parte del Governo della Regione.

In realtà, lo è stato a partire da una nota del 3 agosto del 2017 e cioè prima ancora che il Governo vigente potesse insediarsi quando, al momento di indicare da dove partire per le procedure di selezione del personale, si era indicato correttamente si era indicato di partire dall'area dell'emergenza-urgenza.

Stessa indicazione ha dato il Governo attuale con una mia nota inviata a tutte le aziende ed il riferimento è alla circolare del 23 gennaio di quest'anno, quella che ha delineato in maniera giuridicamente netta il novero delle stabilizzazioni da parte delle diverse aziende, con riferimento all'applicazione non soltanto del decreto Madia, ma di tutte le ulteriori procedure di stabilizzazione che erano già state avviate, penso allo scorrimento delle graduatorie ed alle procedure di mobilità, seguendo, però, un criterio che è posto dalle circolari interpretative del Ministero della funzione pubblica e cioè di procedere dalle stabilizzazioni previste dalla circolare 'Madia' e poi proseguire verso le ulteriori procedure di stabilizzazione a copertura della dotazione organica.

Il tutto – cito questo inciso perché oggetto di un intervento proprio nell'occasione dell'incontro tra tutti gli Assessori regionali e il Ministro della salute – nell'intento di dovere comunque tenere a mente che esiste il tetto di spesa del personale e che, per una Regione come la Sicilia, che ancora resta Regione sottoposta a piano di rientro, l'ulteriore tetto posto dalle procedure di introduzione di contratti a tempo indeterminato che pone il vincolo - in quanto Regione sottoposta a piano di rientro - dell'autorizzazione prevista dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Ho voluto fare questo inciso perché sapete meglio di me - ne è a conoscenza l'onorevole De Luca che è un componente della Commissione 'Sanità'- che una delle questioni di fondo legate al riempimento completo delle piante organiche delle unità di pronto soccorso in Sicilia è legato proprio all'enorme numero dei bandi deserti quando queste procedure di selezione riguardano dei contratti a tempo determinato che vengono previsti per una durata trimestrale o semestrale, a loro volta rinnovabile.

Capita così che, anche all'Azienda 'Villa Sofia-Cervello' della città capoluogo della Regione, molti bandi di selezione per medici dell'area emergenza-urgenza siano andati deserti.

Da questo punto di vista, l'intervento immediato che ha fatto il Governo della Regione in relazione alle procedure di stabilizzazione è legato all'apertura delle procedure di stabilizzazione, ai sensi del secondo comma dell'articolo 20 del decreto 'Madia'.

Mentre il primo comma dell'articolo 20 prevede una stabilizzazione *de plano* per tutti i soggetti che siano stati assunti con procedura concorsuale, l'ulteriore selezione prevista, ai sensi del secondo comma dell'articolo 20, consente una divisione di pianta.

Il 50 per cento, pertanto, riservato a soggetti dotati di un contratto precario nel triennio fino al 31 dicembre 2017 ed un ulteriore 50 per cento apre verso delle procedure che consentono, in maniera effettiva, la integrazione delle piante organiche.

Non ho difficoltà a dire che il Governo della Regione, nell'avere avviato in maniera intensa la leva della selezione anche sull'articolo 20, secondo comma, ha avuto un atteggiamento consapevole perché in questa fase - finché il tetto di spesa non verrà sbloccato anche con riferimento a delle specialità - ci è capitato personalmente di dire anche al Ministro perché non procedere gradualmente verso il superamento del tetto di spesa del personale partendo dalle aree di emergenza, partendo dalle aree di maggiore crisi?

Stessa attenzione l'abbiamo riservata, anche su sollecitazione ed integrazione dei rapporti con la VI Commissione, in relazione ad una procedura della quale vado particolarmente fiero.

Sapete meglio di me che una delle grandi criticità del sistema regionale è legata alla scarsa presenza di anestesisti.

Di anno in anno le scuole di specializzazione specializzano medici siciliani in anestesia e rianimazione ma, nell'assenza di un intervento da parte del Governo della Regione, l'effetto è che la domanda di medici specialisti in anestesia è enorme in tutta Italia, i ragazzi, quindi, si specializzano in Sicilia e rispondono a bandi proposti da altre Regioni italiane.

Succede, quindi, che intelligenze formate qui vengano impegnate altrove e nel contatto con altri sistemi sanitari vedono allocare lì la loro specializzazione e magari lì rimangono.

Quest'anno, per la prima volta, abbiamo dato impulso affinché tutti i ragazzi che si specializzano in Sicilia possano essere assorbiti dal mercato regionale.

E' soltanto una delle tante possibili iniziative e di un percorso: domani il Prefetto della provincia di Catania ha convocato un comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica proprio sul tema dei Pronto soccorsi al quale avrò il piacere di partecipare. La questione 'Pronto soccorso' - se di questione si può parlare - non si risolve con una bacchetta magica.

E' un atto di programmazione che si delinea nel tempo, per il quale abbiamo voluto costituire nella sede dell'Assessorato della salute, un tavolo che abbia la specializzazione soltanto di occuparsi di linee guida del Pronto Soccorso, che significa sicurezza, che significa infrastrutture, che significa organizzazione di servizi. E, nell'ambito della proposta che presto verrà licenziata dalla Giunta di Governo relativa alla Rete Ospedaliera, significa anche prevedere le giuste risorse in termini di posti letto di astanteria perché, quando si attende più del giusto nel Pronto Soccorso - e nei prossimi giorni, posso anticipare al Parlamento, che il Presidente della Regione intende personalmente rivolgere una direttiva a tutti i direttori generali delle Aziende del sistema che ha a cuore la fase estiva e come gestire questa fase nelle unità di Pronto Soccorso - dicevo, quando si attende e si attende troppo a lungo, molto spesso, è perché si determina un imbuto determinato dalle difficoltà di ricovero, qualche altra volta è perché c'è carenza di personale.

A me personalmente è capitato qualche giorno fa, ad Enna, quando mi sono recato al Pronto Soccorso di Enna per ragioni di natura personale e familiare, ho atteso il mio turno in sala d'attesa esattamente come si conviene a chi è utente come tutti gli altri.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Assessore, la ringrazio per la puntuale risposta. Però, la vorrei invitare a non allargare le braccia, a non limitarsi ad allargare le braccia al territorio, perché noi, come politica, come Parlamento, non possiamo dire ai cittadini e a chi lavora in un Pronto Soccorso, “non possiamo fare nulla” o “dobbiamo aspettare che trascorra del tempo”. Infatti, durante questo tempo che trascorre, l'utente muore e chi lavora rischia.

Allora, l'unica cosa che le chiedo, signor Assessore, è di iniziare anche a discutere e a ragionare affinché chi accetta di trascorrere un breve periodo all'interno di una struttura, di tre-sei mesi, ne abbia anche un vantaggio quando poi ci sarà una procedura concorsuale a tempo indeterminato. Un po' come succede con gli insegnanti, con le sedi disagiate. Se il Governo e l'Assessorato si fanno parte autorevole con il Ministero e qui il Movimento Cinque Stelle sarà ben lieto di fare la sua parte perché, essendo parte e titolari di quel dicastero, offriamo disponibilità anche in tal senso - ma se il Governo regionale, dove c'è un Assessorato che ha pieni poteri, si farà parte autorevole in tal senso, possiamo anche andare a normare il settore in modo da rendere anche possibile per un professionista che si è specializzato nonostante vi sia... Lo comprendo: se io fossi un giovane medico professionista, non vorrei un contratto di tre mesi, vorrei un contratto a tempo indeterminato. Ma la coscienza che quel periodo, oltre a valere come esperienza, avrà anche un punteggio nella parte variabile di un futuro concorso, perché l'Assessorato ha emesso i suoi atti di indirizzo nei confronti delle ASP, delle strutture, dei Presìdi, eccetera e c'è stato un colloquio preventivo alla luce del sole, consacrato poi in un documento che ha valore legale con il Ministero, allora lì, anche se non domani, ma in prospettiva si troverà una soluzione che darà immediato respiro. Io giovane professionista so che c'è un Governo regionale che si sta muovendo in quella direzione, diversamente, andrò ad accettare la mia annualità, il mio contratto a tempo indeterminato a Treviso, a Pordenone o in qualunque altro posto del Nord e lascerò scoperti i Pronto soccorsi, perché noi, nel frattempo, gli diciamo che non abbiamo neanche un euro e stiamo aspettando.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la mozione n. 97. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Onorevoli colleghi, prima di procedere con gli ulteriori lavori, vi informo che l'Aula riprenderà domani per la trattazione delle mozioni nn. 40, 41, 111, 42, 54, 73, 84, 102, 10, 91, 104, 107 e 109. Resta da trattare stasera la mozione n. 106.

LO CURTO. Chiedo di parlare sulla mozione 109.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, ho chiesto di parlare per chiedere a lei di trasmettere preventivamente la mozione n. 109, che riguarda gli assetti e il sistema di *e-governance* degli aeroporti siciliani, all'assessore e vicepresidente della Regione Armao perché non si tratta di discutere di infrastrutture e nemmeno di turismo.

Mi pare, invece, che per la gestione della *e-governance*, in ragione della proposta che c'è all'interno della mozione, l'assessore più indicato sia appunto quello all'economia.

PRESIDENTE. Mi pare sin troppo ovvio perché la mozione impegna il Governo alla costituzione di una eventuale unica società eccetera.

Si passa alla mozione n. 106 «Rifinanziamento della legge regionale n. 12 del 1989», a firma degli onorevoli Pagana, Siragusa, Cancellieri, Di Paola, Palmeri, Cappello, Mangiacavallo, Ciancio, De Luca Antonino, Di Caro, Foti, Campo, Marano, Pasqua, Schillaci, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana e Zito.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

l'articolo 1 della legge regionale 5 giugno 1989 n. 12, prevede un'indennità in favore degli allevatori che, in applicazione di piani sanitari nazionali e regionali, hanno dovuto procedere alla macellazione dei capi colpiti dalla tubercolosi, brucellosi e leucosi;

il fondo istituito dalla legge de qua non viene rimpinguato, dal competente Assessorato regionale, dal 1997, poiché detti indennizzi sono stati considerati aiuti di Stato rilevanti ex art. 87, par. 1 del Trattato CE (oggi art. 107 TFUE);

considerato che:

con la decisione C(2002) 4786 dell'11 dicembre 2002 indirizzata all'Italia, la Commissione europea, pur qualificando l'anzidetta misura come aiuto di Stato - quindi deplorando l'operato dello Stato italiano per avere dato esecuzione all'aiuto in violazione dell'art. 88, par. 3 - ne aveva autorizzato l'erogazione per gli anni 1993, 1994, 1995, 1996 e 1997;

la predetta decisione risulta, in più parti, oltremodo contraddittoria e quindi foriera di errori interpretativi; al riguardo basti riportare integralmente la parte conclusiva relativa alle decisione per sincerarsene: 'Alla luce della valutazione che precede la commissione ha deciso tuttavia di considerare l'aiuto compatibile con il Trattato CE.';

alla luce di ciò, emerge evidente la necessità di una chiara posizione interpretativa, da parte della Commissione Europea, in ordine alla possibile sussunzione, o meno, dell'indennizzo previsto dalla citata legge regionale nella nozione di aiuto di Stato;

invero, anche alla luce dello stesso articolo 107 (ex articolo 87) che al comma 2 recita: 'Sono compatibili con il mercato interno:

gli aiuti a carattere sociale concessi ai singoli consumatori, a condizione che siano accordati senza discriminazioni determinate dall'origine dei prodotti;

gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali';

per il periodo ricompreso per gli anni 2000-2006, nonostante l'art.25, comma 16, L.R. n. 19/2005 prevedesse un apposito rifinanziamento del fondo, a seguito dell'ordinanza del Ministero della sanità del 14 novembre 2008 e della nebulosità del testo normativo, la Regione Siciliana ha disatteso, quanto indicato nell'atto legislativo non rifinanziando il fondo e, pertanto, omettendo la comunicazione alla commissione ai sensi del citato art. 107 TFUE;

numerosi allevatori siciliani, sulla scorta dello sopracitata legge, continuano a presentare istanze per l'erogazione di indennità aggiuntive per gli animali abbattuti, istanze che, rigettate dalle

AA.SS.PP. Siciliane, sono state oggetto di numerose controversie davanti ai giudici civili e di conseguenti numerose condanne;

rilevato che:

alla luce dei contenziosi promossi dagli allevatori la Corte Suprema di Cassazione, con sentenza n. 8668/14 dell'UD 12/03/2014- CC R.G.N. 20419/2012 rep. C.I., avente per oggetto 'L.R. Siciliana n.12/89. Interpretazione - Indennità per abbattimento animali', ha rigettato il ricorso proposto dall'ASP 3 di Catania, avverso la sentenza n. 182/2012 della Corte d'Appello di Catania, depositata il 06/02/2012, con la quale l'ASP di Catania viene condannata al pagamento dell'Indennità integrativa stabilita dalla legge regionale 12/89, in quanto la Regione siciliana, con l'emanazione della l.r. 12/89, ha espressamente disciplinato, in capo alle AA.SS.PP., le modalità procedurali dell'attribuzione dell'indennizzo integrativo;

il diffondersi della brucellosi in molte province della Regione costituisce, oltre un'emergenza sanitaria, anche un'emergenza sociale ed economica, dato il particolare contesto produttivo dell'isola;

gli allevatori della Regione da tempo, infatti, attraversano un periodo di elevatissimo disagio economico a causa della grave crisi che attanaglia il settore,

*impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo
rurale e la pesca mediterranea
e
l'Assessore per la salute*

a porre in essere tutte le iniziative volta a dare impulso ad un giudizio di compatibilità, da parte della Commissione Europea, della legge regionale 5 giugno 1989 n. 12 in ordine alla sua potenziale sussunzione, o meno, nel concetto di aiuti di Stato, ai sensi degli artt. 107 e 108 TFUE;

ad intraprendere, nel frattempo, tutte le iniziative necessarie per fronteggiare, con immediatezza, il problema dell'epidemia di brucellosi per gli allevatori siciliani; fenomeno questo che sta demolendo un intero sistema economico, mettendo in ginocchio intere aziende zootecniche siciliane, già compromessa da altri elementi di crisi che colpiscono la nostra Regione». (106)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pagana per illustrare la mozione n. 106.

PAGANA. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, nel 1989, il 5 giugno, da questo Parlamento è stata emanata la legge n. 12 che prevedeva a sostegno degli allevatori che abbattevano i capi infetti da brucellosi, leucosi o tubercolosi, un indennizzo. Questa legge entrata in vigore è stata finanziata fino al 1997.

Dal 1997 in poi non sono stati più previsti finanziamenti a sostegno degli allevatori siciliani.

L'assessorato competente ha ritenuto inammissibili i finanziamenti perché incompatibili con l'ex articolo 87 del Trattato della Commissione Europea, oggi articolo 107 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea, solo che l'Unione Europea si è espressa più volte considerando l'aiuto di Stato incompatibile con le politiche dell'Unione stessa.

Quindi, oggi noi chiediamo - e vorrei che a chiederlo fosse l'intero Parlamento e vorrei che ci fosse una predisposizione seria da parte del Governo - che questa questione venga presa seriamente in considerazione.

Ci sono allevatori che ancora oggi fanno domande per una legge che è in vigore presso le ASP competenti. Ci sono allevatori che aspettano risposte e che ancora, in alcuni casi, hanno dei giudizi pendenti.

Quindi, noi chiediamo al Governo di dare delle risposte e, visto che questo Governo non è in grado, per via del sistema delle fonti del diritto, di potere dare risposte, chiediamo che si attivi con la Commissione Europea al fine di chiedere il giudizio di compatibilità.

E' il 2018 e i problemi degli allevatori sono gli stessi del 1989, anzi, ad oggi, gli allevatori hanno ancora più problemi, pensiamo alla misura 11 del 2015 che non viene percepita dal 2015, alle indennità compensative che sono state ridotte sempre di più e noi abbiamo il dovere di dare risposte a questi allevatori, abbiamo il dovere di dare risposte a queste persone che rappresentano un settore fondamentale della nostra economia che, ad oggi, è in ginocchio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Razza.

RAZZA, *assessore per la salute*. Signor Presidente, onorevoli deputati, intervengo anche per il collega Bandiera che è destinatario della mozione al pari dell'assessorato regionale della salute.

La questione della brucellosi è notoriamente legata, per quanto riguarda le aziende sanitarie provinciali, ad un approfondimento, ad un'attenzione che è stata compiuta, fin dallo scorso anno, con un decreto assessoriale del 2017, che ha tenuto conto dei rilievi che erano stati posti dal Ministero della salute.

Quel decreto oggi consente di fare un primo bilancio, di potere verificarne, con riferimento al numero dei capi soggetti a brucellosi, la capacità di ridurre il numero, porta con sé - ed è stato oggetto, anche in questo caso, di un incontro ministeriale con il dirigente generale della sanità veterinaria del Ministero - un impianto dal punto di vista delle regole che ci allontana dal modello di allevamento che è presente in Sicilia. E' un decreto nelle linee guida nazionali che era stato pensato ed immaginato su un allevamento di natura stanziale, mentre l'allevamento siciliano, soprattutto quello nella zona nebroidea, ha caratteristiche diverse.

Questa è stata la ragione per la quale una parte degli allevatori e degli *stakeholder* locali non ha condiviso quel decreto, che rischia di portare con sé l'effetto di vedere imposte all'allevamento siciliano e alle carni siciliane delle regole diverse rispetto alle carni di importazione che arrivano in Sicilia.

Da questo punto di vista il dipartimento della sanità veterinaria, sollecitato anche dai rappresentanti degli allevatori, sta valutando una possibile revisione del decreto che, però, deve procedere parallelamente con l'indirizzo che viene da parte del Ministero della salute.

La mozione illustrata dall'onorevole Pagana invita anche a porre in essere le iniziative volte a dare impulso al giudizio di compatibilità da parte della Commissione europea sulla legge regionale 5 giugno 1989, n. 12, e in ordine alla sua potenziale sussunzione o meno nel concetto di aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108.

Da questo punto di vista, l'assessore Bandiera ha avuto modo di dichiarare, anche nel recente incontro organizzato da Coldiretti, che le iniziative del Governo vanno esattamente in questa direzione.

PRESIDENTE. Il parere del Governo è favorevole. Pongo in votazione la mozione n. 106.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Onorevoli colleghi, informo l'Aula che la Commissione «Statuto e materia statutaria» è convocata per martedì alle ore 11.00 per l'insediamento.

Per le mozioni che abbiamo citato, che sono diverse - non è una ma sono sette, otto - credo che sia opportuno che domani l'Aula si possa tenere, per completare questa attività ispettiva. La Commissione Statuto è convocata in Sala Lettura.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

FIGUCCIA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in realtà intervengo sulle comunicazioni.

Oggi le mozioni hanno giustamente riguardato delle rubriche che sono state calendarizzate, alla luce ovviamente anche di una programmazione che ha visto in scena un metodo che condivido anche, che è quello finalmente di dare spazio agli atti ispettivi, agli atti parlamentari, attraverso un criterio temporale.

Bene, quindi, oggi questo approccio che, tra l'altro, ha visto gli assessori in Aula, l'assessore Razza e l'assessore ai Beni culturali dare prontamente riscontro, risposta ad alcune tematiche che, oggettivamente, non potevano rimanere, così, perse nel vuoto.

Davvero considero che questo nuovo metodo per proseguire i lavori serva, quanto meno, ad affrontare delle questioni.

Ovviamente, il tema delle comunicazioni mi consente di fare riferimento ad altri aspetti, che non erano, invece, all'ordine del giorno che perverranno, invece, parimenti inserite come mozioni che riguardano altri rami dell'amministrazione e, in modo particolare, una di queste mozioni riguarda il settore della formazione professionale e delle politiche attive del lavoro.

Non sarà sfuggito, infatti, a quest'Aula, a questa Presidenza e al Governo che, ormai da più di una settimana circa, sotto questo Palazzo troviamo la presenza di numerose persone che rappresentano gli operatori delle politiche attive del lavoro, rispetto alle quali abbiamo finalmente approvato un emendamento che questa Assemblea è riuscita ad esitare, ad approvare positivamente, che dà uno spazio di 180 giorni al Governo per pianificare un più giusto utilizzo all'interno dei Centri per l'impiego.

Contestualmente, viene dato mandato, attraverso un atto del Governo, di mettere mano in maniera seria, strutturale al tema della formazione professionale.

Io ritengo - e questo è oggetto della mozione che verrà affrontata nella rubrica che riguarda per l'appunto la formazione professionale - che il Governo nazionale debba definire uno stato di crisi per potere attivare quel fondo di garanzia che, effettivamente, possa consentire finalmente a queste migliaia di persone che sono rimaste senza alcun ammortizzatore sociale, che sono rimaste scovre da ogni tipologia di intervento, che consenta loro una forma di sostentamento.

Oggi abbiamo parlato di livelli essenziali che attengono la dimensione della sanità, abbiamo affrontato questioni che riguardano, invece, i temi dello sviluppo attraverso l'Assessorato Turismo.

Credo che, attraverso l'impiego e il pieno utilizzo di queste risorse, si possa tornare a parlare di sviluppo in una Sicilia che necessita interventi nel settore della formazione in settori strategici.

Settori strategici che sono stati assolutamente non affrontati, che sono stati assolutamente messi al bando insieme a quegli operatori che sono rimasti senza alcuna forma di sostegno o reddito.

Il mio intervento non è soltanto un atto di solidarietà nei confronti di queste centinaia di persone che, in questi giorni, sono state presenti sotto questa Presidenza, che si sono organizzati con un gazebo e sono addirittura in digiuno, e questo, ovviamente, fa male ai nostri cuori, fa male anche a loro e, soprattutto, alle loro famiglie che attendono delle risposte, ma è per dire che questa mozione troverà spazio all'interno della Rubrica della formazione e delle politiche attive ma per dire al Governo, soprattutto, di attivarsi, così come oggi è stato fatto per le deleghe che sono state

affrontate, per definire finalmente, una volta e per tutte, la possibilità che questa gente possa andare a lavorare.

Credo che lo dobbiamo a loro, credo che lo dobbiamo alla nostra Terra.

CAMPO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi e cittadini, sono contenta che sia presente l'Assessore Razza perché questa comunicazione lo riguarda in prima persona.

In provincia di Ragusa, grazie a un balletto di dichiarazioni, di comunicati a mezzo stampa ad opera del Commissario dell'ASP 7 di Ragusa, Salvatore Lucio Ficarra, abbiamo assistito in questi giorni ad una storia che nulla ha da invidiare alle più esilaranti novelle pirandelliane.

E' stato messo in scena - e in maniera anche amatoriale - l'opera "Così è se vi pare" e, in pratica, non sappiamo se credere alla signora Frola o al signor Ponza suo genero.

Pertanto, ci siamo dovuti districare in questa matassa di vicende complicate interessandoci con il Direttore del Centro che svolge il servizio, con i genitori, con gli operatori del terzo settore, con gli operatori del Centro stesso, con gli uffici.

Che cosa è successo? Io, circa due settimane fa, avevo fatto una richiesta di audizione a causa della preoccupazione di molte mamme per la paventata chiusura del centro per il trattamento e la diagnosi dello spettro autistico - all'Asp 7 di Ragusa - a fronte del fatto che il bando è in scadenza, pertanto, c'è stata questa agitazione da parte dei genitori per aver sentito di una paventata chiusura e dell'interruzione del servizio.

Ebbene, dopo sole due ore dalla richiesta di audizione, arriva il comunicato del dottore Ficarra, che dice questo: "La direzione strategica continuerà a garantire il servizio, quindi, nessuna interruzione, anzi saranno inseriti nel nuovo ciclo, a partire dal 1° luglio, i bambini che attualmente sono in lista di attesa", e continua raccontandoci che implementerà il servizio, che il servizio è in assoluta crescita e che le mamme che hanno sollevato il problema non conoscono, non capiscono bene quello che si sta facendo all'interno del centro.

Ebbene, in fretta e furia, il 22 giugno, viene emanato un bando *sprint* con scadenza 30 giugno per assumere nuovi operatori e, fra l'altro, i vecchi operatori non hanno più neanche i requisiti, quindi, sono perdenti e non hanno neanche la possibilità di partecipare a questo bando.

Si rimprovera alla direzione strategica - che di strategico, a questo punto, non ha niente - che le mamme non sono state ascoltate, gli operatori non sono stati ascoltati e le organizzazioni del terzo settore, che hanno anche fatto volontariato, non sono assolutamente prese in considerazione.

Ad oggi cosa succede? Il centro è aperto ma non funziona, il medico c'è ma il servizio è sospeso, gli operatori sono a casa, i bambini sono a casa e io chiedo - a lei, all'onorevole La Rocca Ruvolo - che la mia audizione venga al più presto calendarizzata affinché si abbiano delle risposte urgenti su quello che sta succedendo, anche perché il dottore Ficarra, non so per quanto tempo ancora, potrà arrampicarsi sugli specchi dando giustificazioni su un servizio che, ad oggi, non funziona.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, signori assessori, onorevoli colleghi, approfitto della presenza dell'assessore Razza per intervenire su una questione che riguarda il territorio della provincia di Ragusa ed esattamente l'ospedale di Ragusa.

Durante la precedente legislatura, grazie al precedente Governo - allora era assessore il nostro collega Gucciardi - siamo riusciti a fare finanziare questa struttura per 8 milioni di euro; iniziarono i

lavori, furono fatti i completamenti, dopo di che siamo arrivati proprio vicini all'apertura dell'ospedale e ci siamo resi conto, anzi si sono resi conto - perché allora il problema riguardava la politica che ha portato i finanziamenti, le risorse e penso che debba fare questo - che vi erano una serie di problemi che riguardavano la parte gestionale ed esattamente alcuni lavori che andavano completati, altri andavano rifatti, quindi, si sono presi un po' di tempo.

E' passato quasi un anno e, dalle notizie che arrivano, ormai dovremmo essere agli sgoccioli per poter dare questa importante struttura alla provincia di Ragusa che la aspetta.

Signor Presidente, la cosa assurda è che, da una parte, vi è un'opera che abbiamo finanziato, un'opera pronta e, dall'altra parte, i malati si trovano in ospedali - i vecchi ospedali - che, sicuramente, non sono all'avanguardia così come lo è il nuovo.

Quindi, vorrei approfittare della presenza dell'Assessore, per capire esattamente dove siamo arrivati e se siamo in condizioni di dare anche un termine a questo aspetto.

LUPO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, intervengo per richiamare l'attenzione del Governo sull'attuazione dell'articolo 52 della legge di stabilità approvata, cioè della legge n. 8 del 2018, che riguarda misure di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

Come è a tutti noto questo Parlamento ha approvato questa norma che consente di estendere la platea dei fruitori del reddito di inclusione fino a 7.000,00 euro di reddito ISEE, quindi, non come nel resto del Paese fino a 6.000,00 euro, ma la norma eleva il tetto massimo di reddito entro il quale, appunto, i cittadini possono fruire del reddito di inserimento.

Il comma 2 dell'articolo 52 recita che "le modalità per l'attuazione delle integrazioni regionali di cui al presente articolo sono stabilite con delibera della Giunta regionale su proposta dell'assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, sentita la Commissione legislativa competente". Non mi risulta che, ad ora, la Commissione sia stata sentita, è la Commissione "Cultura, formazione e lavoro".

Voglio invitare il Governo a sollecitare l'attuazione di una norma che è di estrema rilevanza in un momento di grave crisi economica e di disagio sociale che in questa regione stiamo attraversando perché l'intervento di questa misura può, appunto, rappresentare, un sostegno concreto al reddito di migliaia di famiglie nel territorio della regione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Razza.

RAZZA, *assessore per la salute*. Signor Presidente, onorevoli deputati, rispondo telegraficamente all'onorevole Campo. So che i miei Uffici si sono messi già in contatto con lei, quindi, monitoreremo assieme la questione del centro della provincia di Ragusa e chiederò io stesso adeguate informazioni al Commissario dell'Asp.

Per rimanere sempre sul territorio della provincia di Ragusa, l'onorevole Dipasquale ha citato l'importante questione relativa all'apertura dell'ospedale di Ragusa.

Sapete meglio di me che vi era stato un intervento della magistratura che aveva comportato il sequestro dell'area, il direttore generale o, forse, commissario dell'Asp, allora, il Governo opportunamente fece una scelta di sostituzione, oggi si è conclusa una fase importante e penso che, entro la fine del mese di settembre, sarà possibile immaginare l'apertura dell'ospedale di Ragusa.

Da qualche settimana avevamo contezza di questo dato, ci è sembrato corretto, anche nel rispetto di un'indicazione che il Presidente della Regione ci ha detto, di evitare gli annunci nella fase della campagna elettorale, ne avevamo contezza prima di giorno 23, ma abbiamo ritenuto di evitare di parlarne in piena campagna elettorale perché poteva essere accolto dai cittadini o come un annuncio

vuoto per sensibilizzarne il consenso o come la volontà del Governo di fare *captatio benevolentia* al momento del ballottaggio.

Mi fa piacere poter dire oggi che si sta concludendo un *iter* complicato che non riguarda, in realtà, la sola città di Ragusa ma un altro *iter* che si avvia a conclusione che è quello relativo all'accordo all'Ircss Bonino Pulejo e l'Asp in relazione all'apertura del centro di Scicli. Ma di questo, magari, parleremo in un'altra occasione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 4 luglio 2018, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Seguito della discussione di mozioni (v. allegato).

La seduta è tolta alle ore 18.04

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO:**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

mediante l'art. 20 del d.lgs 75/2017 è stata prevista la possibilità di stabilizzare il personale precario in forza presso le Pubbliche Amministrazioni dello Stato;

in attuazione di tale disposizione legislativa, l'Assessorato Regionale alla Salute ha emanato una serie circolari per uniformare l'azione delle rispettive ASP;

in particolare, mediante la circolare Prot./Servizio 1/n 13632 del 16/02/2018 ha chiarito che 'la formulazione normativa contenuta nel d.lgs 75/2017 (servizio prestato alle dipendenze dell'amministrazione), non contenendo alcuna delimitazione tipologica, è da intendere in senso ampio, in coerenza con la portata sostanziale della disposizione in esame e, comunque, tale da ricomprendere anche le diverse tipologie di contratto flessibile, di cui all'art. 36 del d.lgs 165/2001 e, segnatamente, i rapporti di lavoro a tempo determinato, di formazione e lavoro, ai quali di aggiungono gli incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, disciplinati dal comma 6 e succ dell'art. 7 del d.lgs 165/2001';

rispetto alla natura del rapporto giuridico dei medici assegnati alle Guardie Mediche, si sono registrate diversità di trattamento, poiché alcune amministrazioni hanno ritenuto il relativo servizio come idoneo al raggiungimento del limite temporale minimo per la stabilizzazione, mentre altre hanno ritenuto che siffatto periodo non andava computato;

considerato che il rapporto intercorrente tra le strutture sanitarie ed i medici di guardia medica possa essere agevolmente ricondotto allo schema contrattuale della collaborazione coordinata e continuativa, si cui all'art. 7 del d.lgs 165/2001 e, quindi, utilizzabile nel computo nel periodo minimo per l'accesso alla procedura di stabilizzazione;

per sapere l'orientamento in ordine alla riconducibilità o meno del rapporto tra le strutture sanitarie ed i medici di guardia medica, al regime di cui all'art. 7 del d.lgs 165/2001.» (229)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CALDERONE - GALLO - CANNATA

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che la società Oikos s.p.a., proprietaria della discarica sita in Motta Sant'Anastasia, denominata Valanghe d'Inverno, non è titolare di alcuna autorizzazione integrata ambientale valida ed efficace in quanto quella di cui al DRS n. 291/2009 è scaduta da tempo;

considerato che il gestore afferma di godere della ultrattività della precedente AIA in forza dell'art. 29 octies del D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 e della richiesta di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale a suo tempo presentata;

ritenuto che, tuttavia, il menzionato art. 29 octies, nel testo introdotto dall'art. 7, comma 7, del D.Lgs n. 46/2014, abbia abrogato l'istituto del rinnovo periodico dell'AIA, come chiaramente si

evincede dalla piana lettura della norma e come riconfermato dal Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare nella risposta scritta all'interrogazione n. 4-05975 del 1 luglio 2016, Senato della Repubblica;

ritenuto, inoltre, che ai sensi dell'art. 29 del richiamato D.Lgs. 46/2014, l'ultrattività della previgente disciplina in materia di procedimenti di rinnovo si applica solo ed esclusivamente per quelli 'in corso alla data del 7 gennaio 2013';

per sapere se la Oikos s.p.a. abbia presentato richiesta di rinnovo del DRS n. 291/2009 prima del 7 gennaio 2013 e, qualora così non fosse, quali iniziative intenda avviare per impedire la prosecuzione dell'attività di abbancamento nella discarica, ad oggi sprovvista di autorizzazione integrata ambientale.» (232)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

BARBAGALLO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta in Commissione)

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con D.A. n. 117 del 23 gennaio 2014, il 'Parco archeologico e paesaggistico della Valle dell'Aci' è stato inserito nel sistema dei parchi archeologici in quanto ambito caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici, ambientali ed etno-antropologici che può essere fruibile come museo all'aperto;

il Parco è stato perimetrato, ma non ancora istituito, poiché mancherebbe il parere obbligatorio del Consiglio regionale per i beni culturali;

la mancata istituzione del Parco arreca pregiudizio e nega ogni possibilità di fruizione turistico-culturale dell'area interessata;

per sapere a che punto sia l'iter procedimentale per l'istituzione del Parco archeologico e paesaggistico della Valle dell'Aci e quali provvedimenti o iniziative intenda adottare al fine di renderlo più celere.» (234)

BARBAGALLO

«All'Assessore per la salute, premesso che l'edificio presso cui ha sede il Poliambulatorio di Pedara presenta evidenti segni di ammaloramento che richiedono interventi urgenti di manutenzione, in particolare nell'area del seminterrato che presenta travi a vista;

per sapere se non ritenga di dovere intervenire affinché si proceda con urgenza alla programmazione di lavori di manutenzione straordinaria della struttura che ospita il Poliambulatorio di Pedara, meta di una vastissima utenza.» (234)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

BARBAGALLO

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, per sapere se risponda al vero che il quadro normativo europeo vieti la proroga ope legis delle convenzioni di affidamento agli enti gestori delle riserve naturali ed in genere delle aree protette e come intenda regolarsi con il nuovo bando per la gestione di tali aree.» (235)

BARBAGALLO

«All'Assessore per la salute, per sapere:

quale sia lo stato di avanzamento delle opere di ristrutturazione del P.O. Castiglione Prestianni di Bronte (CT);

quali siano i motivi per i quali le stesse, iniziate nel 2007, non siano ancora state concluse e quali siano i tempi previsti per il loro completamento, anche in considerazione del grave danno che ne deriva all'utenza circa il mancato rispetto degli standards di sicurezza e l'impossibilità di accesso alle prestazioni di eccellenza;

se si intenda far valere nei confronti dell'impresa aggiudicataria, a causa del consistente ritardo nell'adempimento del contratto, richiesta di risarcimento dei danni o l'applicazione delle penali per i giorni di ritardo e se siano ravvisabili inoltre responsabilità specifiche nel mancato rispetto del termine di ultimazione dei lavori.» 8236)

BARBAGALLO

«All'Assessore per la salute, premesso che:

il Poliambulatorio di Pedara è una struttura sanitaria a servizio di una vasta utenza i cui servizi andrebbero, tuttavia, potenziati e differenziati al fine di realizzare percorsi assistenziali integrati in grado di generare risultati di maggiore efficacia ed efficienza;

a tal fine, sarebbe opportuno procedere alla classificazione del poliambulatorio quale Presidio Territoriale di Assistenza (PTA), struttura che costituisce l'asse portante dei servizi territoriali consentendo una risposta integrata ai bisogni di salute della popolazione, nonché prevedere l'istituzione di un PPI (Punto di primo intervento), anche pediatrico, in grado di offrire una alternativa all'accesso ospedaliero nella gestione delle urgenze di medio-basso livello;

la classificazione in PTA consentirebbe, inoltre, l'allocazione del PUA (Punto unico di accesso alle cure domiciliari) presso la medesima struttura, contribuendo agli obiettivi di integrazione funzionale e appropriatezza delle prestazioni;

nella stessa ottica, appare opportuno procedere al potenziamento del laboratorio di diabetologia affinché sia organizzato un vero e proprio AGI (ambulatorio a gestione integrata), nonché della diagnostica per immagini, carente di quella tradizionale presente invece nel poliambulatorio di Gravina;

per sapere se non ritenga opportuno procedere alla classificazione del Poliambulatorio di Pedara quale PTA (Presidio Territoriale di Assistenza), in grado di garantire l'assistenza di base, le cure specialistiche e la riabilitazione secondo un modello organizzativo efficiente ed efficace.» (237)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

BARBAGALLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con circolare 42238 del 31/05/2018 l'Assessorato regionale della salute, che richiama in parte qua il contenuto delle direttive assessoriali emanate al riguardo, unitamente al recente documento adottato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 20 marzo 2018, si prevede che soltanto il personale del ruolo sanitario, dirigenziale e del comparto, sarebbe stabilizzabile ai sensi del comma 11, art. 20 del D. Lgs. 75/2017, in quanto direttamente adibito allo svolgimento delle attività che rispondono alla esigenza prescritta dalla norma di assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi sanitari, con l'eccezione degli OSS e autisti di ambulanza, che opera in stretta correlazione al personale sanitario, secondo quanto previsto dal Ministero della salute con nota prot. n. 55338 del 16/11/2016;

considerato che:

con la stessa circolare si conferma la possibilità di conteggiare agli OSS il servizio svolto, anche se prestato con diverse tipologie di contratto flessibile (tempo determinato, collaborazione coordinata e continuativa, contratto di lavoro parasubordinato);

le Aziende sanitarie siciliane non stanno operando univocamente nell'applicazione della normativa nonché in ossequio delle circolari dell'Assessorato al ramo;

per sapere se:

il conteggio del servizio svolto in forma parasubordinata (ossia anche per conto terzi in convenzione con l'Azienda sanitaria) non sia applicabile anche ad altri profili professionali (ad esempio la Dirigenza Medica) che siano in stretta correlazione al personale sanitario e non solo agli OSS;

sulla base delle informazioni riportate in questo atto non sia da ritenere ponderata e appropriata l'applicazione dell'art. 20, comma 1, D. l.vo n. 75/2017 per coloro i quali abbiano maturato i requisiti richiesti con forme di lavoro flessibile (esempio co. co. pro.);

il conteggio del servizio debba avvenire arrotondando il mese, se prestato oltre il quindicesimo giorno dello stesso, ossia, se il personale ha prestato servizio fino al 16° giorno del mese utile a completare il triennio valevole quale requisito, se lo stesso mese vada arrotondato o conteggiati i singoli giorni.» (238)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

PULLARA

Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, rilevato che:

ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della legge regionale 3 novembre 2000, n. 20, in attuazione delle finalità di cui all'articolo 1 della legge regionale 1 agosto 1977, n. 80, la Regione siciliana istituisce un sistema di parchi archeologici per la salvaguardia, la gestione, la conservazione e la difesa del patrimonio archeologico regionale e per consentire migliori condizioni di fruibilità a scopi scientifici, sociali, economici e turistici dello stesso;

a tal fine, l'articolo 20 prevede che, all'esito di un procedimento cui prendono parte anche le soprintendenze per i beni culturali ed ambientali competenti per territorio ed i comuni interessati, il parco archeologico sia istituito con decreto dell'Assessore regionale per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, previo parere del Consiglio regionale dei beni culturali ed ambientali;

l'articolo 61 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, modificando l'articolo 4, comma 2, della legge regionale 1 agosto 1977, n. 80, ha introdotto una nuova disciplina in materia di composizione del Consiglio regionale dei beni culturali disponendo che la composizione, nel numero massimo di quindici membri, è stabilita con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per i Beni culturali e l'Identità siciliana, previo parere della V Commissione cultura, formazione e lavoro dell'Assemblea regionale siciliana e previa deliberazione della Giunta regionale;

sulla base della proposta dell'Assessore regionale per i Beni culturali e l'Identità siciliana e previa adozione della deliberazione n. 49 del 31 gennaio 2017 da parte della Giunta regionale, il Presidente della Regione siciliana, in data 8 febbraio 2017, ha emanato il D.P. 28/Serv. 1°/S.G. provvedendo a rideterminare la composizione del Consiglio regionale dei beni culturali;

ai sensi del citato decreto presidenziale, la composizione del Consiglio regionale dei beni culturali è la seguente:

il Presidente della Regione;

l'Assessore regionale per i Beni culturali e l'Identità siciliana e l'Assessore regionale per l'economia;

il Presidente della V Commissione legislativa ARS Cultura, Formazione e Lavoro e il Presidente della II Commissione legislativa ARS Bilancio e Programmazione;

un componente del Consiglio Nazionale dei Beni Culturali e Ambientali, scelto dall'Assessore regionale per i Beni culturali e l'Identità siciliana;

un esperto designato dalla Conferenza Episcopale Siciliana;

un dirigente responsabile di struttura intermedia del Dipartimento regionale dei Beni culturali e dell'identità siciliana, designato dall'Assessore regionale per i Beni culturali e l'Identità siciliana;

tre componenti scelti dall'Assessore regionale per i Beni culturali e l'Identità siciliana fra terne di docenti, anche in quiescenza, titolari di cattedre in economia dei beni culturali o ambientali o in materie afferenti il settore della tutela dei beni culturali, indicate da ciascuno dei Rettori delle Università di Palermo, Catania e Messina;

un componente scelto dall'Assessore regionale per i Beni culturali e l'Identità siciliana tra una terna di esperti indicati dalla Fondazione UNESCO- Sicilia;

due componenti scelti dall'Assessore regionale per i Beni culturali e l'Identità siciliana tra due terne di esperti designati, rispettivamente, dalla Consulta Regionale degli Ordini degli Architetti P.P.C. di Sicilia e dalla Consulta Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Sicilia;

un componente scelto dall'Assessore regionale per i Beni culturali e l'Identità siciliana fra quattro terne di esperti designati, rispettivamente, dai Consigli degli Ordini degli Avvocati delle sedi distrettuali di Corte d'Appello della Regione siciliana;

il D.P. 28/Serv. 1º/S.G. dispone, inoltre, che il Consiglio regionale dei beni culturali è nominato con decreto del Presidente della Regione, dura in carica cinque anni ed i suoi componenti possono essere riconfermati;

con D.P. 438/Serv.1º/S.G. del 31 agosto 2017, il Presidente della Regione Siciliana ha rinnovato, per la durata di cinque anni, il Consiglio regionale dei beni culturali provvedendo a nominarne i componenti, con riserva di procedere alla sua successiva integrazione con i due membri mancanti, poi avvenuta con i D.P. 455/Serv.1º/S.G. del 7 settembre 2017 e 613/Serv.1º/S.G. del 22 novembre 2017;

con il decreto presidenziale del 31 agosto 2017, fra i tre componenti scelti dall'Assessore regionale per i Beni culturali e l'Identità siciliana fra terne di docenti, anche in quiescenza, titolari di cattedre in economia dei beni culturali o ambientali o in materie afferenti il settore della tutela dei beni culturali, indicate da ciascuno dei Rettori delle Università di Palermo, Catania e Messina, è stata nominata la Prof.ssa Rosalba Panvini dell'Università degli Studi di Catania;

considerato che:

la Prof.ssa Panvini, con riferimento all'anno accademico 2017/2018, è docente a contratto di Metodologia della ricerca archeologica presso l'Università degli Studi di Catania;

la figura del docente a contratto presenta diverse peculiarità, attinenti, tra l'altro, alle modalità di affidamento dell'insegnamento e alla conformazione e durata del rapporto di lavoro che la lega all'Università, che la distinguono in maniera significativa da quella dei docenti universitari di ruolo e la escludono dall'inserimento nella carriera universitaria, come ricordato dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 480 del 26/11/2002;

la Prof.ssa Panvini è, altresì, dirigente inquadrato nella terza fascia del ruolo unico dei dirigenti dell'Amministrazione regionale, istituito presso la Presidenza della Regione ai sensi dell'art. 6, comma 2, della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e aggiornato, da ultimo, con D.D.G. 2682 del 26 aprile 2018;

dopo aver già ricoperto l'incarico di dirigente responsabile della struttura intermedia S.18 - Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Siracusa in forza del D.D.G. n. 2573 del 9 settembre 2015, con il successivo D.D.G. n. 3207 del 3 agosto 2016, alla dott.ssa Rosalba Panvini è stato conferito l'incarico dirigenziale della struttura intermedia S17 - Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Siracusa del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, con decorrenza dal 4 luglio 2016 e scadenza al 31 dicembre 2018;

la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, nel dettare le Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana dispone, all'articolo 3, comma 2, che le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro sono assunte dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro e, all'articolo 9, che gli incarichi dirigenziali, diversi da quello di dirigente generale, sono conferiti dal dirigente generale;

l'articolo 36 della legge regionale 7 novembre 1980, n. 116, recante le norme sulla struttura, il funzionamento e l'organico del personale dell'amministrazione dei beni culturali in Sicilia, statuisce che l'incarico di soprintendente è incompatibile con l'esercizio di ogni altra attività stabile presso enti pubblici o privati compreso l'incarico per l'insegnamento universitario;

sin dal mese di marzo del 2016, la dott.ssa Rosalba Panvini ricopre, inoltre, l'incarico di Commissario Straordinario presso il Libero Consorzio comunale di Caltanissetta in virtù del D.P. n. 534/GAB del 23 marzo 2016, prorogato, da ultimo, al 30 giugno 2018 con D.P. n. 535/Gab del 13 marzo 2018, nonostante la sua già intervenuta nomina come componente del Consiglio regionale dei beni culturali in qualità di docente dell'Università di Catania;

secondo l'articolo 51 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15, nelle more dell'insediamento degli organi dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane eletti secondo le disposizioni della presente legge, e comunque non oltre il 30 giugno 2018, le funzioni degli enti area vasta continuano ad essere svolte da commissari straordinari nominati ai sensi dell'articolo 145 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana approvato con la legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;

L'articolo 145 del decreto del Presidente della Regione 29 ottobre 1955, n. 6, cui la legge regionale 15 marzo 1963, n. 16, rinvia, stabilisce che: 1. Con il decreto presidenziale che dichiara la decadenza del consiglio o ne pronuncia lo scioglimento è nominato un commissario straordinario scelto, su proposta dell'Assessore regionale per gli enti locali, tra i funzionari direttivi in servizio presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali che hanno svolto funzioni ispettive, di vigilanza e di controllo nei confronti degli enti locali da almeno cinque anni o tra i dirigenti, aventi professionalità amministrative, dell'amministrazione della Regione o dello Stato, in servizio o in quiescenza o fra i segretari comunali e provinciali aventi qualifica dirigenziale in servizio o in quiescenza. 2. Nelle ipotesi di cessazione anticipata e di elezione congiunta del presidente e del consiglio, si procede con le modalità del primo comma []. 5 bis. Gli incarichi di commissario straordinario di cui al presente articolo non possono essere conferiti, a pena di nullità, a soggetti titolari di altri incarichi conferiti dall'Amministrazione regionale. 5 ter. Non costituisce causa di inconferibilità ai sensi del comma 5 bis la titolarità di incarichi dirigenziali all'interno dell'Amministrazione regionale;

ai sensi dell'articolo 49, comma 26, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, il limite di tre incarichi conferiti dall'Amministrazione regionale o su designazione della stessa, già previsto per i dirigenti dell'Amministrazione regionale dall'articolo 2, comma 5, della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, è ridotto a due incarichi e si applica anche al personale del comparto non dirigenziale e al personale degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10. Esulano dal computo gli incarichi conferiti nella qualità di componente supplente. Gli incarichi conferiti anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge continuano ad essere espletati fino alla loro naturale scadenza. Ai fini del calcolo del limite del numero di incarichi del presente comma, non rilevano le nomine regionali effettuate nell'esercizio del potere sostitutivo presso gli enti locali;

la nomina come Commissario Straordinario presso un Libero Consorzio comunale, disciplinata dal combinato disposto degli articoli 51 della legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 e 145 del decreto del Presidente della Regione 29 ottobre 1955, n. 6, non appare riconducibile all'esercizio del potere sostitutivo presso gli enti locali, e ciò in quanto detto potere costituisce oggetto di una apposita e specifica disposizione della legge regionale 15/2015 cui il menzionato articolo 51 non fa rinvio;

infatti, in base all'articolo 35 della legge regionale 15/2015, con rubrica Potere sostitutivo della Regione, la Regione si sostituisce agli organi dei liberi Consorzi comunali per il compimento di atti o di attività obbligatorie, ai sensi della normativa europea, dello Statuto regionale e della presente legge, nei casi di acclarata inerzia o inadempimento da parte dell'ente competente, al fine di salvaguardare interessi unitari eventualmente compromessi dall'inerzia o dall'inadempimento medesimi; in tal caso, trova applicazione l'articolo 24 della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44, in base al quale qualora gli organi delle province e dei comuni omettano o ritardino, sebbene previamente diffidati a provvedere entro congruo termine, o non siano comunque in grado di compiere atti obbligatori per legge, al compimento dell'atto provvede l'Assessore regionale per gli enti locali a mezzo di un commissario, la cui durata in carica non può superare il termine di un mese, salvo proroga fino a tre mesi, per gravi e giustificati motivi di carattere amministrativo [];

per sapere:

se la qualifica di docente a contratto sia sufficiente ad integrare i requisiti prescritti per ricoprire l'incarico di componente del Consiglio regionale dei beni culturali e ambientali, stanti le peculiarità che distinguono tale figura da quella dei docenti universitari di ruolo sotto il profilo, tra l'altro, delle modalità di affidamento dell'insegnamento e della conformazione e durata del rapporto di lavoro che la lega all'Università;

se, in considerazione di quanto esposto, non ritengano opportuno verificare la regolarità della nomina della dott.ssa Rosalba Panvini come Commissario Straordinario presso il Libero Consorzio comunale di Caltanissetta alla luce del disposto di cui all'articolo 145, comma 5 bis, del decreto del Presidente della Regione 29 ottobre 1955, n. 6, e come componente del Consiglio regionale dei beni culturali e ambientali alla luce della disciplina rilevante in tema di incompatibilità, inconfiribilità e limiti al cumulo di incarichi conferiti dall'Amministrazione regionale, oltre che delle prescrizioni di cui al D.P. 28/Serv. 1°/S.G. dell'8 febbraio 2017, ed effettuare le stesse verifiche con riferimento anche agli altri componenti del predetto organo collegiale;

se non ritengano altresì opportuno revocare gli incarichi eventualmente conferiti in violazione di legge, o comunque dichiarare la decadenza dei soggetti interessati dalle cariche ricoperte, e provvedere tempestivamente alle nuove designazioni e nomine nel pieno rispetto della disciplina rilevante in materia.» (230)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A.
DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLLO - MARANO - PAGANA - PALMERI
PASQUA - SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con Delibera della Giunta Provinciale del 18/02/2008 n. 130, esecutiva, si approvava la dichiarazione di pubblico interesse della proposta presentata dalla Valerio Maioli S.p.a. relativa alla riqualificazione dell'Autodromo della Provincia Regionale di Siracusa;

a seguito di regolare pubblicazione del disciplinare di gara, con nota della Provincia Regionale di Siracusa prot. gen. n. 0042605 del 30/07/2009, veniva comunicato alla Valerio Maioli S.p.A, che 'non essendo pervenuta nessuna offerta alla data del 04/06/2009, di scadenza della licitazione privata

per l'aggiudicazione dei lavori in oggetto, ...essendo in ogni caso la proposta presentata da codesta spett.le Maioli S.p.A. vincolante per la stessa, nei confronti della Provincia Regionale, codesta impresa è rimasta aggiudicataria della concessione della progettazione e realizzazione dell'Autodromo della Prov. Reg.le di Siracusa, per un valore complessivo dell'investimento di 15.494.160,00 di cui 4.415.118,00 I.V.A. inclusa a carico dell'Ente.';

con Determinazione Dirigenziale del 25/11/2009 n. 112 veniva approvata l'aggiudicazione definitiva in favore dell'impresa Maioli S.p.A. e, con contratto n. 4446 del 02/12/2009, stipulata la Convenzione tra la Provincia Regionale di Siracusa e l'Impresa Valerio Maioli S.p.A.;

con Delibera della Giunta Provinciale del 25/11/2009 n. 365 si deliberava di approvare che la Provincia Regionale di Siracusa avrebbe provveduto alla concessione del mutuo con l'Istituto di Credito Sportivo, Ente di diritto pubblico, nella sua *mission* di sostegno allo sport, o con altri istituti similari;

con nota del 14/12/2009 rif.to: VMP-5268-LET-025- 0A la Società Valerio Maioli S.p.A. comunicava alla Provincia Regionale di Siracusa di aver costituito una società di progetto denominata A.I.S. - Autodromo Internazionale di Siracusa S.r.l. che subentrava e sostituiva a tutti gli atti l'affidatario originale Valerio Maioli S.p.A. nella Convenzione con la Provincia Regionale di Siracusa stipulata il 02/12/2009;

con nota prot. gen. della Provincia Regionale di Siracusa n. 0008471 del 10/02/2011 il Dirigente del III Settore comunicava che, l'ICS Istituto per il Credito Sportivo aveva provveduto al versamento della somma di 4.415.118,00 presso il Tesoriere della Provincia Regionale di Siracusa. Qualora non si fossero disposti prelevamenti a valere sulle somme in questione, il mutuatario avrebbe dovuto fornire periodicamente all'Istituto per il Credito Sportivo una relazione atta a consentire il controllo e la persistenza delle condizioni di legge e di contratto. La mancanza di aggiornate notizie a tali circostanze avrebbe indotto l'Istituto per il Credito Sportivo ad attivare, eventualmente, le procedure di legge e di contratto relative alla sospensione o revoca del contributo negli interessi nonché alla risoluzione del contratto di mutuo;

a seguito del pagamento del terzo acconto relativo al terzo Stato di Avanzamento dei Lavori eseguiti, con nota, prot. gen. della Provincia Regionale di Siracusa n. 0028362 del 21/05/2012 il R.U.P. comunicava all'A.I.S. S.r.l. che aveva effettuato una visita di controllo il 22/03/2012 constatando un notevole rallentamento dei lavori e invitava la ditta a riprendere e recuperare con celerità i lavori previsti ed autorizzati dalla Provincia di Siracusa;

con nota, prot. gen. della Provincia Regionale di Siracusa n. 0053181 del 17/10/2012 il Dirigente del IX Settore invitava il R.U.P. a voler relazionare in merito alle motivazioni del notevole ritardo con cui eseguirono i lavori e comunicando alla Concessionaria che, perdurando tale ritardo, si sarebbe proceduto all'avvio del procedimento di Risoluzione del Contratto d'appalto ai sensi dell'art. 119 comma 6 del Regolamento n. 554/99;

con nota, prot. gen. della Provincia Regionale di Siracusa n. 0057708 del 13/11/2012 Direttore dei Lavori comunicava al R.U.P. che 'Il ritardo è solo in minima parte imputabile a problematiche di natura tecnica inerenti le procedure di svincolo dell'Area da parte del Ministero dell'Ambiente, ricadendo la stessa in area SIN (Sito di Interesse Nazionale), i reali problemi a cui è imputabile il ritardo del Concessionario rispetto al programma lavori sono da riscontrare in difficoltà di carattere finanziario legati alla mancata erogazione da parte di UniCredit S.p.a. del finanziamento già accordato all'A.I.S...';

veniva quindi chiesto alla Provincia un periodo di proroga di tre mesi scaduto il quale, senza che la Società avesse provveduto al riallineamento dei lavori come da crono programma, si sarebbe potuto procedere alla risoluzione della Concessione. Il termine sarebbe decorso a partire dalla data del 18/12/2012 e, se scaduto senza il perseguimento di tale obiettivo, si sarebbe iniziata la procedura per la Risoluzione della Concessione del 02/12/2009;

con nota, prot. gen. della Provincia Regionale di Siracusa n. 0009148 del 11/02/2013 l'A.I.S. S.r.l. trasmetteva al R.U.P. il quarto Stato di Avanzamento dei Lavori eseguiti al 08/02/2013 e si procedeva al pagamento del quarto acconto Contributo quarto SAL di 157.000,00, I.V.A. compresa;

con nota, prot. gen. della Provincia Regionale di Siracusa n. 0040357 del 18/09/2013 l'A.I.S. S.r.l. trasmetteva il quinto Stato di Avanzamento dei Lavori eseguiti a tutto il 13/09/2013, saldato a seguito del pagamento di un creditore (poiché nelle more era pendente un pignoramento presso terzi);

con nota, prot. gen. della Provincia Regionale di Siracusa n. 0004126 del 31/01/2014 il R.U.P. comunicava all'A.I.S., che erano stati accertati, a seguito di svariate visite, una interruzione dei lavori ed un notevole ritardo degli stessi, tale da pregiudicare l'imminente ultimazione prevista per il 25/04/2014, pertanto si sollecitava che venissero ripresi i lavori con celerità al fine di evitare penali;

con nota, prot. gen. della Provincia Regionale di Siracusa n. 0009259 del 06/03/2014 il Comandante del Corpo di Polizia Provinciale segnalava al R.U.P. la presenza di mucche al pascolo all'interno dell'Autodromo, presupponendo ad un abbandono del cantiere, mancata vigilanza e carenza di idonea recinzione. Pertanto il R.U.P. invitava il Direttore dei Lavori e il Responsabile della Sicurezza a fornire chiarimenti e la ditta Concessionaria a mettere in sicurezza il cantiere;

con nota, prot. gen. della Provincia Regionale di Siracusa n. 0013267 del 10/04/2014 l'A.I.S. chiedeva al R.U.P. che venisse applicato quanto disposto dall'art. 30 comma 3 della Legge del 09/08/2013 n. 98, conversione del Decreto Legge 'Decreto del Fare' 21/06/2013 n. 69 che cita testualmente 'Salva la diversa Disciplina Regionale, previa comunicazione del soggetto interessato', sono prorogati di 2 (due) anni, i termini di inizio e di ultimazione dei lavori di cui all'art. 15 del D.P.R. del 06/06/2001 del 6/06/2001, n. 380. Nella stessa nota l'A.I.S. giustificava il ritardo dei lavori con cause non dipendenti dalla ditta e presunte omissioni da parte della Provincia;

con la 'Concessione di Proroga' del 21/05/2014, il R.U.P. concedeva una proroga di mesi 17 continuativi con scadenza 24/09/2015 ai sensi dell'art. 159 della L. 207/2010, per l'ultimazione dei lavori di Riquilificazione Autodromo della Provincia Regionale di Siracusa - *Project financing* Progetto funzionale per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

tuttavia, tale termine pare non sia stato rispettato e, a seguito di tale situazione si sono creati i presupposti per avviare l'iter finalizzato alla risoluzione della convenzione. In data 16/11/2015 con Email del Dirigente del IX Settore avente per oggetto: Riquilificazione Autodromo della Provincia Regionale di Siracusa *Project financing* -Indirizzo operativo', trasmessa al RUP, veniva comunicato l'indirizzo operativo circa la risoluzione del concessione.' Si chiedeva, pertanto, di 'predisporre i relativi atti avviando l'iter burocratico'. In applicazione dell'art. 31 della Convenzione che riguarda le controversie e la risoluzione della convenzione, si comunicava l'avvio della controversia, invitando tutte le parti ad attivare l'iniziativa per un accordo stragiudiziale, accordo che si sarebbe dovuto concludere entro 150 giorni.';

rilevato che:

nelle more pare siano arrivate numerose richieste di privati interessati alla situazione dell'Autodromo, presumibilmente indirizzate alla volontà di prendere in mano la situazione e contribuendo quindi in qualche modo alla riqualificazione dell'area e delle strutture;

tra tutte, ad esempio, una richiesta di accesso agli atti amministrativi formulata da un privato che richiedeva Documentazione completa del Circuito di Siracusa: -Pianta catastale progetto-, -Numero particella-, Situazione concessioni incentivi e importi già erogati per la ristrutturazione-, Situazione attuale gestore e/o responsabile e eventuale progetto in 3d.' Motivazioni: Sviluppo per *business plan* proposta di acquisto o gestione Circuito di Siracusa.';

tuttavia, con nota, prot. gen. della Provincia Regionale di Siracusa oggi Libero Consorzio Comunale n. 0007146 del 11/03/2015 il R.U.P. comunicava al Gabinetto della Presidenza -Ufficio Relazioni con il Pubblico -U.R.P.- in riferimento alla nota prot. gen. n. 0004786 del 18/02/2015 la non titolarità del richiedente, ad accedere agli atti in quanto l'Amministrazione non manifestava la volontà di vendere o cedere la gestione dell'Autodromo;

successivamente, però, con nota, prot. gen. della Provincia Regionale di Siracusa oggi Libero Consorzio Comunale n. 0027176 del 03/08/2015 il R.U.P. e il Dirigente del IX Settore comunicavano al Commissario Straordinario e p.c. al Segretario Generale, al Dirigente del III Settore e al Dirigente dell'Avvocatura che: ...considerato che si può profilare la risolubilità del contratto per inadempimento con successiva richiesta di risarcimento danni, prima di definire l'ultima diffida ad adempiere, visto che ... è intenzione di questo Ente rendere disponibile la struttura per la vendita in considerazione delle difficoltà economiche dell'Ente, dato anche la necessità di consultare la parte giuridica afferente a questo Ente, si chiede alla S.V. di volere fissare un incontro unitamente al Segretario Generale ed al Dirigente dell'Avvocatura al fine di concordare la soluzione migliore che il caso richiede nell'interesse dell'Amministrazione.';

l'area si trova ad oggi in totale stato di abbandono, priva di cartellonistica e con la recinzione danneggiata in più parti, che consente l'accesso ad ignoti e animali ed inoltre si sono verificati incendi di materiali inquinanti i cui residui sono ancora giacenti nella suddetta area;

il libero consorzio comunale di Siracusa presenta una situazione debitoria pari a 162 milioni c.a. di euro, di cui c.a. 81 milioni per mutui contratti;

tra gli altri, il mutuo per i lavori di riqualificazione dell'Autodromo di Siracusa non sembrerebbe estinto e nelle more è intervenuta la dichiarazione di dissesto dell'ente;

considerato che:

l'autodromo di Siracusa ha sin dalla sua nascita ospitato gare di Formula 1, ospitando piloti e team di alto livello, che pare giungessero a Siracusa sette giorni prima della gara per studiare e provare la pista;

il soggiorno era inevitabilmente sinonimo di lustro e introiti per la città di Siracusa;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra riferito;

se intendano verificare eventuali responsabilità del Libero Consorzio Comunale di Siracusa rispetto alla vicenda sopra delineata e quali provvedimenti eventualmente intendano intraprendere al fine di verificare e/o evitare eventuali ipotesi di danno erariale;

se intendano verificare se il Libero Consorzio Comunale di Siracusa si sia attivato ed in che termini, al fine di accertare eventuali responsabilità della società affidataria;

se intendano porre in essere ogni iniziativa utile al fine di provare a sbloccare la situazione di stallo creatasi riguardo ai lavori di riqualificazione dell'Autodromo di Siracusa.» (231)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO - DI
PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA
SCHILLACI - SIRAGUSA - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA

Interpellanze

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con nota del 6 agosto 2014 il Presidente della Fondazione Iolanda e Francesco Ciurciù - Onlus ha chiesto all'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente l'affidamento dei locali della ex Colonia Marina sita a Pozzallo, nel Lungomare Pietre Nere, di proprietà del Demanio della Regione, per adeguarli e utilizzarli come centro polifunzionale per le persone disabili della città e del territorio (centro diurno, riabilitazione, durante e dopo di noi per disabili soli o accompagnati da familiari, sostegno genitori anziani con figli disabili, centro turistico del terzo settore);

con nota prot. 2046 dell'8 agosto 2014 la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Ragusa propone all'Assessorato Beni Culturali e all'Ufficio Gestione del Demanio e Locazione Passive presso l'Assessorato dell'Economia l'opportunità di accogliere la proposta della suddetta Fondazione, che dovrà presentare adeguato progetto, anche per il suo elevato valore socioculturale che vedrebbe, da un lato il completamento dei lavori edili necessari per rendere l'edificio della ex Colonia Marina di Pozzallo fruibile e garantirne la messa in sicurezza, e dall'altro la sua destinazione sia a servizi sociali che culturali. Infatti tale immobile, nel 2010, era stato destinato alla realizzazione del Museo del mare, una proposta alla quale non è stata mai dato seguito a causa dell'esaurimento dei fondi destinati al restauro del complesso. Nel progetto della Fondazione Ciurciù viene inoltre specificato che allo spazio museale potrebbe essere destinato il corpo centrale dell'edificio, mentre alle attività proposta dalla Fondazione potrebbero essere assegnati i rimanenti spazi e peraltro gli stessi disabili potrebbero essere coinvolti nei servizi di guardiania e accoglienza degli apparati museali;

con nota prot. 37429 del 2 settembre 2014 il Servizio Ispettivo Demanio Culturale dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana comunica al Servizio Demanio e al Servizio Patrimonio dell'Assessorato dell'Economia che, non ricorrendo le condizioni per procedere alla realizzazione del Museo del mare presso l'edificio ex Colonia marina di Pozzallo, e mostrando apprezzamento per la richiesta avanzata dalla Fondazione Ciurciù, anche per la prevista assunzione di oneri da parte della stessa Fondazione per le opere ancora da realizzare e ritenute indispensabili per la fruizione e conservazione dell'immobile, l'annullamento della disponibilità della ex colonia per il museo del mare e dà inizio di fatto al procedimento per l'assegnazione della colonia alla Fondazione;

con nota prot. 8216 del 17 febbraio 2015 il Servizio Demanio dell'Assessorato regionale dell'economia trasmette alla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Ragusa e al Servizio Ispettivo Demanio culturali del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana il Nulla Osta alla continuazione del procedimento per la valorizzazione del bene per il tramite della Fondazione Iolanda e Francesco Ciurciù, stante l'avviso favorevole già espresso e atteso che il bene medesimo - per la sua natura - si riconduce al Servizio Demanio dell'Amministrazione regionale;

con nota prot. 36787 del 30 luglio 2015 il Dirigente Generale del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana autorizza l'Assessorato dell'Economia - Dipartimento del Bilancio e del Tesoro - Ragioneria Generale - Servizio Demanio alla concessione in uso dell'edificio ex Colonia Marina di Pozzallo, ai sensi degli artt. 57 bis e 106 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss. mm.ii.;

con nota prot. 55697 del 14 ottobre 2015 il Servizio Demanio - Gestione del Demanio e Locazioni Passive chiede all'Ufficio del Genio Civile di Ragusa e alla Fondazione Ciurciù di voler valutare il

relativo canone di concessione, tenuto conto degli interventi che la Fondazione dovrà realizzare, della normativa applicabile per il caso in esame nonché delle prescrizioni contenute - in tema di valorizzazione - nel D.R.G. n. 2166 del 19.10.2012;

con nota prot. n. 73146 del 27 marzo 2018 il Servizio Genio Civile di Ragusa trasmette al Servizio Demanio la relazione di stima del canone di concessione, il verbale di conferenza dei servizi del 27.03.2018, nonché copia degli elaborati grafici del progetto di fattibilità presentato dalla Fondazione Iolanda e Francesco Ciurciù;

rilevato che:

la Fondazione Iolanda e Francesco Ciurciù - Onlus è stata fondata nel 2012 dai coniugi Ciurciù, a seguito del decesso dei loro due figli disabili, e a tale Fondazione viene destinato l'intero patrimonio dei coniugi, valutato in circa 2 milioni di euro;

scopo della Fondazione è quello di promuovere la crescita culturale della società in tema di disabilità, tramite l'erogazione di borse di studio per studenti della scuola dell'obbligo e per i ricercatori siciliani impegnati nella ricerca sulla disabilità e malattie invalidanti, e di sostenere le famiglie con disabili in stato di bisogno;

considerato che:

sono trascorsi quattro anni dalla richiesta in concessione della ex colonia marina di Pozzallo da parte della Fondazione Ciurciù, e il relativo iter, nonostante non registri alcun impedimento, non sembra destinato a concludersi, per presunti adempimenti burocratici da parte del Servizio Demanio non meglio identificati e mai comunicati a tutti gli Enti coinvolti nella procedura di affidamento;

i coniugi Ciurciù sono in età avanzata e di salute cagionevole. Il rischio che si paventa è che pertanto la Fondazione e il suo patrimonio, interamente destinato alla realizzazione di un'opera dall'altissimo valore sociale e umano, unica nel suo genere e che non necessita di fondi pubblici, possa venir improvvisamente meno;

per conoscere quali iniziative intendano assumere, al fine di sbloccare la procedura e concedere il prima possibile l'affidamento alla 'Fondazione Iolanda e Francesco Ciurciù - Onlus' dei locali della ex Colonia Marina sita a Pozzallo, nel Lungomare Pietre Nere, di proprietà del Demanio della Regione, per adeguarli e utilizzarli come centro polifunzionale per le persone disabili della città e del territorio.» (64)

CAMPO - DI PAOLA - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI
MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO
SIRAGUSA - TANCREDI - SCHILLACI - DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO - MARANO

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data 11 agosto 2017, la società *General Mining Research Italy s.r.l.* di Perugia ha trasmesso all'ARTA la richiesta di permesso di ricerca per sali potassici ed alcalini ai fini dell'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;

l'area interessata dalla richiesta di permesso ricade nel territorio dei Comuni di Cattolica Eraclea e Ribera ed è estesa quasi 1.000 ettari;

con nota n. 31532 del 21 maggio 2018, l'ARTA ha comunicato la procedibilità dell'istanza e disposto la pubblicazione sul sito web dell'amministrazione della documentazione e dello studio preliminare ambientale trasmessi dal proponente; dalla suddetta data decorre il termine di 45 giorni entro i quali, ai sensi dell'art. 19, c. 4, del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i. possono essere presentate osservazioni da parte di chiunque vi abbia interesse;

considerato che:

il programma di ricerca è relativo ad un territorio che presenta vincoli di diversa natura per circa il 90% della sua estensione ed è limitrofo alla foce del fiume Platani;

in particolare, sono presenti diverse aree con tutela di livello 3 introdotta col Piano paesaggistico provinciale, per cui qualsiasi attività che non sia di potenziamento dell'ecosistema vegetale e di mantenimento dell'habitat non può essere assentita;

vi sono, inoltre, porzioni di territorio sottoposte a vincolo forestale ai sensi del D.Lgs. 227/01 per la presenza di corridoi ecologici di importanza naturalistica ai fini dell'equilibrio ambientale, nonché siti con valori estetici tradizionali o con singolarità geologiche sottoposte a tutela;

nei pressi del territorio interessato dal permesso di ricerca vi è, poi, l'area S.I.C. Foce del Magazzolo, Foce del Platani, Capo Bianco, Torre Salsa, e il Laghetto Gorgo, un bacino artificiale completamente rinaturalizzato e diventato una delle prime zone umide della Sicilia, luogo di svernamento e stazionamento di numerose specie di volatili;

sono presenti, altresì, siti già censiti dall'ARTA e inseriti nel Piano per l'Assetto idrogeologico (PAI) con grado di pericolosità geomorfologica di livello 2 (P 2);

ritenuto che il permesso di ricerca prevede indagini geognostiche tramite l'esecuzione di perforazioni fino a 600 metri di profondità, sondaggi elettrici e meccanici geostratigrafici che non si conciliano con le numerose esigenze di tutela del territorio sin qui esposte, nonché con l'elevata vocazione turistica ed agricola di tutto il comprensorio;

per conoscere se:

non ritengano che il permesso di ricerca citato in premessa e l'eventuale attività estrattiva che ne può conseguire possano costituire motivo di grave pregiudizio per la salvaguardia di un territorio in massima parte sottoposto a vincoli;

non ritengano, conseguentemente, di dovere procedere al rigetto della richiesta di permesso di ricerca, impedendo il sorgere di un sito minerario in un territorio così ricco di valenze ambientali, naturalistiche e geologiche.» (65)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LUPO - CATANZARO - CAFEO - ARANCIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

da diversi mesi, alcuni cittadini lamentano i disagi dovuti alla esiguità se non alla quasi totale assenza dei mezzi di trasporto per raggiungere i propri luoghi di lavoro, la scuola, l'università, nell'ambito della Provincia di Trapani;

questi disagi sono stati dagli stessi segnalati sia all'apposito indirizzo mail dedicato alle segnalazioni degli utenti dei trasporti ferroviari che alla Segreteria del Presidente della Regione, ai vertici dell'assessorato infrastrutture e mobilità e di Trenitalia;

notori sono i problemi inerenti alla interruzione della tratta ferroviaria Trapani Palermo Via Milo;

in provincia di Trapani è rimasta operante solo la tratta Alcamo diramazione Via Castelvetro, con i relativi disagi dovuti principalmente alla lentezza e ai ritardi del servizio a causa di importanti problemi infrastrutturali;

per limitare le difficoltà fino allo scorso anno era stato predisposto un servizio pullman di Trenitalia, che partiva da Alcamo diramazione passando da Salemi e da Castelvetro, alle 6.23 circa. A Castelvetro i pendolari che dovevano proseguire procedevano con il treno fino alla stazione di Trapani, ma dal mese di dicembre 2017 questo servizio pullman è stato interrotto;

l'unico servizio di trasporto disponibile, di mattina, è il treno delle 8.38 circa che parte da Alcamo diramazione Via Castelvetro, passa per Mazara ed arriva a Trapani alle ore 9.30 circa, orario sicuramente incompatibile per i pendolari che si muovono per motivi di lavoro e studi, con gravi ripercussioni per alcuni di questi pendolari che rischiano (licenziamento, abbandono scolastico);

ritenuto che:

il diritto alla mobilità trova riconoscimento nelle Carte costituzionali dei maggiori Paesi occidentali, ma anche nella Carta dei diritti dell'Unione europea e nel nostro Statuto Siciliano;

sotto il profilo del diritto costituzionale nazionale italiano, il diritto del cittadino di poter usufruire di un sistema di mobilità pubblica trova tutela alla luce ad esempio delle disposizioni contenute negli articoli 2, 3, 4, 16, della Costituzione;

L'Assemblea Regionale Siciliana, ai sensi degli artt. 17 dello Statuto della Regione Siciliana, può emanare leggi anche relative all'organizzazione dei servizi in materia di comunicazioni e trasporti regionali;

ai sensi dell'art. 22 la Regione ha diritto di partecipare alla istituzione e alla regolamentazione dei servizi nazionali di comunicazione e trasporti terrestri, che possano comunque interessare la Regione;

precisato che:

il trasporto pubblico, offerto a condizioni accessibili a tutti, dovrebbe essere considerato come uno strumento per minimizzare le disparità sociali e per conferire uguali opportunità di lavoro e d'istruzione ai cittadini meno abbienti, che non sempre possono sostenere il costo della mobilità privata per recarsi sul luogo di lavoro o per raggiungere l'istituzione scolastica o universitaria;

il diritto nella realtà deve confrontarsi non solo con la disponibilità e l'adeguatezza delle vie di comunicazione, ma anche e soprattutto con la disponibilità e l'adeguatezza dei mezzi di circolazione che fanno capo al sistema pubblico dei trasporti;

il diritto alla mobilità e quello a poter usufruire di un sistema di trasporto pubblico concretamente accessibile rappresenta un aspetto essenziale della libertà delle persone e della loro qualità della vita;

considerato che:

risale a circa un mese fa la sottoscrizione del contratto del servizio da parte della Regione e Trenitalia, a seguito del quale sarebbero stati garantiti da parte del Governo Regionale più investimenti per il trasporto regionale, da tradursi in un rinnovo della flotta dei treni per pendolari, turisti, ecc, in un progressivo incremento dell'offerta, e in un ulteriore miglioramento delle performance di qualità;

nonostante la recente sottoscrizione del contratto, per la Provincia di Trapani non sembra configurarsi una prospettiva di miglioramento se prima non si superano i limiti infrastrutturali, per i quali non è dato avere nessun cronoprogramma certo da parte della società che gestisce l'infrastruttura ferroviaria: R.F.I. spa;

rilevato che gli utenti del trasporto si basano sull'orario delle tratte per effettuare scelte non solo di viaggio ma di vita, è necessario tenerne conto e adeguare le tratte agli inderogabili orari di lavoro e scolastici;

per conoscere se non ritengano opportuno intervenire tempestivamente nella provincia di Trapani, ripristinando immediatamente i servizi pullman precedentemente esistenti che partivano da Alcamo diramazione alle 6.23 circa, e che consentivano ai lavoratori e agli studenti di arrivare in orario adeguato.» (66)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

PALMERI - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PASQUA - SIRAGUSA
SCHILLACI - SUNSERI - TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«All'Assessore per la salute, premesso che:

con Decreto dell'Assessore per la Salute 18 maggio 2018 pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana - Parte I n. 25 dell'8 giugno 2018, è stato costituito il Tavolo tecnico regionale per il disegno dei percorsi assistenziali dell'area materno infantile, ai sensi del D.A. n. 1186/2014;

il D.A. n. 1186 del 24 luglio 2014 recante Riordino dei servizi materno infantili territoriali. Nuove modalità organizzative. Consultori familiari pubblici al punto D dell'allegato A dispone: 'Nell'ambito dell'area materno infantile territoriale, in stretta collaborazione con altri servizi territoriali e/o ospedalieri, si definiscono le seguenti aree di intervento prioritarie:

percorso nascita (preconcezionale-gravidanza - puerperio- allattamento);

percorso IVG;

percorso salute sessuale e riproduttiva della popolazione giovanile;

percorso salute donne straniere; percorso violenza di genere;

percorso abuso e maltrattamento dei minori;

percorsi integrati per la continuità assistenziale in ambito ginecologico (consultori - ambulatori di ginecologia dei PTA/Poliambulatori ambulatori di ginecologia ospedalieri); per la definizione degli specifici percorsi sarà istituito un Tavolo tecnico con il compito di supportare l'Assessorato nella formulazione di precisi atti di indirizzo tecnico- scientifico';

rilevato che tra i componenti del tavolo tecnico, oltre ai nominativi dei responsabili dei Dipartimenti materno infantili individuati dai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Provinciali, al fine di creare alleanze che possano contribuire a un lavoro più proficuo, risulta opportuno inserire figure rappresentative del MAMI - Movimento Allattamento Materno Italiano, di IBFAN Italia (*International Baby Food Action Network* - Rete internazionale di azioni per l'alimentazione infantile), dei tutor e valutatori dei percorsi Organizzazione Mondiale Sanità (OMS)/Unicef, e dei Consulenti Professionali in allattamento;

considerato che le figure sopra individuate stanno già lavorando in sinergia con l'Assessorato regionale della salute nel Tavolo tecnico previsto dal Piano Regionale della Prevenzione 2014 - 2018, adottato con D.A. n. 351 dell'8.03.2016, Macro Obiettivo 1. Programma Regionale azione Promozione dell'allattamento al seno;

per conoscere se non ritengano opportuno integrare la composizione del Tavolo tecnico regionale per il disegno dei percorsi assistenziali dell'area materno infantile, ai sensi del D.A. n. 1186/2014, costituito con D.A. 18 maggio 2018, con figure rappresentative del MAMI - Movimento Allattamento Materno Italiano, di IBFAN Italia (*International Baby Food Action Network* - Rete internazionale di azioni per l'alimentazione infantile), dei tutor e valutatori dei percorsi Organizzazione Mondiale Sanità (OMS)/Unicef, e dei Consulenti Professionali in allattamento, così da garantire una migliore implementazione dei percorsi assistenziali dell'area materno infantile previsti al punto D dell'allegato A del decreto n. 1186/2014 e da supportare in maniera più efficiente l'Assessorato nella formulazione di precisi atti di indirizzo tecnico-scientifico.» (67)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

ZAFARANA - CAMPO - DI PAOLA - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI
MANGIACAVALLO - CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA
TANCREDI - SCHILLACI - DE LUCA A. - PAGANA - DI CARO - MARANO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con l'articolo 4 del DL 91/2017, convertito con modificazioni dalla legge 123/2017, vengono istituite le Zone Economiche Speciali - ZES;

con la definizione di ZES si intende una zona geograficamente delimitata e chiaramente identificata, situata entro i confini dello Stato, costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale, e che comprenda almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T);

con decreto n.12/2018 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha emanato il Regolamento per l'istituzione di Zone Economiche Speciali;

considerato che:

l'area di Messina e provincia, risulta essere una delle aree maggiormente infrastrutturate dal punto di vista portuale;

in particolare il comprensorio logistico industriale della zona ex ASI di Giammoro-Pace del Mela gode di un'importante rete di collegamenti per il traffico ferroviario e gommato, oltre che di una zona portuale e retroportuale in quanto attigua al porto di Milazzo, e sarà fornita a breve di un pontile industriale a servizio delle operazioni commerciali, il quale permetterà di concentrare parte delle operazioni commerciali direttamente in prossimità della zona ASI, rendendo molto più competitivo il costo complessivo della logistica delle merci;

la medesima area ricade nell'area ad elevato rischio ambientale ed è stata inserita nel sito di bonifica di interesse nazionale Area industriale di Milazzo e necessita, dunque, di un'importante opera di bonifica e riconversione delle attività presenti in attività meno impattanti dal punto di vista sanitario e ambientale;

il processo di riconversione di tutta l'ex area ASI di Giammoro, con l'installazione di attività produttive non impattanti e nel rispetto del vigente Piano Paesaggistico, sarebbe favorito grazie all'istituzione di una ZES, la quale permetterebbe di sviluppare attività economico produttive in sinergia con le aree industriali di Catania, Augusta, Siracusa, Palermo, Iblea.

atteso che:

il Patto per lo sviluppo della Città Metropolitana di Messina prevede, fra le opere di maggior importanza, la realizzazione di un polo florovivaistico nella sede della meccanizzazione agricola dell'ESA in c/da S. Andrea nel Comune di Barcellona P.G.;

il Patto per lo sviluppo della Città Metropolitana di Messina prevede, inoltre, la realizzazione di un sistema portuale-logistico in località Tremestieri-S. Filippo con la realizzazione di un porto commerciale con una particolare vocazione per il trasporto ro-ro e le autostrade del mare, e la realizzazione di una piastra logistica dedicata allo stoccaggio e lavorazione dei prodotti, con attivazione della catena del freddo e della catena del caldo. L'infrastruttura è destinata a servire il sistema nazionale per il trasporto merci e passeggeri su gomma, offrendo al sistema produttivo metropolitano una struttura moderna per la gestione logistica dei prodotti in entrata-uscita dall'intero territorio della città metropolitana, servito anche da binari ferroviari;

considerato che:

tali progetti, una volta completati, rappresentano evidentemente un passaggio di forte espansione di tutta l'area portuale, retroportuale, commerciale e produttiva del Comune di Messina, rendendo l'intera porzione di territorio un importante volano, per tutta la regione, per lo sviluppo di attività economico-produttive;

tali sviluppi economico-produttivi si innesterebbero in un porto, quello di Messina, che è già il primo in Italia per numero di passeggeri con circa otto milioni di cui 400 mila crocieristi;

che è in atto un'interlocuzione col Governo nazionale con l'obiettivo di realizzare un'unica Autorità dello Stretto che abbia competenza su tutte le strutture portuali insistenti sullo Stretto, con l'aggiunta del porto di Milazzo;

visto il Regolamento per l'istituzione di Zone Economiche Speciali, di cui al summenzionato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n.12/2018, con particolare riferimento all'articolo 3, che qui si intende integralmente riportato;

considerato che:

alla luce delle superiori considerazioni il porto di Messina e la zona ex-ASI di Giammoro rientrano precisamente nelle definizioni previste dal Regolamento per l'istituzione di Zone Economiche Speciali e che risulta di tutta evidenza il potenziale sviluppo delle attività economico produttive che faccia sussistere il nesso economico funzionale con le altre aree industriali e/o produttive del territorio regionale, adiacenti con Aree Portuali aventi le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013;

per conoscere:

lo stato di avanzamento della redazione della proposta di istituzione e del relativo Piano di Sviluppo Strategico di cui all'art. 6 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12/2018;

se non ritengano di dover inserire all'interno del Piano di Sviluppo Strategico le aree comprendenti i territori di Giammoro e di Messina, identificandole correttamente come aree non territorialmente adiacenti con Aree Portuali aventi le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013, ma che presentano un nesso economico funzionale con le medesime.» (68)

ZAFARANA - DI PAOLA - CAMPO - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - SUNSERI
MANGIACAVALLO - CAPPELLO - FOTI - PASQUA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA
TANCREDI - SCHILLACI - DE LUCA A - PAGANA - DI CARO - MARANO

Mozione

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la *General Mining Research Italy srl.* con nota del 11 agosto 2017 indirizzata al Servizio I VAS - VIA del Dipartimento Regionale per l'Ambiente avente per oggetto la richiesta di Permesso di ricerca per Sali potassici e alcalini Eraclea in territorio dei comuni di Ribera e Cattolica Eraclea, ai fini della assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., ha avviato l'iter per perseguire i propri scopi industriali avendo inoltre individuato l'area oggetto delle ricerche;

nella zona perimetrata dalle ricerche si evidenziano diverse aree con tutela di livello 3 il cui regime normativo, introdotto dal Piano Paesaggistico Provinciale, li salvaguarda, per il rilevante pregio ambientale, da qualsiasi attività di ricerca che non sia finalizzata al potenziamento dell'ecosistema vegetale, alla salvaguardia idrogeologica ed al mantenimento dell'habitat con le relative funzioni ecologiche;

sono, altresì, presenti aree soggette a vincoli forestali ai sensi del D.lgs. 227/01 laddove si evidenziano corridoi ecologici di importanza naturalistica ed ecosistemica la cui salvaguardia permette la conservazione degli habitat e delle specie presenti indispensabili per l'equilibrio ambientale e per l'integrità dei siti;

la presenza, inoltre del Fiume Platani Alico e del suo paesaggio fluviale ricco di torrenti e di corsi d'acqua che devono essere tutelati con le loro fasce di rispetto di 150 metri così come prescritto dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ai sensi dell'art.142 del D.lgs. 42/2004, pone la procedura di permesso di richiesta in potenziale contrasto con le norme di tutela ambientale;

sempre nell'area d'interesse ricadono case ed immobili con aspetti aventi valori estetici tradizionali e memoria storica, nonché siti con minerali, fossili e singolarità geologiche significative unitamente ad ambiti con percorsi panoramici e spazi di belvedere che offrono al pubblico spettacoli di vera bellezza naturale che oltre ad essere incompatibili con miniere e forme estrattive sono sottoposte al vincolo paesaggistico secondo l'art. 136 del D.lgs. 42/2004.

RILEVATO che:

nella zona interessata, esistono diverse aree già censite dall'ARTA come siti interessati da dissesti idrogeologici e perciò inserite nel Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) con pericolosità P 2, con il risultato che si presentano vincolati e quindi impossibilitati ad accogliere indagini geognostiche dirette ed indirette;

secondo il cronoprogramma Attività di Ricerca, in alcune zone non protette, per altro alquanto limitate, verrebbero eseguite una o due perforazioni con profondità compresa tra i 50 ed i 600 metri dal p.c. con la possibilità - non è da escludere - di esecuzione contemporanea di più sondaggi di diverse caratteristiche tecniche specie nelle aree dove è possibile un ritrovamento di strati mineralizzati a profondità modesta, attività quest'ultima che potrebbe avere ripercussioni sulle falde acquifere di fondo, con riverberi negativi sull'equilibrio idrogeologico sotterraneo;

la conseguenza che per motivi esclusivamente mercantili vengano ad aversi nell'insieme, per produzione di sterri e riporti, ripercussioni ed incidenze negative i cui riflessi cadrebbero sullo stato

di conservazione dei valori naturali tutelati in tutto quel vasto territorio dichiarato dai Comuni di Ribera e Cattolica Eraclea a vocazione turistica;

CONSIDERATO che:

un territorio, dunque, che merita assoluta protezione in quanto considerato tra i più fertili della provincia agrigentina proprio perché interessato da colture intensive di alta qualità tra le quali spiccano per importanza economica e commerciale la pregiata Arancia di Ribera che di recente ha ottenuto - unica in Europa - il riconoscimento di Arancia a Denominazione di Origine Controllata (D.O.P.). E poi ancora le Olive della varietà Biancolilla, il cui cultivar rientra nella Indicazione Geografica Protetta (I.G.P.) e la famosissima Fragolina di Ribera che per la sua fragranza è stata sempre motivo di vanto territoriale, riconosciuta anche come Presidio *Slow Food*, vedrebbe a rischio la propria vocazione naturalistica;

ulteriore motivo di preoccupazione è costituito dalla elevata vicinanza del territorio d'interesse dall'area S.I.C. Foce del Magazzolo, Foce del Platani, Capo Bianco, Torre Salsa, che proprio nell'imboccatura della foce del fiume Platani si espande in un corridoio ecologico di particolare rilievo per i siti di Natura 2000, che trovandosi a poche centinaia di metri a valle non può che risentire in modo pesante da eventuali attività estrattive di monte;

va sottolineata la estrema vicinanza della perimetrazione riguardante il progetto che nella sua porzione di sud-est quasi ingloba il Laghetto Gorgo, ricadente nel territorio del comune di Montallegro, conosciuto tra le prime oasi naturalistiche dell'Isola, attrezzato per le visite guidate e l'accesso del pubblico a cura della L.I.P.U.;

nello specifico, trattasi di un bacino artificiale completamente rinaturalizzato (di proprietà di ESA-Ente di sviluppo agricolo), comprendente diverse tipologie ambientali, che ormai è diventato luogo di svernamento e stazionamento di innumerevoli specie di volatili fra i quali spiccano Cormorani, Svassi, Moriglioni, Morette, Aironi cenerini, Garzette, Nitticore e numerose altre specie;

VISTO che il progetto deve essere assoggettato alle più rigorose valutazioni di impatto ambientale, che per le motivazioni sopra esposte non potranno che risultare ostative alla ricerca per Sali potassici e alcalini Eraclea in territorio dei comuni di Ribera e Cattolica Eraclea,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

a porre in essere ogni più attenta valutazione in ordine alle procedure di richiesta per permesso di ricerca nell'area in premessa indicata, stante la particolare connotazione naturalistica e l'estrema vicinanza all'area SIC Foce del Magazzolo, Foce del Platani, Capo Bianco, Torre Salsa;

ad avviare con urgenza uno studio preliminare finalizzato all'accertamento dei requisiti preliminari da cui scaturisce la richiesta di permesso di ricerca, individuando inoltre se sia correttamente possibile avviare le procedure di valutazione di impatto ambientale in un'area di interesse comunitario per fini industriali.» (115)

PULLARA - MANGIACAVALLO - DI CARO - LA ROCCA RUVOLO - CATANZARO